



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 24 maggio 2026**



Prime Pagine

24/05/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 24/05/2026	7
24/05/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 24/05/2026	8
24/05/2026	Il Giornale Prima pagina del 24/05/2026	9
24/05/2026	Il Giorno Prima pagina del 24/05/2026	10
24/05/2026	Il Manifesto Prima pagina del 24/05/2026	11
24/05/2026	Il Mattino Prima pagina del 24/05/2026	12
24/05/2026	Il Messaggero Prima pagina del 24/05/2026	13
24/05/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 24/05/2026	14
24/05/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 24/05/2026	15
24/05/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 24/05/2026	16
24/05/2026	Il Tempo Prima pagina del 24/05/2026	17
24/05/2026	La Nazione Prima pagina del 24/05/2026	18
24/05/2026	La Repubblica Prima pagina del 24/05/2026	19
24/05/2026	La Stampa Prima pagina del 24/05/2026	20

Primo Piano

23/05/2026	Lidentita La riforma dei porti passa da un cambio di mentalità	21
23/05/2026	Msn Nel porto di Napoli una panchina in ricordo di chi ha perso la vita in mare	23

Trieste

23/05/2026	La Gazzetta Marittima	24
Fincantieri, alleanza con Teijin per scoprire i materiali compositi avanzati		

Savona, Vado

23/05/2026	Imperia TV	26
Attivazione dei servizi connessi alla stagione balneare, c'è l'intesa tra Comune di Savona e Autorità Portuale		

Ravenna

23/05/2026	PortoRavennaNews	28
La riforma dei porti non è blindata. A Deporibus, Rixi apre alle modifiche e rilancia la visione marittima dell'Italia		

23/05/2026	PortoRavennaNews	30
DePortibus, Rixi frena sugli accorpamenti delle Autorità Portuali: «Non possiamo bloccare gli investimenti»		

23/05/2026	Ravenna e Dintorni	32
Spettacolo in darsena: in tantissimi a testa all'insù per ammirare i droni luminosi FOTO		

23/05/2026	Ravenna Today	33
Corso, musica e divertimento lungo il Candiano: il popolo della Music Race invade la Darsena		

23/05/2026	Ravenna Today	35
DePortibus, il Faro di Marina di Ravenna conquista cittadini e studenti: si punta ad una nuova riapertura		

23/05/2026	Ravenna24Ore.it	36
Oltre 1.200 persone in darsena per la Ravenna Music Race Beer Edition		

23/05/2026	Ravenna24Ore.it	38
De Portibus, ministro Urso: "Il futuro dei porti italiani si giocherà su sostenibilità e innovazione"		

23/05/2026	RavennaNotizie.it	39
Sabato DePortibus: gran finale in darsena a Ravenna con lo spettacolo di droni e fuochi d'artificio e la musica de La Corelli		

23/05/2026	RavennaNotizie.it	40
Deportibus Ravenna, Lollobrigida: "Porti e logistica centrali per la competitività dell'Italia"		

23/05/2026	RavennaNotizie.it	42
Dall'aereo al centro di Ravenna senza cambi: torna il collegamento estivo con l'aeroporto di Bologna		

23/05/2026	RavennaNotizie.it	43
DePortibus. Ministro Urso: "Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione"		

23/05/2026	RavennaNotizie.it	44
Marina di Ravenna, boom di visitatori per il Faro aperto al pubblico		

23/05/2026	ravennawebtv.it	45
Infrastrutture e Alta Velocità in Romagna: la CISL chiede di superare i campanilismi e lancia il "Patto della mobilità"		

23/05/2026	ravennawebtv.it	47
Collegamenti estivi tra Ravenna e l'aeroporto di Bologna		

23/05/2026	ravennawebtv.it	Ancora una volta Ravenna Music Race anima la Darsena di città	48
23/05/2026	ravennawebtv.it	Deportibus. Il Ministro Urso: "Il futuro si gioca sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione"	50
23/05/2026	Romagnanotizie	Deportibus Ravenna, Lollobrigida: Porti e logistica centrali per la competitività dell'Italia	51
23/05/2026	Settesere	Ravenna, il viceministro ai Trasporti Rixi: 'Riforma dei porti entro il 2026, aperti al confronto e ad alcune modifiche'	53

Livorno

23/05/2026	Toscana24 Sole24Ore	Darsena Europa, cambiano le regole di aggiudicazione. Altri due gruppi mondiali interessati	54
------------	----------------------------	---	----

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/05/2026	corriereadriatico.it	San Benedetto e il fermo pesca che scatterà il 16 agosto. «Era meglio solo 30 giorni»	56
24/05/2026	corriereadriatico.it	C'è l'accordo, tornano i 100 milioni persi dall'Authority per le opere nei porti marchigiani	58
24/05/2026	corriereadriatico.it	Il focus di Biancani: «Bene il dietrofront, adesso servono i fatti. E' urgente il dragaggio»	60

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/05/2026	CivOnline	Tvn, il Comune frena sulla "riserva fredda": centrale ferma, Aia scaduta e riconversione ancora sospesa	62
23/05/2026	Energia Oltre	<i>Sebastiano Torrini</i> Civitavecchia oltre il carbone: ecco come Pichetto apre alla riconversione di Torrevaldaliga Nord	64

Napoli

23/05/2026	Cronache Della Campania	Napoli, chiusa a sorpresa la spiaggia delle Monache: cittadini bloccati da un muro di burocrazia	66
23/05/2026	Napoli Village	Napoli, chiuse spiaggia delle Monache e lido Sirena per ritardo burocratico	67
23/05/2026	Stabia Channel	Castellammare - Fondi per il porto, Base Popolare attacca: «La città esclusa ancora una volta dagli investimenti»	68
23/05/2026	Stylo 24	Spiaggia delle Monache chiusa esplose il caos a Posillipo	69

Bari

Brindisi

Taranto

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Cagliari

23/05/2026 **Sardinia Post** 90
America's Cup, giorno 2. Spettacolo in mare e musica al porto

Catania

23/05/2026 **Rai News** 91
A Catania il veliero della legalità, sequestrato agli scafisti

Focus

23/05/2026 **Ansa.it** 92
Urso, 'porti decisivi nel sostegno delle filiere del Made in Italy'

23/05/2026 **Responsabile Civile** 93
Morte del lavoratore per amianto, la rendita INAIL non riduce il danno da perdita parentale

23/05/2026 **Sea Reporter** 95
Tomaso Cognolato apre Deportibus a Ravenna e lancia la sfida sui porti al Viceministro Edoardo Rixi

23/05/2026 **Ship Mag** 96
Porti, 2 settimane per la discussione della riforma, mentre Rixi apre ai privati

23/05/2026 **Ship Mag** 98
Rumors su esposti all'Anac relativi al gruppo di lavoro varato dal Mit sulla riforma portuale

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 638281
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DEFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

Giro d'Italia
Il giorno di Vingegaard: tappa e maglia rosa
di **Marco Bonarrigo**
alle pagine 44 e 45

Dialoghi
Il Nobel sfida l'AI (con trabocchetto)
di **Giorgio Parisi**
a pagina 26

VALLEVERDE

Coinvolti nella trattativa i Paesi arabi, che hanno spinto per l'intesa «in attesa di finalizzazione». La telefonata del tycoon con Netanyahu

L'annuncio di Trump: «C'è l'accordo»

Il leader Usa: lavoriamo sui dettagli, riapre lo Stretto di Hormuz. Ma Teheran: resta sotto il nostro controllo

LA STRANA GUERRA

di **Federico Rampini**

Fino all'annuncio di un accordo, dato ieri sera da Donald Trump, il conflitto del Golfo stava quasi diventando una «guerra dimenticata». Un po' perché dall'8 aprile i combattimenti hanno lasciato il posto a una tregua. Un po' perché gli effetti sull'economia mondiale si sentono al rallentatore: i rincari dei carburanti ci sono, le temute penurie di rifornimenti no, o non ancora. Ora l'intesa andrà verificata nei dettagli. Con quali modalità riapre lo Stretto di Hormuz. Quali sono esattamente i patti sul nucleare. Infine quali garanzie e verifiche offre Teheran sull'applicazione.

La cautela deriva anche dalla nostra ignoranza su un dato essenziale: l'ulteriore inasprimento della censura su Internet in Iran ha quasi azzerato la visibilità su ciò che accade dentro il regime di Teheran. Dobbiamo attenerci alle apparenze: il regime resiste, forse con una prevalenza delle frange più estremiste e feroci al suo interno. Sono riprese le esecuzioni degli oppositori.

Sul versante americano, la fretta di chiudere da parte di Trump era chiara da tempo ed è comprensibile. Pur essendo un conflitto «combattuto dal cielo e dal mare», con un numero davvero minimo di vittime, rimane straordinariamente impopolare.

continua a pagina 32

Crisi tra Stati Uniti e Iran: il presidente Trump annuncia che è stato trovato un accordo. Lo Stretto di Hormuz sarà riaperto. «Ho già parlato con il leader del Golfo e con il premier israeliano Netanyahu» ha detto il presidente americano.

da pagina 2 a pagina 8

Basso, Gaggi, Montefiori, Ricci Sargentini

DIETRO LE QUINTE

Le minacce, poi la svolta. Cosa è successo davvero

di **Greta Privitera e Giuseppe Sarcina**

Conflitto in Medio Oriente: cosa è successo nelle ultime 24 ore, con le minacce, le trattative e poi la svolta annunciata da Trump.

alle pagine 5 e 6

La retromarcia su Taiwan

di **Federico Fubini**



Dopo le visite di Trump e Putin a Pechino, stop Usa alle armi per Taiwan.

a pagina 8

Gli inciampi dello zar

di **Marco Imarisio**



Il Pil non sale e le casse dello Stato soffrono. La Russia a rischio recessione.

a pagina 9

Il festival Per il regista è il bis. Il primo successo 19 anni fa



Da sinistra Tilda Swinton, Renate Reinsve, Cristian Mungiu, vincitore della Palma d'Oro con «Fjord» e Sebastian Stan

Cannes premia «Fjord» del romeno Mungiu

di **Cappelli, Mereghetti e Ulivi**

«Fjord» del regista romeno Cristian Mungiu si aggiudica la Palma d'Oro al festival di Cannes. Per il regista è il secondo successo dopo 19 anni. Premio al dissidente russo Andrej Zvyagintsev.

alle pagine 38 e 39

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

LEGARSI A UN GRANDELLO DI SABBIA BUROCRATICA

Geografia variabile. L'ultima mossa di alcuni balneari per evitare l'applicazione della direttiva Bolkestein, che impone le gare quando una risorsa pubblica è limitata, è quella di inserire anche le spiagge di fiumi e laghi nel calcolo della mappatura delle coste per dimostrare che «la risorsa spiaggia non è scarsa».

È la perfetta metafora di un Paese che, anziché affrontare il cambiamento (la concorrenza, le gare, la modernizzazio-

Direttiva
Le mosse
di alcuni
balneari
per evitare
di attuare
la direttiva
europea

ne), preferisce cambiare la geografia, inserire l'Italia in un manuale dei Luoghi fantastici, in una Storia delle terre legendarie, in un Atlante immaginario preso a prestito dalla letteratura.

«Spiagge, / di cocco e di granite, / di muscoli e di bikini, / di stranieri e di bagnini...» cantava Renato Zero. Chissà, forse sognava i bagnini di Como o i bikini a fili di torrente, assecondando l'ansia di ridisegnare la cartografia nazionale sui bisogni della

lobby di turno. Una mappatura mobile e creativa, come faceva Cristoforo Colombo quando, giorno dopo giorno, assegnava le isole caraibiche alle Indie favolose.

Queste «ultime spiagge» non sono solo una bega di ombrelloni e sdraio. Sono la caricatura di un'Italia incapace di vedere il bene pubblico come ricchezza collettiva, che preferisce blindare il privilegio di pochi legandosi a un granello di sabbia burocratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / IL CHIRURGO

«Anche il sesso previene il cancro alla prostata»

di **Aldo Cazzullo**



«Il sesso può prevenire il cancro alla prostata». Parla Bernardo Rocco, pioniere della chirurgia robotica.

a pagina 27

Sindaci Alle urne oggi e domani

OGGI dalle 7 alle 23
DOMANI dalle 7 alle 15

Amministrative: dove si vota
(i 18 capoluoghi di provincia)

LEGENDA le giunte uscenti
● centrosinistra ● centrodestra ● indipendente

Venezia	Chieti
Reggio Calabria	Avellino
Lecco	Andria
Mantova	Trani
Arezzo	Crotone
Pistoia	Salerno
Prato	Agrigento
Fermo	Enna
Macerata	Messina

Il voto in 749 Comuni. La posta in palio per destra e sinistra

di **Antonio Polito e Francesco Verderami**

Da Venezia a Reggio Calabria, oggi e domani tornata elettorale per 749 Comuni. Tra questi ci sono anche 18 capoluoghi di provincia. Più di sei milioni gli elettori. Tra due settimane, il 7 e l'8 giugno si tornerà alle urne per gli eventuali ballottaggi. La base di partenza vede otto città guidate dal centrosinistra, cinque dal centrodestra

E altrettante da sindaci civili o di altri partiti. Un test importante anche per valutare i riflessi in chiave nazionale.

alle pagine 10 e 11 **Canettieri, Zappari**

L'intervista Ignazio La Russa

«Sì, ricordo Almirante. L'antisemitismo? Si dichiarò pentito»

di **Virginia Piccolillo**

L'antisemitismo? «Almirante non si mostrò contrario. Ma poi si è pentito». Il presidente del Senato Ignazio La Russa ricorda il leader missino.

a pagina 15

SCADENZA BANDO
30 GIUGNO 2026

PREMIAZIONE
NOVEMBRE 2026

SITO UFFICIALE
www.premioitaliadoverdi.it

MONTEPREMI
30.000€

GILIA PRESTIGIOSA

PRIMO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA
CITTÀ DI COMO EDIZIONE XIII

60824
Foto: Inaam Speet - n.a.p. - 011 3537003 (con L. 49/2004 art.1, c.1) DED Milano
0 771120 463038





A Gioia Tauro doveva sorgere l'hub di Amazon, ma le estorsioni 'ndranghetiste han messo in fuga il colosso. Un'altra prova che la mafia non dà lavoro: lo toglie



Domenica 24 maggio 2026 - Anno 18 - n° 139
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

TRUMP DELUDE "BIBI"

Iran-Usa: "Oggi intesa su altri 60 giorni di tregua"

○ FESTA E ZUNINI A PAG. 4

AUMENTI INEVITABILI

Beffa sulle accise: i sussidi li pagano elettrico, Tpl, Sud



○ DE RUBERTIS E PALOMBI A PAG. 5

AGGIRARE LE CAMERE

Destre: "canguro" per il Melonellum entro quest'estate

○ A PAG. 8

NELLE DUE COALIZIONI

Il veto di Conte su FI e di Marina sui vannacciani

○ DE CAROLIS E SALVINI A PAG. 8

PAROLA DI CANNIZZARO

Ciccio come Cetto: assalto a Reggio con Dio e mamma

» Tommaso Rodano

La prima cosa bella di Francesco Cannizzaro è l'inno elettorale. Una melodia coattissima da tormentone estivo, che monta sopra sintetizzatori e cassa dritta: una strabiliante porcheria che non si sentiva dai tempi di Menomale che Silvio è. Il testo è ipnotico: "Adesso Reggio, Reggio Calabria/ Sentì il cuore che batte più su, più su/ Questa notte diventa luce vera, questa città non è più prigioniera".
A PAG. 9

Mannelli



LE DEMOCRAZIE SONO COME IL MAIALE: NON SI BUTTA VIA NULLA

FLOTILLA Levy (Haaretz): "Israele vieppiù brutale dopo Gaza"

Non solo Ben-Gvir: si indaga su 6 funzionari di Idf e Marina

■ Ecco chi ordinò gli abusi sugli attivisti della Flotilla. Intervista all'editorialista che denuncia l'apartheid verso i palestinesi: "Il mondo apra gli occhi su cosa siamo diventati"

○ ANTONUCCI, BISSIGLIA E GUGLIEMMI A PAG. 6-7



Carletto Falcone

» Marco Travaglio

Rompendo la monotonia delle commemorazioni di Capaci, Carlo Nordio è salito sul piedistallo delle vittime e si è paragonato a Falcone. Tipi imitatori che ai matrimoni vorrebbero essere la sposa e ai funerali il morto. Testuale: "Io mi sento magistrato prima ancora che ministro, quindi questa giornata per me è particolarmente emozionante. Sia io che Giovanni Falcone abbiamo rischiato la vita: io quando indagavo sulle Brigate Rosse e lui sulla mafia". Ecco: lui prima e Falcone dopo. Il fatto che, oltre a rischiare la vita, Falcone l'abbia anche persa, mentre l'unico pericolo che corre Nordio è una cirosi epatica da spritz, è un dettaglio. I cerimonieri prendano buona nota affinché dall'anno prossimo ogni lapide, targa, cippo e monumento commemorativo ricordi non solo Falcone, Francesca Morvillo, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani, ma anche Nordio. La Storia, malgrado le vili censure che da oltre 40 anni oscurano il suo ruolo decisivo nella lotta al terrorismo politico e mafioso, parla chiaro. Più che dalla coppia oleografica Falcone-Borsellino, i pianisti del crimine hanno sempre saputo che il pericolo pubblico numero 1 o al massimo 2 non era a Palermo, ma a Venezia. E furono sempre ossessionati dal duo Falcone-Nordio. Giovanni non muoveva un passo senza consultarsi con Carletto, allievo prediletto e poi maestro e spirito guida. Nel 1989 il vero bersaglio del fallito attentato all'Addaura non era né Falcone né i colleghi svizzeri Carla Del Ponte e Claudio Lehmann, ma Nordio, atteso sulla scogliera per l'apericena. E nel 1992, dovendo scegliere quale pm colpire per primo, Riina e gli altri boss restarono a lungo incerti tra Falcone e Nordio. Poi optarono per il primo, ma subito si pentirono di aver trascurato l'implacabile castigamatti lagunare, terrore di ogni cosca e brigata. Una grave sottovalutazione che pagarono cara e salata.

Scampato per miracolo alla strategia stragista, Nordio inflò un'indagine più clamorosa dell'altra (ora non c'è ne sovravvissuto, ma solo per l'odiosa censura che lo perseguita) e infine, raggiunta la meritata pensione, coronò la trionfale carriera col ministero della Giustizia. E, per i crimini d'alto bordo, furono dolori: nel solco dell'amico Giovanni, Carletto depenalizzò l'abuso d'ufficio, imbavagliò stampa e toghe, e soprattutto limitò le intercettazioni (non più di 45 giorni, anche per cercare boss latitanti da 45 anni). Celebre la frase: "I veri mafiosi non parlano al telefono per paura delle intercettazioni e del trapan". Poche ore dopo fu arrestato Messina Denaro grazie alle intercettazioni e al trapan e qualcuno osò canzonare il ministro per l'incerta affermazione. Ma era la classica finta del fuoriclasse per disorientare l'avversario.

SENZA VERGOGNA "ENTRAMBI ABBIAMO RISCHIATO LA VITA"

NORDIO SI CREDE FALCONE

PASSERELLA A CAPACI SFILANO MINISTRI E COLOSIMO, CAPIFILE DELLA GUERRA AI PM

L'EX PM MORVILLO, SUO COGNATO "Giovanni non avrebbe gradito stare al servizio di un ministro"

○ CAIA E MASCALI A PAG. 2-3

○ MILELLA A PAG. 3

TRUFFE WEB CON I VIP

Bocca larga, occhi fissi: così si scopre se un video è 'fake'



○ RUSSO A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro L'altro Israele accerchiato a pag. 10
- Fini Fra scienza e tecnica c'è l'istinto a pag. 11
- Nori Tolstoj e tutto il Male di Russia a pag. 15
- Mercalli Mezzo mondo sta bollendo a pag. 11
- Spadaro Il perdono, non il comando a pag. 11
- Lettori Satira: la Palestra di Luttazzi a pag. 18

PARLA CLEMENTINO

"Maradona, Pino Daniele e i mici giorni con Sting"



○ FERRUCCI E MANNUCCI A PAG. 16-17

La cattiveria

Bruce Springsteen: "Trump è corrotto, incompetente, traditore e razzista". Trump: "Pensavo di stargli antipatico".
LA PALESTRA/ENRICO BERTUCCIOLI





MALDIVE, IN ITALIA I CORPI DEI SUB: ORA LA VERITÀ DALLE AUTOPSIE
Stefano Vladovich a pagina 15



TRA CHAMPIONS E RETROCESSIONI: I 90 MINUTI CHE DECIDONO LA SERIE A
Servizi nello Sport



IL BILANCIO DELLA RAI VA IN ATTIVO DOPO OTTO ANNI DI PAREGGI
Stefano Zurlo a pagina 7



il Giornale



VALLEVERDE



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
DOMENICA 24 MAGGIO 2026
Anno LIII - Numero 122 - 1,50 euro**



Editoriale
NON LI HANNO VISTI FALLIRE

di Francesco Maria Del Vico

Parafasando Elly Schlein che a sua volta parafasava la studiosa femminista Lisa Levenstein, possiamo dire con assoluta certezza che «non li hanno visti fallire». La sinistra mondiale stava crollando fragorosamente e loro, quelli che frequentano il bel mondo e si spacciano per internazionali, non avevano capito niente, troppo impegnati a discettare sul ciuffo di Trump. Non hanno visto la rovinosa caduta di Pedro Sánchez, primo ministro socialista spagnolo, ora inseguito in piazza con i forconi dai suoi concittadini, ma dalle nostre parti ancora coccolato come un'icona anti Trump e anti Israele. Così come si erano perduto innamorate di Zapatero, ora inseguito dalla polizia. Loro volevano importare il suo socialismo in Italia, lui intanto esportava i suoi soldi a Dubai, una sorta di esproprio non esattamente proletario. Ma sono solo dettagli. Si erano invaghiti anche di Emmanuel Macron, giovane, bello, abbastanza progressista da essere talmente scollato dal mondo reale da far sembrare la Maria Antonietta delle brioche un'assistente sociale. Non si sa di preciso cosa abbia combinato nei suoi (...)

segue a pagina 13



il commento
Il virus del sospetto
di Vittorio Feltri

O ddi, ricominciamo. Non con il virus, speriamo. Ricominciamo con il pensiero, che è peggio, perché entra in casa, si siede sul divano e non se ne va più. Il sito del Figaro, che è un quotidiano serio, apriva con l'antivirus: un nuovo caso, confermato tra l'equipaggio della Hondius, gente che pareva sana come un merluzzo del Baltico. Stavano a Tenerife, subito rispediti in Olanda. È bastato questo. La memoria si è rimessa in moto da sola, come un vecchio motore che non aspettava altro. Noi facciamo finta di (...)

segue a pagina 14

MEDIORIENTE, L'ANNUNCIO DI TRUMP

«Accordo pronto con l'Iran»

Usa: «Riapriremo Hormuz. Vertice con Israele e i leader del Golfo»

«Un accordo con l'Iran è pronto». Lo ha annunciato il presidente Usa Donald Trump. «Ho già parlato con Netanyahu e i leader del Golfo: Hormuz sarà riaperto»
Servizi alle pagine 10-11

I PUNTI CONTESI

Il nodo Stretto oltre al nucleare

Gian Micalessin a pagina 11

IL BIVIO AMERICANO

Quei contrasti coi Paesi arabi

Lucio Martino alle pagine 10-11



Bangladem

I big del Pd lo ammettono: il futuro dell'Italia è islamico

Il Pd è al vertice della sinistra islamista. La proliferazione dei candidati musulmani nelle liste dem è in corso da tempo. Fassino profetizza: «La società cambia. Europa già piena di sindaci musulmani».
Francesco Boezi a pagina 3

OGGI LE AMMINISTRATIVE

Tra moschee e ramadan: quando la sharia va in lista

Francesco Giubilei a pagina 2

LA RETE GLOBALE

I legami di Hannoun & C. Agganci al Consiglio Onu

Giulia Sorrentino a pagina 5

TENSIONI A SINISTRA

Giallorossi separati in casa In silenzio per non litigare

Giuseppe Alberto Falci a pagina 6

Premier in bilico

Spagna, in 100mila contro Sánchez Botte alla Flotilla al rientro a Bilbao

Francesco De Palo e Francesco De Remigis alle pagine 12 e 13



MADRID Migliaia di persone nella capitale spagnola contro il premier

i nostri focus

DOPO I RAID

Putin studia la ritorsione sull'Ucraina

Luigi Guelpa

L'attacco nella notte tra giovedì e venerdì contro il Collegio Pedagogico di Starobilsk, nella regione di Lugansk occupata dalle forze russe, rappresenta uno degli episodi più controversi delle ultime settimane di guerra.

a pagina 12

VISITA IN CAMPANIA

Terra dei fuochi Così Leone chiede giustizia

Serena Sartini

Papa Leone continua le sue battaglie contro i veleni che inquinano la Terra. Il grido del Papa ad Acerra risuona nella Terra dei fuochi, ferita e piena di dolore. Ma anche capace di rialzarsi, di scegliere la via del riscatto.

a pagina 14

LA GIOVENTÙ DELL'ASTROFISICO

Hawking raccontato dal padre: «Uno scansafatiche»

Nei diari la delusione per il figlio: poco appassionato e demotivato
Andrea Cuomo

Scansafatiche di tutto il mondo, ecco il vostro (o nostro) eroe. Stephen Hawking. Sì, proprio lui: l'astrofisico, cosmologo, fisico, matematico che prima di dedicarsi all'astrofisica i buchi neri li aveva nel profitto universitario.

L'ARCIVESCOVO DI ALGERI

Il rapporto Stato-fede negli scritti di Vesco

Jean-Paul Vesco alle pagine 20-21

I DUE ARTISTI

Le bottiglie di Morandi ferme come i santi di Piero

Vittorio Sgarbi a pagina 25

PRENOTA, PAGA E REGALA IL TAXI A CHI VUOI TU CON INTAXI APP

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) PRESENTI NEI TERRITORI DI: ...

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' e 1.50 - (-) CONSULETTE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



IL GIORNO

OS
SPECIALE
Giro
d'Italia

DOMENICA 24 maggio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A L'Inter chiude a Bologna 3-3. La Crema si gioca la salvezza

Milan, partita delle verità tra Champions e futuro

Mola, Marchini e Todisco nel Qs



Usa-Iran, intesa possibile Trump: «Oggi la decisione»

Il piano: graduale riapertura di Hormuz e la sospensione dell'arricchimento dell'uranio
Il tycoon: «Accordo o attacco». L'ipotesi della tregua di 60 giorni. L'analista: «Il Golfo è diviso»
Ottaviani e Marin da p. 2 a p. 5

Il dissenso non è tradimento

Il caso Picierno: lo specchio di un Pd mutato

Raffaale Marmo a pagina 7

Test locale e politico

Oggi e domani 750 Comuni chiamati al voto

Servizi a pagina 8 e 9

Ministro israeliano bandito

Flotilla, Parigi blocca Ben-Gvir «Non entrerà in Francia»

Petrucci a pagina 10



Il Papa nella Terra dei Fuochi «Raccolgo le vostre lacrime»

Per la prima volta un Papa ha messo piede ad Acerra e ha parlato contro le prepotenze ma anche contro quella rassegnazione che c'è nella Terra dei Fuochi. Quattro ore in Campania, a pochi giorni dalla visita a Pompei e Napoli, per portare vicinanza. «Sono

venuto a raccogliere le lacrime di chi ha perso persone care, per l'inquinamento procurato da persone e organizzazioni senza scrupoli, che hanno potuto agire impunemente», ha detto Leone XIV.

Femiani a pagina 13

DALLE CITTÀ

VOGHERA Esperimento sociale al liceo Maserati



No smartphone per due giorni E gli studenti scoprono la vita

Marziani a pagina 14

MULAZZANO Il colpo nel cuore della notte

Sportello Postamat assaltato da cinque incappucciati

Raimondi Cominesi nelle Cronache

PAVIA Emerge la sua vera identità

In Questura per regolarizzarsi Catturato latitante russo

Zanette nelle Cronache

MILANO Il maestro e l'opera di Feldman

Pistoletto, arte musica e teatro «Ogni giorno un'altra Prima»



Pavanel nelle Cronache

Raggiri online cresciuti del 58%
Sicurezza e rimborsi: la guida
Furti digitali, un bottino da oltre mezzo miliardo in tre anni
E sono aumentate anche le truffe

Bartolomei alle pagine 16 e 17

Milano, dopo la conferma del vitalizio alla madre

Omicidio Gucci, la figlia Allegra: «Come versare un riscatto Chi ha ucciso ha incassato»

Giorgi a pagina 15



Grand Prix al russo Zvyagintsev: «Putin fermi la carneficina»

Cannes, la Palma a Mungiu per 'Fjord'

Bogani e Martini alle pagine 22 e 23

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei è il centro medico dedicato alla salute e al benessere femminile, con un'équipe multidisciplinare che ti accompagna in ogni fase della vita.



Siamo a Bologna, Como, Firenze e Monza.
Scopri di più su synlab.it





Oggi su Alias D

UMBERTO ECO A 10 anni dalla morte, divagazioni sulla sua saggistica filosofica: dall'estetica medievale alla «guerriglia semiologica»



Mercoledì con il manifesto

LAFINE DEL MONDO Arriva il numero 5 della rivista di fumetti. Copertina per Zuzu, dentro un'altra festa di autori: Zerocalcare, Blu, Altan, Dottor Pira...



Culture

VIKTOR ORBÁN Nel suo «La danza del pavone» Alessandra Briganti traccia il profilo dell'ex leader ungherese Massimo Congiu pagina 10

CCN SPECIALE SEI ANNI + EURO 3,30
CCN LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,90
CCN L'AFINE DEL MONDO + EURO 4,00

il manifesto quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 24 MAGGIO 2026 - ANNO LVI - N° 123 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump durante una riunione di gabinetto alla Casa Bianca a Washington foto Samuel Corum/Getty Images



Perdere o lasciare

Vicini a un nuovo attacco all'Iran, ma anche a una tregua. Trump cerca la via d'uscita, oggi atteso un annuncio. Teheran propone un rinvio sull'uranio e un'intesa in 14 punti, Washington può accettarla. Netanyahu no e si sfoga sul Libano: strage di medici pagine 2 e 3

Non ha le carte Il dilemma del tycoon: dov'è la «vittoria totale»

LUCA CELADA

Fra le indiscrezioni sempre mutevoli e contraddittorie sulla prospettiva di un accordo con l'Iran, quello che pare sempre più consolidato è il dilemma di Trump: accettare condizioni dettate da Teheran o patirne le conseguenze economiche e politiche di una linea dura. segue a pagina 3

Orizzonti di fuoco Dopo una guerra assurda, una tregua alla coreana

ALBERTO NEGRI

Trump e l'Iran ricordano il tempio romano di Giano bifronte, le cui porte venivano aperte in tempo di guerra e chiuse in tempo di pace: ma sullo Stretto di Hormuz queste porte sono diventate sliding doors e scorrono da una parte all'altra. segue a pagina 3

ELEZIONI A VENEZIA E IN ALTRE 893 CITTÀ. E L'ESECUTIVO PROMETTE UN MILIONE DI POSTI PUBBLICI

Al voto nei comuni, il governo assume



Tour dei ministri nelle città per annunciare fondi, stazioni, strade e assunzioni in caso di vittoria alle amministrative di oggi e domani. A Venezia ne sono arrivati sei in una settimana, a Reggio Calabria in un mese quattro più la responsabile della segreteria politica di Fra-

telli d'Italia, Arianna Meloni, e il responsabile dell'organizzazione, Giovanni Donzelli. Ieri, alla vigilia del voto, il governo ha rispolverato il «sistema» Berlusconi: la promessa di un milione di posti di lavoro. Difficile attribuirli all'industria, così il ministro Zangrillo ha annun-

ciato: «Nel 2026 contiamo di assumere nella Pubblica amministrazione tra le 200mila e le 250mila persone, un milione nei prossimi sei o sette anni». Dopo la sconfitta al referendum, le comunali sono un test da non fallire in vista delle politiche. CIMINO A PAGINA 6

Salerno, reame con tante crepe

Sulle schede il simbolo del Pd non c'è. A Salerno Vincenzo De Luca, con le sue sette liste, ne fa a meno per dare la caccia al quinto mandato. SANTORO A PAGINA 6

Reggio Calabria i giorni della resa

Le urne si aprono oggi ma Reggio Calabria ha già un nuovo sindaco: il forzista Francesco Cannizzaro è il vincitore annunciato. VAZZANA A PAGINA 7

STRISCIA CONTINUA Colonie in Cisgiordania, Israele accelera con E2



Dopo il piano E1 che vuole spezzare la Cisgiordania in due con un corridoio tra Gerusalemme e Valle del Giordano, Israele accelera anche intorno a Betlemme: una cintura di colonie, con 7mila alloggi, che isolerà la città palestinese. Intanto a Roma, 10mila in piazza per i salari e la Palestina. GIORGIO, ZINGONE A PAGINA 4

Regno unito Palantir e la sanità, così i privati catturano lo Stato

MARIO RICCIARDI

Prima di dimettersi da ministro della sanità, Wes Streeting ha rifiutato, ancora una volta, di mettere a disposizione del pubblico tutti i termini dell'accordo commerciale che autorizza Palantir ad accedere ai dati sanitari dei cittadini britannici. segue a pagina 9

LEGGE ELETTORALE «Melonellum a giugno» Ma gli alleati frenano



Strategie sempre più confuse nella maggioranza. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Cirianni (Fdi) ha detto ieri che il primo sì della Camera alla nuova legge elettorale dovrà arrivare entro giugno ma il ministro Calderoli ha subordinato l'assenso della Lega al via libera all'autonomia differenziata. INNAMORATI A PAGINA 5

Cannes 79 La resistenza viva del cinema francese

CRISTINA PICCINO

Cannes 79 è stato il Festival di Zapper Bollore, la petizione contro il monopolio mediatico del miliardario di destra padrone di Canal+, che alla vigilia della sua inaugurazione ha scosso il sistema del cinema francese facendo esplodere la politica sulla Croisette. segue a pagina 11



Vertical text on the left margin containing publication details and a barcode.



CARICO CASH&CARRY IL MATTINO piccolo supermercati

€ 1,20 ANNO CXXXIV - N° 130 ITALIA SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 10/11 L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 24 Maggio 2026

Commenta le notizie su ilmattino.it

ARONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELRO L23

Cannes Vince la famiglia nel fiordo

La Palma d'Oro al rumeno Mungiu. L'Italia? Si fa notare



Titta Fiore a pag. 14

L'Uovo di Virgilio. Così la collina che incantò gli Dei ha stregato la tela dei pittori



Vittorio Del Tufo in Cronaca

Leone XIV pellegrino nella Terra dei fuochi: «Qui per raccogliere le lacrime, ora scegliamo la giustizia»

IL DOLORE E LA CAREZZA

UN BIMBO UN VIOLINO E TRENT'ANNI DI COLPE

Pietro Perone

L'agostiniano Papa Leone XIV arriva ad Acerra e parla con le parole di Ezechiele una pianura di «ossa inaridite» che possono tornare a vivere. È una metafora teologica, ma per chi ha il coraggio di leggerla fino in fondo quella visione non è una promessa biblica. È una diagnosi politica. Di ossa inaridite qui ce ne sono tante e non sono metafore. Per trent'anni in questa terra si è cercato di cambiare nome alle cose per evitare di guardarle: i veleni sotterranei erano invenzioni, gli agnellini deformi uno scherzo della natura. I pozzi contaminati, le greggi decimate diventavano colpa dei pastori e della fatalità. L'alto indice di tumori etichettato come un'anomalia statistica e alla fine si è sostenuto che la Terra dei fuochi non dovesse nemmeno essere chiamata così, quasi che modificare il lessico potesse modificare la realtà.

Continua a pag. 39



Il vescovo di Acerra

DI DONNA: «AVVELENATORI CONVERTITEVI»

L'Inviata Aulisia a pag. 2

Le madri

MAGLIETTE E FOTO PARLANO DI LUTTI OLTRE IL PIANTO

L'Inviata Aulisia a pag. 3

Le reazioni

LE ISTITUZIONI: SFIDA SOCIALE E CULTURALE

L'Inviata Pappalardo a pag. 5

Servizi da pag. 2 a 5 e in Cronaca

Oggi l'Udinese, Conte saluta il Maradona



COMINCIA IL FUTURO DELA È LA GARANZIA

Gennaro Arpaia e Pino Taormina da pag. 16 a 18 Il punto di Francesco De Luca a pag. 38

Trump: accetto solo se l'intesa comprende lo stop all'uranio

Usa-Iran, l'accordo si avvicina «Prevista tregua di 60 giorni»

Il braccio di ferro tra Usa e Iran sembra destinato a sbloccarsi a breve, in un modo o nell'altro. Tutte le parti coinvolte segnalano progressi dopo la visita venerdì dei mediatori a Teheran. Ma per ora manca lo sprint finale verso quello che comunque dovrebbe essere solo un memorandum d'intesa con una proroga della tregua di due mesi.

Servizi da pag. 6 a 9

Ultimo test prima delle politiche

LA CAMPANIA AL VOTO OGGI E DOMANI SALERNO E AVELLINO SCELGONO I SINDACI

Poco più di 922mila elettori in Campania per decidere, oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15, i sindaci di 88 municipi. Con una grande attenzione, in particolare, verso gli unici due capoluoghi chiamati al voto: Avellino e Salerno dove le coalizioni di destra e sinistra si sono spaccate.

Andrea Bulleri e Adolfo Pappalardo alle pag. 10 e 11

LAILA 80mg capsule molli olio essenziale di lavanda. PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI. Farmaco per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve.

Le interviste del Mattino L'ad di Sport e Salute

«IL GOLFO DIVENTERÀ IL MARACANÀ DELLA VELA»

Bruno Majorano Inviato a Cagliari

Oggi ultimo giorno di regate a Cagliari e da domani gli occhi saranno puntati tutti su Napoli. Senza dover aspettare il 2027 perché a settembre le pre-regate arrivano nel Golfo, un motivo di orgoglio ulteriore per Diego Nepi Molineris, amministratore delegato di Sport e Salute. «Siamo diventati un punto di riferimento anche per i team, a partire da Luna Rossa».

A pag. 19



Nepi Molineris: Bagnoli sarà luogo di tutti e per tutti. Puntiamo a intese con i Politecnici e la Federico II





€ 1,40* ANNO 148 - N° 130 ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.4820/A art.1 c.003 RN

Il Messaggero

NAZIONALE



VALLEVERDE



Domenica 24 Maggio 2026 • S. Vincenzo di Lérins

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Niente premi alle star
Cannes d'autore
La Palma d'Oro
al romeno Mungiu
Satta a pag. 22



Pisa ko, Sarri verso l'Atalanta
Lazio, vittoria triste
nell'Olimpico vuoto
Pedro saluta col gol
Abbate e Dalla Palma nello Sport



Dentro una vita
Banti e gli ori con Tita
«Terapia di coppia
per superare le crisi»
Boffo a pag. 12



L'editoriale
IL RISCHIO
DI PERDERE
CONVINZIONE
E SPERANZA

Roberto Napolitano

Viviamo in un Paese che non trova scintille di orgoglio mentre i politici di tutti gli schieramenti, chi più chi meno, cercano di continuare a scaldare gli animi in maniera scorretta. Il Paese non si entusiasma, ma non sembra arrendersi alle previsioni catastrofiche. La vita in casa nostra va avanti come se in fondo nel mondo non accadesse nulla di particolare. Viene da porsi due domande sul perché. È la quiete che precede la tempesta come accade comunemente quando si preparano grandi rivolgimenti su scala internazionale? Oppure è la saggezza popolare che spinge a ritenere che lo scenario sconvolgente che spaventa a ogni ora del giorno i politici italiani appartiene ai loro giochi di consenso interno? Sottinteso, solo per riferirsi all'ultimo fronte caldo della guerra globale in atto, che ci sarà, ad esempio, un'altra tregua in Iran, piuttosto che un nuovo attacco di Trump.

Continua a pag. 16

SI VA VERSO UNA TREGUA DI 60 GIORNI

Usa-Iran, intesa a un passo

►L'ipotesi di un accordo in due fasi, la bozza preoccupa Netanyahu. Trump: Hormuz riaprirà Vertice in call del presidente americano con gli alleati arabi che premono per una soluzione

ROMA Usa-Iran. Intesa a un passo. L'ipotesi di un accordo in due fasi per aprire Hormuz. Errante, Luca, Paura, Sciarra, Vita e il focus di Federico Delana da pag. 2 a pag. 5

Vincere a Verona per tornare in Champions
Per Gasp e i suoi una partita da 70 milioni



Malen e Gasperini: a Verona sarà decisiva Alaisi e Carina nello Sport

Gli approfondimenti del Messaggero

QUEL RINVIO
SUL NUCLEARE
Stefano Silvestri a pag. 2

LA SPINTA
DELLE BORSE
Roberta Amoroso a pag. 5

UE, È TEMPO
DI BUONSENNO
Angelo De Mattia a pag. 16

L'incontro con le vittime: «Ora scegliamo la giustizia»
Papa Leone nella Terra dei Fuochi
«Sono qui a raccogliere le lacrime»
ROMA Papa Leone ad Acerra nella Terra dei Fuochi. A pag. 7

Il commento
CATECHISMO CONTRO GLI ECCESSI DELL'IA
Franca Giansoldati a pag. 7

Intervista al ministro della Sanità: non abbandoniamo i ragazzi di Crans
Schillaci: «Più controlli negli ospedali
per fermare il ricorso ai medici gettonisti»
Evangelisti alle pag. 8 e 9

La Ccd: legittimi i soldi alla killer
Milioni a Reggiani
Allegra Gucci non ci sta
Allegri a pag. 10

Alle urne Venezia e Salerno
Diciotto città al voto
test verso le Politiche
Bulleri a pag. 6

I luoghi del futuro

Torna il Majestic,
al cinema deluxe
il film on demand



Gloria Satta

La rinascita del Majestic, il cinema diventa "deluxe". A giugno riapre: 25 euro l'ingresso, la programmazione sarà anche "on demand". A pag. 11

Futuro in corso.
Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.
EDISON Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, GIORNO IRREQUIETO

Sarà bene che inizi a sperimentare diverse modalità per scaricare l'eccesso di eccitazione mentale che l'attuale configurazione ti trasmette, in modo da trovarne più di una che funzioni e ti risulti gradevole. Anche questa domenica si annuncia vivace, irrequieta e piena di simboli. Renditi disponibile agli incontri, potrebbero rivelarsi preziosi per quanto riguarda il lavoro e aprirti ad altre ipotesi, facendo magari comici da parità.

MANTRA DEL GIORNO
La mente non può fermarsi da sola.
L'oroscopo a pag. 16

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Fuori porta ai Mare" • € 8,00 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 24 maggio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

BOLOGNA Opera da cento milioni di euro

Centrodestra scettico sul tubo anti alluvione «È solo un annuncio»

F. Moroni e commento di Baroncini a pag. 17



A una settimana dall'attentato

Modena, piazze divise senza incidenti

Annese a pagina 16

VALLEVERDE

Usa-Iran, intesa possibile Trump: «Oggi la decisione»

Il piano: graduale riapertura di Hormuz e la sospensione dell'arricchimento dell'uranio
Il tycoon: «Accordo o attacco». L'ipotesi della tregua di 60 giorni. L'analista: «Il Golfo è diviso»

Ottaviani e Marin da p. 2 a p. 5

Il dissenso non è tradimento

Il caso Picierno: lo specchio di un Pd mutato

Raffaele Marmo a pagina 7

Test locale e politico

Oggi e domani 750 Comuni chiamati al voto

Servizio a pagina 6

Ministro israeliano bandito

Flotilla, Parigi blocca Ben-Gvir «Non entrerà in Francia»

Petrucci a pagina 8



Il Papa nella Terra dei Fuochi «Raccolgo le vostre lacrime»

Per la prima volta un Papa ha messo piede ad Acerra e ha parlato contro le prepotenze ma anche contro quella rassegnazione che c'è nella Terra dei Fuochi. Quattro ore in Campania, a pochi giorni dalla visita a Pompei e Napoli, per portare vicinanza. «Sono

venuto a raccogliere le lacrime di chi ha perso persone care, per l'inquinamento procurato da persone e organizzazioni senza scrupoli, che hanno potuto agire impunemente», ha detto Leone XIV.

Femiani a pagina 11

DALLE CITTÀ

FIERE La città diventa una palestra per 4 giorni



RiminiWellness, sport in vetrina tra show e allenamenti

Tommasini a pagina 21

BOLOGNA Rifornivano i pusher in stazione

Droga nello zainetto della figlia Arrestata coppia di spacciatori

Tempera in Cronaca

MEDICINA La baby gang contro il giovane

Sfregiato a 15 anni, la madre: «Gli hanno tolto il futuro»

Gabrielli in Cronaca

L'EVENTO Oltre 850 presenze sul circuito

'Imola charity bike' Pedalate solidali per battere la fibrosi cistica



Servizio in Cronaca

Raggiri online cresciuti del 58%
Sicurezza e rimborsi: la guida

Furti digitali, un bottino da oltre mezzo miliardo in tre anni
E sono aumentate anche le truffe

Bartolomei alle pagine 12 e 13

Milano, dopo la conferma del vitalizio alla madre

Omicidio Gucci, la figlia Allegra: «Come versare un riscatto Chi ha ucciso ha incassato»

Giorgi a pagina 15



Grand Prix al russo Zvyagintsev: «Putin fermi la carneficina»

Cannes, la Palma a Mungiu per 'Fjord'

Bogani e Martini alle pagine 22 e 23

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato al benessere e alla salute della Donna.

Presso SYNLAB Cavour Bologna Scopri di più su synlab.it

UNIZIONE SERRAVALLE C.V. L.04/11/2014



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

140 ANNI

IL SECOLO XIX

140 ANNI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con 'OGGI ENIGMISTICA' in Liguria, AL e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXI - NUMERO 120, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N.° LQ/NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Non riesco a fidarmi dell'IA, nuova divinità dei nostri tempi

Non c'è app o programma che faccia andare il mio iPhone e iPad e iMac che ad ogni apertura non mi inviti ad utilizzare l'IA che ha implementato per rendere la mia vita più semplice e produttiva, so che questo vale anche per gli altri sistemi. Io, gentilmente, chiedo di lasciar perdere.

Non ho un'avversione ideologica nei confronti dell'IA, ma una riluttanza pratica maturata dall'esperienza. Le due volte che ho chiesto qualcosa, un quesito di carattere tecnico e uno di carattere culturale, ho avuto risposte che alla verifica si sono dimostrate sbagliate, una in parte una del tutto, non che fossero come quesiti chissà cosa, e l'idea di dover verificare ogni volta mi è parsa una gran sciocchezza. Si vede che io e l'IA non ci siamo capiti, magari o posso le domande in modo sbagliato, vallo a sapere, ma interrogarmi sui miei interrogativi mi sembra al momento un po' troppo destabilizzante.

Dopo un'esperienza ormai ventennale, continuo a fidarmi di Wikipedia, non ne rimango mai deluso, e infatti la sostengo economicamente, come è giusto per un utile strumento di lavoro, non è che se ti serve un martello vai dal ferramenta e quello te lo dà agratis. Credo di essere l'unico al mondo ad avere un atteggiamento così riluttante, intorno a me non vedo che un gran sfoderare di telefonini che rispondano a nome e per conto del proprietario a qualunque domanda la vita gli pone innanzi; nessuno si fida più neppure di quello che tocca con mano, se me ne sto in pizzeria con gli amici e parlando di come va il mondo affermo che il polo si sta sgelando o la polenta va girata nella pentola di continuo, c'è subito qualcuno che chiede all'IA se conferma o sto dicendo una stupidaggine. Naturalmente mi riferisco al, diciamo così, uso domestico dell'IA, e mi guardo bene dal mettere in discussione il referto della gastroscopia che ho appena patito, come scritto in greschetto, con "Fausilio dell'AI", che è l'IA in lingua inglese, lingua con cui adorano farsi belli i tecnici.

SEBUE / PAGINA 9

LA TRAGEDIA DEI SUB ALLE MALDIVE
Le salme rientrate in Italia
L'omaggio degli studenti

MARCO FAGANDINI E SILVIA PEDEMONTE / PAGINA 9



PROCESSO MORANDI
La frenata del manager Mion
«Castellucci delegava molto»

MATTEO INDICE / PAGINA 8



I leader arabi a Trump: «La guerra va fermata»
Possibile tregua di 2 mesi

Il presidente americano: «Decido entro oggi». Ma Netanyahu è contrario

«Ci stiamo avvicinando notevolmente», ha detto Trump sull'ultima versione dell'accordo di pace con l'Iran. In una call telefonica, i leader arabi hanno insistito con lui perché arrivi una tregua di due mesi, per consentire la riapertura di Hormuz. L'Iran, da parte sua, si è offerto di sospendere l'arricchimento dell'uranio oltre il 3,6% per 10 anni. «Ci sono il 50 per cento delle possibilità», ha sintetizzato Trump in un'intervista, annunciando una decisione entro oggi. Ma l'alleato Netanyahu non è convinto. Senza l'intesa riprenderanno le ostilità. SERVIZI / PAGINE 2 E 3



L'AGENZIA PER LE RINNOVABILI
Alessandro Farruggia / PAGINA 5

La Camera: «Crisi dovute a gas e petrolio Serve la svolta green»

Francesco La Camera è il direttore generale di Irena, Agenzia internazionale delle rinnovabili. «La lezione della crisi energetica dovuta alla guerra all'Iran è sempre la stessa: i sistemi energetici costruiti sui combustibili fossili sono vulnerabili».

FESTIVAL DI CANNES

Palma d'oro, sorpresa «Fjord» Regia ex aequo

Francesca Pierleoni / PAGINA 37



Il regista Cristian Mungiu premiato

Festival di Cannes, Palma d'oro a sorpresa al film «Fjord» diretto da Cristian Mungiu. Tanti ex aequo tra cui la regia.

A GENOVA

Le azzurre del volley danno una lezione anche alla Turchia

Michele Corti / PAGINA 40

L'Italia del volley ha battuto 3-1 la Turchia al Palasport di Genova. Le azzurre di Velasco sfidano oggi alle 21 la Polonia.

L'INTERVISTA

Fognini e Pennetta volée per il Gaslini «Giocate con noi»

Silvia Isola / PAGINA 43

Fabio Fognini e sua moglie Flavia Pennetta mettono in palio una partita con loro. Obiettivo: raccogliere fondi per il Gaslini.



Il Papa nella Terra dei fuochi: «Basta alla prepotenza»

Papa Leone accolto dalla folla ad Acerra, dopo avere incontrato i familiari delle vittime della Terra dei fuochi TULLI / PAGINA 7

LAMPO GIALLO

IL SORRISO DI CARLIN

RAFFAELLA ROMAGNOLI



Quanto, quanto abbiamo voluto bene a Carlo Petrini. Carlin, in piemontese, come si usa nei paesi e tra amici. Mi capitò di conoscerlo qualche anno fa, le propaggini del Covid ancora tra noi, alla presentazione di un suo libro scritto in collaborazione con Papa Francesco. Eravamo a Tagliolo Monferrato, nel cortile di un bel castello che è anche azienda vitivinicola. Distanziati, certo, ma non troppo, visto che si era all'aperto. Venne un mare di gente, un numero impensabile per un libro. Tanti giovani, molti contadini dalle colline intorno. Petrini parlò della sua amicizia con il Papa, di cibo e ambiente, di Langhe e Amazzonia, di cipolle e peperoni, di pastori e pescatori, di tutela del Creato e giusti-

zia sociale, di comunità. Parlò però anche, e molto, e fu la cosa che più mi colpì, di felicità. Citò l'ex presidente dell'Uruguay José Mujica: «Siamo al mondo per essere felici, non per possedere oggetti». Citò, mi sembra di ricordare, anche Giorgio Gaber: «Qualcuno credeva di poter essere vivo e felice solo se lo erano anche gli altri». «Con il magone, con il cuore pesante, non si convince nessuno!» aveva scritto nel libro. E poi: «Attraverso l'impegno altruista si realizza la felicità individuale». Ecco, sono convinta che gli abbiamo voluto tutti tanto bene, a Carlin, anche per questa sua idea che la rivoluzione si può fare sorridente, per questa ostinata fiducia nella gioia condivisa. Il libro si intitola «Terrafutura» (Giunti e Slow Food Editore). Cercatelo, ne vale la pena.



NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com
Compriamo Oro in Contanti più valore senza intermediari!
Genova: Via Cantore n° 166/R Via Cornigliano n° 36-40/R Caso Sardegna 89/R
Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255

NUOVO BANCO METALLI
www.banco-metalli.com
Compriamo Oro in Contanti più valore senza intermediari!
Genova: Via Cantore n° 166/R Via Cornigliano n° 36-40/R Caso Sardegna 89/R
Tel. 010 65 01 501 - 392 93 90 255



Edizione chiusa in redazione alle 22

* solo nelle previsioni di Trento e Bolzano in abbinamento obbligatorio con 7Adige e Alto Adige al prezzo complessivo di € 1,70.

€ 2,50* in Italia — Domenica 24 Maggio 2026 — Anno 162*, Numero 140 — ilsole24ore.com



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Barry Smith,
Filosofo
della tecnologia



A tu per tu
Barry Smith
«Le macchine
non supereranno
l'uomo, il rischio
della bolla AI
è concreto»

di Luca Salvioni
— a pagina 20



Domenica

SOCIETÀ
ROMANZI TRA
LETTERATURA
ED ECONOMIA

di Giuseppe Lupo
— a pagina 7



**A DIECI ANNI DALLA MORTE
LA VERA EREDITÀ DI ECO**

di Anna Maria Lorusso — a pagina 9

**STORIE INDUSTRIALI
L'AVVENTURA FIAT A TOGLIATTI**

di Claudio Giunta — a pagina 18

Arredo Design 24

Futuro
Le nuove visioni
delle collettive europee

di Antonella Galli
— a pagina 30



Lunedì

L'esperto risponde
Le regole su ferie
e contributi Inps

— Domani Il Sole 24 Ore

Carburanti, spesi 2 miliardi per 3 mesi

Gli interventi

Le misure tampone concentrate per il 65% sugli sconti a benzina e diesel

Impatto limitato sul caro energia: ad aprile inflazione salita di un punto secco

Un ingente sforzo finanziario dagli effetti limitati. L'ultimo decreto legge sui carburanti approvato venerdì sera dal consiglio dei ministri ha spinto il costo totale vicino ai due miliardi. Misure tampone, attive per tre mesi e concentrate per il 65% sugli sconti a gasolio e benzina.

La prova del loro impatto limitato è già arrivata pochi giorni fa dai dati definitivi dell'Istat sui prezzi al consumo. Nel solo mese di aprile il tasso d'inflazione su base annua ha registrato un balzo di un punto (dal 4,7% al 5,7%), premessa di un ulteriore aumento a maggio. **Gianni Trovati** — a pag. 3

COLLOQUI NELLA NOTTE DI TRUMP CON NETANYAHU

Usa-Iran a un passo dall'accordo: braccio di ferro sul nucleare

— Servizi a pag. 18 con un'analisi di **Roberto Bongiorno**

La Francia sbatte la porta al ministro israeliano Ben-Gvir

Il caso Flotilla

Interdetto dal territorio francese, l'Olanda chiude ai prodotti cisgiordani

Il governo francese chiude i confini al ministro israeliano Itamar Ben-Gvir: lo ha annunciato il ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot dopo i «suoi comportamenti inqualificabili nei confronti dei passeggeri della Flotilla Global Sumud», intanto un convoglio di terra accampato in Libia denuncia di essere stato respinto dalle autorità di Haftar nell'Est.

Furlanetto e Veronesi — a pag. 5



Marina Calderone.
Il Ministro del Lavoro: decisi a «completare il programma»

MINISTRO DEL LAVORO

Calderone:
«Riforma professioni nei tempi previsti»

Pizzin e Prioschi — a pag. 25

OGGI A TRENTO CHIUDE IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA CON NUMERI DA RECORD



IL NOBEL PER LA PACE TAWAKKOL KARMAN

«Il mondo una giungla, regole per fermare i predatori»

Riccardo Barlaam — a pag. 7

Premio Nobel 2011 per la pace. Tawakkol Karman ha partecipato ieri a Trento all'incontro sui nuovi equilibri globali

Prodi: «Ue serva davanti a Trump»

«Ci comportiamo come servi di fronte a Trump». Così l'ex premier Romano Prodi al Festival dell'economia di Trento. «L'Europa dovrebbe avere capacità unitaria di intervento», ha aggiunto.

Emilia Patta — a pag. 6



Festival di Trento. La prima pagina del secondo dorso del Sole dedicato al Festival dell'economia

IL MINISTRO DEGLI ESTERI:
Tajani: per l'export l'obiettivo sono i 700 miliardi di euro

Andrea Carli — a pag. 11

L'IMPREDITRICE
Marcegaglia, energia: «Alle imprese serve indipendenza»

Luca Benecchi — a pag. 8

PRESIDENTE ABI
Patuelli: «Unicredit Commerz senza ostacoli giuridici»

Laura Serafini — a pag. 10

L'EX PREMIER
Letta: «Per l'Europa è il momento dell'autonomia»

Luca Benecchi — a pag. 8

L'IMPATTO SUGLI USA

GLI EFFETTI INDESIDERATI DEL CONFLITTO IN IRAN

di **Sergio Fabbrini**

Una teoria universalmente accettata, nelle scienze sociali, è quella delle conseguenze inattese. Ogni azione umana è destinata a produrre conseguenze, alcune prevedibili, altre imprevedibili. Tra queste ultime, alcune sono negative, altre positive. Non era necessario conoscere i lavori del sociologo e filosofo americano Robert K. Merton (1910-2003), in particolare il suo studio del 1936, per pensare che l'intervento militare americano-israeliano contro l'Iran avrebbe prodotto conseguenze inattese negative. Quell'intervento è stato realizzato senza una conoscenza del contesto e senza un piano d'azione. Coloro che avevano quella conoscenza, gli alti funzionari del Dipartimento della Difesa e di Stato, erano stati precedentemente licenziati dai loro capi, Pete Hegseth e Marco Rubio, in quanto rappresentanti del deep state che Trump II è impegnato a smantellare. Il loro posto è stato preso, non solamente da dilettanti, ma soprattutto da fanatici.

— Continua a pagina 16

MATERIE PRIME

TERRE RARE, ALLA UE SERVE UN RECOVERY

di **Marcello Minenna**

La Cina raffina oggi il 90% delle terre rare e quasi il 100% di quelle pesanti - i metalli indispensabili a magneti permanenti, motori elettrici, turbine. La guerra commerciale si è spostata a monte: dai prodotti ai materiali che li rendono possibili. Batterie, semiconduttori, difesa: tutto dipende da poche materie prime critiche. Stati Uniti, Giappone ed Europa hanno avviato di recente iniziative coordinate per costruire una cornice comune sul commercio di queste materie. Non è un accordo tradizionale: il mercato globale smette di essere un meccanismo neutrale, attraverso da strumenti come price floor, tariffe e coordinamento degli investimenti. — Continua a pagina 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



CI PRENDIAMO CURA DEI VALORI DELLA TUA FAMIGLIA.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.

BANCA FININT
PRIVATE & WEALTH MANAGEMENT



S TORAGIATA
 Franceschini vede il pareggio alle prossime elezioni. Lo sogna, probabilmente. Come ci sguaZZa lui nella palude...

C'ERAVAMO TANTO AMATI
Il divorzio di Totty e Ilary
 La fine delle royal family



IL RICORDO DELLA GIORNALISTA
Tre anni senza la forza
 di Maria Giovanna Maglie

a pagina 30
 le stelle di
Branko



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica di Pentecoste

Domenica 24 maggio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 141 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

DI DANIELE CAPEZZONE



Ci facciamo prendere in giro dal terrorista di Modena, e intanto i Fratelli Musulmani guadagnano terreno. Siamo in pericolo, ma preferiamo dormire.

Ma sì, facciamoci anche prendere in giro da Salim El Koudri e dal suo avvocato «islamicamente corretto». Volete l'ultima favoletta? Eccola qua, attraverso le parole del terrorista riferite dal suo legale: «Io sono italiano e i miei genitori hanno fatto tanti sacrifici per farmi studiare e io dovevo fare qualcosa, realizzarmi, perché loro hanno fatto sacrifici, perché loro sono stranieri, lo sai?».

Eh certo, perché se sei di seconda generazione e non riesci a integrarti, la prima cosa da fare è prendere un'auto e travolgere una dozzina di persone, portandoti appresso anche un coltello per finire il lavoro. Ma vi rendete conto?

E vi siete accorti di come le televisioni, mentre ci hanno trasmesso non so se ventisette o trentadue interviste del grillino Carotenuto reduce dalla Flotilla, siano state stranamente avari di attenzione per i feriti di Modena? Chi ha perso le gambe non avrà un'altra possibilità, ma la cosa pare importare meno.

Intanto leggete il Tempo di oggi e capirete perché ieri abbiamo lanciato la proposta della messa al bando della Fratellanza Musulmana (ipotesi praticabilissima, come vi spiega Alessandro Bertoldi). Diciamo con estrema chiarezza: essendoci in giro un notevole numero di islamici radicalizzati e una massa ancora più grande di sbandati e non integrati, c'è un'organizzazione che lavora strategicamente - con mezzi e risorse immense - per offrire la prospettiva di un indottrinamento attivo, con le conseguenze che immaginiamo.

La Fratellanza ha l'obiettivo di infiltrare il tessuto delle nostre società, di sovvertire i nostri principi e valori, e in ultima analisi di ferirci e sconfiggerci. Già in America (non a caso Donald Trump l'ha saggiamente messa al bando con un ordine esecutivo) la Fratellanza ha pompato miliardi di dollari nell'istruzione superiore. I risultati li vediamo: con pezzi di nuove generazioni manipolati e influenzati, immersi in un inquietante conformismo pro-Islam. Curioso, no? Tutti teoricamente per i diritti delle donne, per il rispetto delle diversità sessuali (ottime cose); e però - ecco il cortocircuito - tutti a favore di regimi che praticano la segregazione delle donne e la persecuzione degli omosessuali. Ma non perdiamo il filo. Gli schemi di finanziamento (palese e occulto) e le strategie finanziarie della Fratellanza sono articolati (ve li illustra Francesca Musacchio), ma l'obiettivo di fondo è chiaro: veicolare l'antisemitismo, sdoganare (travestite da pensiero «critico» e «anti-establishment») teorie anti-occidentali, combinare attività legali e illegali, influenzare i media, e in ultima analisi infiltrare la politica.

Toccherebbe proprio ai partiti e ai movimenti di sinistra (destinatari naturali di queste «attenzioni») alzare una barriera per proteggerci. E invece no: i movimenti progressisti, ambientalisti e di sinistra si sono rivelati totalmente vulnerabili rispetto a questo tipo di penetrazione. Pensavano di usarla a fini elettorali (il che può anche essere vero all'inizio del «gioco»), e invece ne sono stati e ne sono ancora utilizzati. Rappresentano il cavallo di Troia di un progetto di sottomissione. Che va fermato.

*IN ITALIA FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GERENZIA

FOLLOW THE MUSUL-MONEY
LA FINANZA DI ALLAH
 Strategie e canali di finanziamento e investimento della Fratellanza Musulmana. Con un obiettivo chiaro: infiltrare le nostre società, coalizzare gli islamici radicalizzati e i non integrati delle seconde generazioni. Una ragione di più per mettere al bando l'organizzazione, come hanno già fatto 17 paesi.
 DI FRANCESCA MUSACCHIO a pagina 2

BANK ISLAM

DI ALESSANDRO BERTOLDI Usa e non solo I modelli di messa al bando dei Fratelli musulmani a pagina 0	DI SOUAD SBAI La Fratellanza fenomeno politico L'Italia difenda i propri valori a pagina 0	DI PAOLO REBOANI Londra, la leader dei conservatori «No ai cortei ProPalantisemititi» a pagina 0	DI GAETANO MINEO «Pazzo e fragile» Così la difesa di Salim prova a fregare tutti a pagina 0
---	--	--	---

BOOM DI DENARO SPEDITO ALL'ESTERO
 I miliardi dei «Bangla» finiscono solo nei paesi di origine
 Verucci a pagina 17

FIRMATA L'ORDINANZA
 Il piano anti caldo del Comune «taglia» le corse dei rider per le consegne a domicilio
 Mariani a pagina 16

ARTEMISIA LAB
 RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
 APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
 www.artemisialab.young.it

CONFLITO IN MEDIO ORIENTE
Intesa Iran-Usa
 Trump: «Hormuz verrà riaperto»

Nella tarda serata italiana è arrivata la conferma alle voci che giravano da ore. C'è l'accordo tra Usa e Iran. Trump: «Accordo sulle linee generali, Hormuz sarà riaperto».

LA RIVELAZIONE
 Così i pasdaran volevano uccidere Ivanka Trump in Florida Arrestato iracheno
 Riccardi a pagina 10 De Leo a pagina 11

PROGRAMMI TV
PSICHE CRIMINALE SCOMPARS
 A NUOVO TESTIMONIO

FATTI NERI

DI LUIGI BISIGNANI
La finanza e gli algoritmi battono la nuova politica
 Il rimpianto dei «poteri forti»

a pagina 9

ANNIVERSARIO E POLEMICHE
Conte provoca sulle stragi di mafia nel giorno di Capaci
 FdI: «Inaccettabile»

a pagina 6

DI SARA KELANY
 Conte, altro che critica politica Questa è meschina speculazione
 a pagina 6

SINISTRA IN CRISI A MADRID
Le «amazzate» di Sanchez a Flotilla
 E la Spagna in piazza contro Pedro

Sirignano a pagina 4

DI GIOVANNI M. JACOBAZZI
 Non sarà estradata l'ex deputata anti-Lula incastrata da Bonelli
 a pagina 7

DI GIUSEPPE SCOPELLITI
 Ponte sullo Stretto, la via dello sviluppo e quella strana ostilità a sinistra
 a pagina 8

VOLATA CHAMPIONS
Roma a Verona per 3 punti che valgono una stagione
 Friedkin con la squadra

Pes e Turchetti alle pagine 24 e 25

ALL'OLIMPICO COL PISA FINISCE 2-1
 Per la Lazio saluti nel deserto Si è chiusa una stagione da dimenticare

Pieretti e Rocca alle pagine 26 e 27

FORMULA UNO IN CANADA
 Sprint, scintille Antonelli-Russell Ferrari dietro. Oggi la gara alle 22

Cicciarelli a pagina 27



LA NAZIONE

DOMENICA 24 maggio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



DIFENDIAMO L'EUROPA
VALLEVERDE

TOSCANA Raddoppiati i ricoveri in dieci anni

Sos adolescenti
Paurosa impennata
del disagio mentale

Ulivelli a pagina 16



PISA Il messaggio ai ragazzi

Mamme coraggio
danno lezione
«Difendete la vita»

Ferrari a pagina 17



VALLEVERDE

Usa-Iran, accordo pronto Trump: Hormuz riaprirà

L'annuncio: linee generali negoziate, oggi la risposta di Teheran per altri due mesi di tregua
Prevista la sospensione dell'arricchimento dell'uranio. L'analista: «Il Golfo è molto diviso»
Ottaviani e Marin da p. 2 a p. 5

Il dissenso non è tradimento

Il caso Picierno:
lo specchio
di un Pd mutato

Raffaele Marmo a pagina 7

Test locale e politico

Oggi e domani
750 Comuni
chiamati al voto

Servizio a pagina 6

Ministro israeliano bandito

Flotilla, Parigi
blocca Ben-Gvir
«Non entrerà
in Francia»

Petrucci a pagina 8



Il Papa nella Terra dei Fuochi «Raccolgo le vostre lacrime»

Per la prima volta un Papa ha messo piede ad Acerra e ha parlato contro le prepotenze ma anche contro quella rassegnazione che c'è nella Terra dei Fuochi. Quattro ore in Campania, a pochi giorni dalla visita a Pompei e Napoli, per portare vicinanza. «Sono

venuto a raccogliere le lacrime di chi ha perso persone care, per l'inquinamento procurato da persone e organizzazioni senza scrupoli, che hanno potuto agire impunemente», ha detto Leone XIV.

Femiani a pagina 11

DALLE CITTÀ

LIVORNO Cgil: «Taglio ore per il caro gasolio»



Pesce toscano
a rischio
«Troppi costi
meno lavoro»

Ercolano a pagina 21

EMPOLI Indagini in corso dei carabinieri

Giovane accoltellato in centro
Ferito a braccio e gluteo

Puccioni in Cronaca

EMPOLI Caos all'alba in ospedale

Paura al pronto soccorso
Minaccia di morte i sanitari

Servizio in Cronaca

VINCI Comunità in lutto

Addio a Bianconi
Ha allenato
generazioni
di calciatori



Servizio in Cronaca

Raggiri online cresciuti del 58%
Sicurezza e rimborsi: la guida
Furti digitali,
un bottino da oltre
mezzo miliardo
in tre anni
E sono aumentate
anche le truffe

Bartolomei alle pagine 12 e 13

Milano, dopo la conferma
del vitalizio alla madre

Omicidio Gucci,
la figlia Allegra:
«Come versare
un riscatto
Chi ha ucciso
ha incassato»

Giorgi a pagina 15



Grand Prix al russo Zvyagintsev:
«Putin fermi la carneficina»

Cannes, la Palma
a Mungiu per 'Fjord'

Bogani e Martini alle pagine 22 e 23

SYNLAB Lei

Ogni fase della tua vita
ti rende unica

SYNLAB Lei: il centro medico dedicato
al benessere e alla salute della Donna.



Presso SYNLAB
Manifattura Firenze

Hai bisogno di orientamento?
Scrivi su Whatsapp alla nostra
ostetrica

349 254 0590





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



IN REGALO CON REPUBBLICA

Le diete per l'estate
Domani e martedì i due volumi
per dimagrire rispettando la salute

alle pagine 30 e 31

Domenica
24 maggio 2026

Anno 51 - N° 118

Oggi con

Robinson

In Italia **€ 2,90**

La Flotilla e il diritto al dissenso

di **EZIO MAURO**

In questi anni di continua discesa agli inferi abbiamo visto, subito e patito immagini drammatiche che credevamo di non dover più condividere nella modernità, il ritorno del pogrom antiebraico con l'assalto terrorista di Hamas il 7 ottobre 2023, Gaza imprigionata in un mattatoio dall'esercito israeliano per sradicare la popolazione palestinese con la fame e con la forza. Ma come se mancasse ancora un sigillo morale all'abiezione, la cronaca ci ha trasmesso il filmato dal porto di Ashdod dove gli attivisti della Flotilla fermati da Israele sono ingiunocchati in massa come un trofeo di guerra, la testa a terra, le braccia ammanettate e costrette dietro la schiena, derisi e umiliati dal ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben-Gvir. Non è la fotografia più violenta che ci arriva dalla tragedia del Medio Oriente, ma attenzione: stiamo assistendo allo stravolgimento di una procedura fuori da ogni regola civile, al sopruso dell'autorità nei confronti dell'inermità assoluta dei suoi "nemici", alla deformazione del diritto alla sicurezza nel dominio pieno e incontrollato sui prigionieri. E infine al degrado di una democrazia che disonora se stessa mentre avvilita i suoi critici, mortifica i loro ideali, irride i loro progetti, dopo aver incatenato i loro corpi.

continua a pagina 13

Trump: accordo pronto

Iran, l'annuncio del presidente americano: "Negoziate le linee generali, Hormuz sarà riaperto" Nella notte spari vicino alla Casa Bianca, in azione le forze speciali. Fermato l'attentatore



Usa-Iran, l'accordo è pronto. Ci sarà una proroga del cessate il fuoco di sessanta giorni in cui sarà possibile mettere a punto il piano vero e proprio. Lo annuncia il presidente Trump: "Negoziate le linee generali, Hormuz sarà riaperto". Dopo ore di telefonate con il premier israeliano Netanyahu e i leader del Golfo è arrivata quest'accelerazione. In un primo momento ci si aspettava uno sblocco della trattativa per oggi.

di **BASILE COLARUSSO, GUERRERA e TONACCI**

alle pagine 2, 3 e 4

La Francia mette al bando Ben-Gvir "Inqualificabile"

dalla nostra corrispondente **ANAIS GINORI**

a pagina 6

Voto, sfida nelle città è un test per il governo

Il voto di oggi e domani - più di sei milioni di italiani chiamati a eleggere 748 sindaci, di cui diciotto di capoluoghi - è un piccolo test nazionale. Da Venezia a Messina. Già, perché è il primo appuntamento elettorale dopo il referendum. Ma potrebbe essere anche l'ultimo prima delle politiche. Il campo principale è Venezia. Il vip più noto è Vincenzo De Luca a Salerno. Urne aperte dalle 7 alle 23 oggi e domani dalle 7 alle 15. Si va al ballottaggio nelle città sopra i quindicimila abitanti.

di **CONCETTO VECCHIO**

a pagina 19

Risale il prezzo della benzina I consumatori: sconti inutili

di **VALENTINA CONTE**

a pagina 11

IL FESTIVAL DEL CINEMA

A Cannes appello anti Putin vince Fjord del rumeno Mungiu

di **ALBERTO CRESPI e ARIANNA FINOS**

alle pagine 36 e 37

Il vincitore Cristian Mungiu con Tilda Swinton

L'ANNIVERSARIO

Lotta alla mafia dolore e proteste al corteo per Capaci

di **LIRIO ABBATE**

La verità sulle stragi di Capaci e via d'Amelio non è nascosta. È frammentata in sentenze definitive, verbali dimenticati, depistaggi, omissioni, intuizioni investigative rimaste sospese. E forse il modo più sbagliato per ricordare Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, a trentaquattro anni da Capaci, è proprio quello di semplificare quella storia.

a pagina 21, servizio di **PALAZZOLO**



Terra dei fuochi la scossa del Papa: "Basta prepotenza"

di **DEL PORTO e SCARAMUZZI**

a pagina 23

IL RICORDO

Le idee di Petrin cammineranno anche senza di lui

di **MARINO NIOLA**

Carlo Petrin era un uomo di ieri e di domani. La sua idea di futuro aveva il passo lungo della storia. Tant'è che aveva trasformato la tartaruga di Zenone, l'antico filosofo della lentezza, nella chiocciola di Slow Food, il movimento che ha fatto dell'andamento lento un manifesto contro il diktat della velocità.

alle pagine 24 e 25 servizi di **CROSETTI e LO PORTO**

NOVITÀ - NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Da una delle maggiori esperte di management, il manifesto della nuova leadership in azienda.



Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50

Sped. in abb. post. 02/147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aperi, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admazzoni.it



La nostra carta proviene da impianti riciclati ed è certificata in maniera sostenibile



SPECCHIO
Dalle iniezioni ai ritocchi
il Far West della bellezza
CORBLAMPERTI, RUSSO - NELL'INSERTO



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE
Quel sogno impossibile
di tornare bambina
LUCIA DALMASSO - PAGINA 20



LO SPORT
Toro-Juve, ultimo brivido
Spalletti è senza Yildiz
BALICE, ODDENINO - PAGINE 30 E 31

2,40€ (CONSPECCHIO) ■ ANNO 160 ■ N. 137 ■ IN ITALIA ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ WWW.LASTAMPALIT



LA STAMPA

DOMENICA 24 MAGGIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'EDITORIALE

LA MAGNIFICA HUMANITAS E L'ORRORE DI BEN GVIK

ANDREA MALAGUTI

«L'uomo è un'invenzione di cui l'archeologia del nostro pensiero mostra facilmente la data recente. E forse la fine prossima»
Michel Foucault
(Le parole e le cose)

Magnifica *Humanitas*. La rivoluzionaria enciclica che Leone XIV presenterà domani urbi et orbi sollecitando la protezione dell'essere umano al tempo dell'Intelligenza Artificiale, definisce un concetto chiaro e fondamentale: siamo nella sala parto di un nuovo mondo. Alla vigilia di una mutazione antropologica che interrompe il flusso della Storia conosciuta, minacciando di dare corpo alle inquietanti parole scritte da Michel Foucault a metà degli anni Sessanta. Ci siamo prestati la scena per un po' e adesso sembriamo disposti a cederla a macchine e algoritmi immaginati da alcuni di noi. Per fare la guerra, per simulare la pace, per definire il controllo delle nostre azioni, per moltiplicare il denaro all'infinito nelle tasche di un'oligarchia postumana, pronta a sacrificare la collettività in nome di un incomprensibile progresso a prescindere. Il tecno-totalitarismo è ben lontano dall'essere un'invenzione buona per i luddisti contemporanei.

CONTINUA A PAGINA 25



DOPO IL CASO FLOTILLA LA FRANCIA VIETA L'INGRESSO NEL PAESE AL MINISTRO DELLA SICUREZZA ISRAELIANO

Iran, conto alla rovescia Trump: pronta l'intesa

Si a una tregua di sessanta giorni. Gli Usa incassano l'ok dei Paesi arabi

GLI STATI UNITI

Rubio, il clan Donald
e le lezioni alla Nato

STEFANO STEFANINI - PAGINA 5

L'America cancella
il diritto alla satira

DUILIO GIAMMARRIA - PAGINA 15

CECCARELLI, MAGRÌ, PEROSINO,
PIGNI, SIMONI

L'intesa fra Stati Uniti e Iran per la cessazione del conflitto e l'avvio di negoziati è vicina. Lo ripetono funzionari americani, il segretario di Stato Marco Rubio in visita in India e il presidente Trump che parla con CBS e Axios confidando che «entro domani (oggi, ndr) prenderà una decisione». Ma senza accordo la Casa Bianca minaccia la ripresa dei raid. - PAGINE 2-5

L'ECONOMIA

Perché l'Italia
non sa più crescere

ELSA FORNERO - PAGINA 7

Reichlin: "Sull'energia
l'Ue è impreparata"

LUCIA MONTICELLI - PAGINA 9

ANTONELLA CLERICI: SORRIDO PERCHÉ IL PUBBLICO MI HA DATO LA POSSIBILITÀ DI ESSERE LIBERA

“La mia tv stravolta dai social”

ALBERTO INFELISE



Antonella Clerici, una delle regine della tv, si racconta in un'intervista: «Sono cresciuta spiando Carrà e Bonaccorti» - PAGINA 21

IL SONDAGGIO

Marina Berlusconi
il rebus leadership
Un italiano su tre
la vuole in politica

ALESSANDRA GHISLERI



Da oltre trent'anni il nome di Silvio Berlusconi si riaffaccia nel dibattito italiano. Ora un italiano su tre vorrebbe sua figlia Marina in politica. - PAGINA 13

LA POLITICA

La sfida dei sindaci
sei milioni al voto

NICCOLÒ CARRATELLI

È l'ultimo test prima delle elezioni politiche. Oggi e domani sono chiamati a votare oltre 6 milioni 600 mila italiani, per scegliere i sindaci di 895 comuni. Il 7 e l'8 giugno invece toccherà, al primo turno, ai 148 Comuni della Sardegna. In totale, quindi, parliamo di quasi 900 sindaci da eleggere. C'è un solo capoluogo di Regione, Venezia, che rappresenta anche la sfida più significativa dal punto di vista politico. Poi 17 capoluoghi di provincia. - PAGINE 10 E 11

LE IDEE

L'effetto Vannacci
tra rabbia e paura

GIOVANNI ORSINA - PAGINA 12

Se Meloni scambia
longevità e potere

MARCO FOLLINI - PAGINA 24

L'ADDIO AL FONDATARE DI SLOW FOOD

Il popolo di Carlin

LA TESTIMONIANZA

Carlo e Francesco
la fede è nella cura

ANTONIO SPADARO

Ho saputo della morte di Carlo nella notte. E la prima cosa che ho sentito non è stata la sorpresa - era malato, lo sapevamo. - PAGINA 24

NICCOLÒ ZANCAN



IL TESTO INEDITO

Io, Nuto Revelli
e il mondo dei vinti

CARLO PETRINI

Mi ricordo il primo incontro con Nuto Revelli, nel 1975, quando lo invitammo a Bra. Allora avevamo un tendone. - PAGINA 19

Advertisement for 'Le Naturelle' eggs. Text: 'FAMIGLIA LIONELLO', 'Le Naturelle', 'UOVA BUONE DAL 1950'. Includes a logo for 'CONCORSO NATURELLE' and social media icons.



La riforma dei porti passa da un cambio di mentalità

Attualità Il monito di **Assoport**, la promessa di Rixi: sullo sfondo la (grande) opportunità del Mediterraneo I porti, la riforma e la mentalità che deve cambiare. La crisi, se presa per il verso giusto, può essere davvero un'occasione di crescita. E la crescita, al solito, parte prima dalla mentalità, dalla cultura. E poi, la sfida, diventa quella di tradursi in azione. Ma è importante, e non poco, che il presidente di **Assoport Roberto Petri**, abbia strigliato uno dei vizi nazionali che ci impediscono di correre. "Oggi di fronte a un mercato globalizzato non è possibile concepire e portare avanti il principio del piccolo è bello". Detta ancora più chiara: "Noi siamo un Paese che tradizionalmente vive molto di campanilismi e anche per configurazione geografica la portualità italiana è molto frazionata e frammentata". Ecco, se vogliamo continuare a giocare a guelfi e ghibellini rischiamo di perdere il treno verso il futuro. La riforma (della mentalità) per cambiare i porti "Creare delle eccellenze, degli hub anche dal punto di vista portuale che possano competere con le grandi sfide che il mercato ci presenta", dice **Petri** che lancia il cuore oltre l'ostacolo. Il problema è davanti agli occhi di tutti. Mentre, nel resto d'Europa, sorvegliano autentici colossi logistici, l'Italia rimaneva agganciata a logiche che potevano essere valide ai tempi delle Repubbliche marinare. Amburgo, Anversa, Rotterdam hanno spostato le rotte e i traffici dirigendole nel Nord dell'Europa. E oggi sono in prima linea sul fronte delle rotte polari, l'ultima frontiera dei collegamenti marittimi. Ma nel Mediterraneo Barcellona e Marsiglia, pur mantenendo intatta la loro identità, sono riuscite a creare infrastrutture importanti, centrali e strategiche. Oggi, col Mare Nostrum (lo è ancora?) tornato al centro delle rotte internazionali, l'Italia ha una ritrovata possibilità di rimettersi al centro dello scacchiere internazionale. Superare il campanile. Tutta sta, però, a superare i nodi culturali e le rivalità che ci tengono fermi al palo. "È necessario lavorare nell'ottica di sistema Paese, non più nel frazionamento degli interessi e dei ruoli", ha sottolineato Preti volgendo l'attenzione all'attesissima riforma dei porti. "Il disegno di legge è un'opportunità dalla quale assolutamente non possiamo prescindere". Ecco. Anche qui, però, bisognerà far presto. "Un risultato lo abbiamo già portato, perché penso che quasi nessuno pensasse che arrivassimo alla calendarizzazione della riforma, visto che questo Paese è un Paese che i cambiamenti li soffre abbastanza", ha detto il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, al festival Deportibus. "Vorremmo andare a chiudere entro la fine dell'anno la riforma. Sicuramente ci concentreremo sulle modifiche sul ramo alla Camera, come è stato fatto ultimamente, perché evidentemente andare in terza lettura diventa molto complicato. Penso che, dopo quattro anni che si parla di un'ipotetica riforma, tutti più o meno abbiano le idee chiare su quello che vorrebbero dentro alla riforma o che



Attualità Il monito di Assoport, la promessa di Rixi: sullo sfondo la (grande) opportunità del Mediterraneo I porti, la riforma e la mentalità che deve cambiare. La crisi, se presa per il verso giusto, può essere davvero un'occasione di crescita. E la crescita, al solito, parte prima dalla mentalità, dalla cultura. E poi, la sfida, diventa quella di tradursi in azione. Ma è importante, e non poco, che il presidente di Assoport Roberto Petri, abbia strigliato uno dei vizi nazionali che ci impediscono di correre. "Oggi di fronte a un mercato globalizzato non è possibile concepire e portare avanti il principio del piccolo è bello". Detta ancora più chiara: "Noi siamo un Paese che tradizionalmente vive molto di campanilismi e anche per configurazione geografica la portualità italiana è molto frazionata e frammentata". Ecco, se vogliamo continuare a giocare a guelfi e ghibellini rischiamo di perdere il treno verso il futuro. La riforma (della mentalità) per cambiare i porti "Creare delle eccellenze, degli hub anche dal punto di vista portuale che possano competere con le grandi sfide che il mercato ci presenta", dice Petri che lancia il cuore oltre l'ostacolo. Il problema è davanti agli occhi di tutti. Mentre, nel resto d'Europa, sorvegliano autentici colossi logistici, l'Italia rimaneva agganciata a logiche che potevano essere valide ai tempi delle Repubbliche marinare. Amburgo, Anversa, Rotterdam hanno spostato le rotte e i traffici dirigendole nel Nord dell'Europa. E oggi sono in prima linea sul fronte delle rotte polari, l'ultima frontiera dei collegamenti marittimi. Ma nel Mediterraneo Barcellona e Marsiglia, pur mantenendo intatta la loro identità, sono riuscite a creare infrastrutture importanti, centrali e strategiche. Oggi, col Mare Nostrum (lo è ancora?) tornato al centro delle rotte internazionali, l'Italia ha una ritrovata possibilità di rimettersi al centro dello scacchiere internazionale. Superare il campanile. Tutta sta, però, a superare i nodi culturali e le rivalità che ci tengono fermi al palo. "È necessario lavorare nell'ottica di sistema Paese, non più nel frazionamento degli interessi e dei ruoli", ha sottolineato Preti.

Lidentita

Primo Piano

non vorrebbero". Le attese sulla spa partecipata dal Mef e vigilata dal Mit (Adnkronos) - "Porti vuol dire economia reale e non è finanza, è fatta da imprenditori che investono e fatta da lavoratori. Gli armatori si stanno adattando alla nuova sostenibilità. Ets è una follia che crea disagio all'Europa e crea una concorrenza sleale". Lo sottolinea Rodolfo Giampieri, presidente di **Assoport**, in I dem cercano una sponda nel presidente della Conferenza Stato Regioni.

Nel porto di Napoli una panchina in ricordo di chi ha perso la vita in mare

Trasformare il ricordo di chi ha perso la vita in mare in un'opera artistica che possa essere memoria collettiva. Con questo intento nel porto di Napoli è stata realizzata "L'onda della memoria - una panchina per non dimenticare", progetto artistico e sociale promosso dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale e dall'associazione culturale "Megaride Felice", con il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto artistico statale di Napoli e dell'Istituto superiore "Gentileschi". Al centro il tema dell'approdo negato del mare come custode delle memorie. La panchina monumentale, dipinta dagli studenti, pone al centro il tema dell'approdo negato e del mare come custode delle memorie.

L'opera non vuole essere solo un elemento urbano, ma luogo simbolico di sosta, riflessione e memoria condivisa. «L'opera vuole essere un segno concreto di umanità e di responsabilità collettiva - ha detto Eliseo Cuccaro, presidente dell'Autorità portuale - capace di custodire il ricordo di chi ha perso la vita in mare e, allo stesso tempo, riaffermare il ruolo del porto come spazio aperto alla città, alla solidarietà e al dialogo. È particolarmente significativo che questo messaggio venga affidato ai giovani, alla loro sensibilità e alla loro

capacità di trasformare la memoria in arte e coscienza civile». Napoli, a Secondigliano dedicata una strada al campione sportivo Cosimo Nocera. L'iniziativa realizzata con il patrocinio della Capitaneria di Porto di Napoli, del Comune di Napoli e della presidenza del Consiglio regionale della Campania, si inserisce nel programma nazionale degli Italian Port Days, promossi da **Assoport**, manifestazione che negli anni diventata uno dei principali strumenti di dialogo tra porto e comunità. «Con quest'opera non celebriamo solo la memoria, ma il futuro - ha sottolineato Tina Monti, presidente di Megaride Felice - vedere le nuove generazioni trasformare la memoria in arte e impegno civile significa comprendere che il passato può e deve diventare un faro per il domani».



05/23/2026 11:49

Trasformare il ricordo di chi ha perso la vita in mare in un'opera artistica che possa essere memoria collettiva. Con questo intento nel porto di Napoli è stata realizzata "L'onda della memoria - una panchina per non dimenticare", progetto artistico e sociale promosso dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale e dall'associazione culturale "Megaride Felice", con il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto artistico statale di Napoli e dell'Istituto superiore "Gentileschi". Al centro il tema dell'approdo negato del mare come custode delle memorie. La panchina monumentale, dipinta dagli studenti, pone al centro il tema dell'approdo negato e del mare come custode delle memorie. L'opera non vuole essere solo un elemento urbano, ma luogo simbolico di sosta, riflessione e memoria condivisa. «L'opera vuole essere un segno concreto di umanità e di responsabilità collettiva - ha detto Eliseo Cuccaro, presidente dell'Autorità portuale - capace di custodire il ricordo di chi ha perso la vita in mare e, allo stesso tempo, riaffermare il ruolo del porto come spazio aperto alla città, alla solidarietà e al dialogo. È particolarmente significativo che questo messaggio venga affidato ai giovani, alla loro sensibilità e alla loro capacità di trasformare la memoria in arte e coscienza civile». Napoli, a Secondigliano dedicata una strada al campione sportivo Cosimo Nocera. L'iniziativa realizzata con il patrocinio della Capitaneria di Porto di Napoli, del Comune di Napoli e della presidenza del Consiglio regionale della Campania, si inserisce nel programma nazionale degli Italian Port Days, promossi da Assoport, manifestazione che negli anni diventata uno dei principali strumenti di dialogo tra porto e comunità. «Con quest'opera non celebriamo solo la memoria, ma il futuro».

Fincantieri, alleanza con Teijin per scoprire i materiali compositi avanzati

Si punta allo sviluppo di paratie non strutturali da usare nelle navi **TRIESTE**. L'alleanza vede come protagonisti Fincantieri e Teijin Automotive Technologies: l'uno si presenta come «uno dei principali complessi cantieristici al mondo»; l'altra è la controllata europea di Teijin Ltd., colosso giapponese che è il punto di riferimento a livello internazionale per le soluzioni avanzate in materiali compositi. L'alleanza ha preso la forma di un "memorandum of understanding" (MoU) con il quale si punta ad avviare una collaborazione che, com'è stato sottolineato, sarà «finalizzata allo sviluppo ingegneristico di paratie non strutturali in materiali compositi per applicazioni navali». In base all'accordo, Teijin Automotive Technologies - viene fatto rilevare - guiderà le attività di ingegneria e industrializzazione con il supporto di Fincantieri. Perché questa iniziativa? L'obiettivo è quello di introdurre nel settore navale «soluzioni innovative in materiali compositi, con particolare attenzione alla riduzione dei pesi e all'integrazione funzionale, in risposta ai più elevati requisiti operativi e di sicurezza richiesti per le unità navali». In particolare, il riferimento è alle paratie: saranno realizzate utilizzando «un materiale composito innovativo brevettato da Aeronautical Service, che ha ottenuto con successo la certificazione di "non combustibilità", requisito fondamentale per l'impiego a bordo delle navi». Aeronautical Service è una piccola media impresa italiana specializzata in soluzioni aerospaziali avanzate con la quale Fincantieri collabora già: lo scopo è «favorire l'adozione su larga scala di compositi a base di carbonio e tecnologie all'avanguardia, sia nella cantieristica civile sia in quella militare». L'interesse di Fincantieri, secondo quanto viene specificato, in ulteriore passaggio della strategia industriale mira a «ampliare le proprie competenze tecnologiche oltre le tradizionali applicazioni in acciaio». Si vuol accelerare l'integrazione di materiali avanzati, così da rafforzare il ruolo del gruppo come «motore dell'innovazione nei settori marittimi ad alta tecnologia». È da tener presente che l'introduzione di soluzioni in composito in ambito navale costituisce «un significativo salto tecnologico mirato a combinare ingegneria dei materiali all'avanguardia, maggiore sicurezza e sostenibilità all'interno dei principali programmi marittimi strategici». Queste le parole di Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri: «Questo accordo conferma il nostro ruolo di pionieri nel guidare l'evoluzione della cantieristica navale verso le migliori tecnologie disponibili e soluzioni ad alte prestazioni che vanno oltre l'utilizzo dell'acciaio. Promuovendo l'impiego di materiali di nuova generazione, rendiamo possibile lo sviluppo di unità più leggere ed efficienti, aprendo al contempo nuove opportunità progettuali - finora non realizzabili - in particolare in ambito militare». Aggiungendo poi: «Nascono così nuove prospettive per il settore, in cui innovazione ed eccellenza operativa convergono».



05/23/2026 19:16

Si punta allo sviluppo di paratie non strutturali da usare nelle navi TRIESTE. L'alleanza vede come protagonisti Fincantieri e Teijin Automotive Technologies. L'uno si presenta come «uno dei principali complessi cantieristici al mondo»; l'altra è la controllata europea di Teijin Ltd., colosso giapponese che è il punto di riferimento a livello internazionale per le soluzioni avanzate in materiali compositi. L'alleanza ha preso la forma di un "memorandum of understanding" (MoU) con il quale si punta ad avviare una collaborazione che, com'è stato sottolineato, sarà «finalizzata allo sviluppo ingegneristico di paratie non strutturali in materiali compositi per applicazioni navali». In base all'accordo, Teijin Automotive Technologies - viene fatto rilevare - guiderà le attività di ingegneria e industrializzazione con il supporto di Fincantieri. Perché questa iniziativa? L'obiettivo è quello di introdurre nel settore navale «soluzioni innovative in materiali compositi, con particolare attenzione alla riduzione dei pesi e all'integrazione funzionale, in risposta ai più elevati requisiti operativi e di sicurezza richiesti per le unità navali». In particolare, il riferimento è alle paratie: saranno realizzate utilizzando «un materiale composito innovativo brevettato da Aeronautical Service, che ha ottenuto con successo la certificazione di "non combustibilità", requisito fondamentale per l'impiego a bordo delle navi». Aeronautical Service è una piccola media impresa italiana specializzata in soluzioni aerospaziali avanzate con la quale Fincantieri collabora già: lo scopo è «favorire l'adozione su larga scala di compositi a base di carbonio e tecnologie all'avanguardia, sia nella cantieristica civile sia in quella militare». L'interesse di Fincantieri, secondo quanto viene specificato, in ulteriore passaggio della strategia industriale mira a «ampliare le proprie competenze tecnologiche oltre le tradizionali applicazioni in acciaio». Si vuol accelerare l'integrazione di materiali avanzati, così da rafforzare il ruolo del gruppo come «motore dell'innovazione nei settori marittimi».

La Gazzetta Marittima

Trieste

per definire il futuro delle capacità marittime. La collaborazione con partner di primo piano come Teijin Automotive Technologies ci permette di accelerare questo percorso di trasformazione e di generare valore concreto per i nostri clienti e per l'intero ecosistema di riferimento». Ecco la dichiarazione di Uwe Brinkmann, direttore generale di Teijin Automotive Technologies Europe: «Siamo orgogliosi di collaborare con Fincantieri per introdurre i materiali compositi avanzati nel futuro della cantieristica navale. Insieme puntiamo a rafforzare sicurezza e sostenibilità, promuovendo al contempo l'innovazione in tutto il settore marittimo».

Attivazione dei servizi connessi alla stagione balneare, c'è l'intesa tra Comune di Savona e Autorità Portuale

Attivazione dei servizi connessi alla stagione balneare, c'è l'intesa tra Comune di Savona e Autorità Portuale 23 Maggio 2026 by redazione 0 comments La giunta ha approvato il Protocollo d'intesa con Autorità di Sistema Portuale per l'attivazione dei servizi connessi alla stagione balneare. Oltre a quelli consueti, che vanno dall'installazione dei bagni chimici all'attivazione delle postazioni di salvataggio, quest'anno al fine di aumentare la sicurezza delle spiagge e disincentivare il campeggio abusivo, il Protocollo prevede anche un importante intervento sulla rete di illuminazione pubblica. In particolare, verranno ripristinate le storiche canne da pesca, i caratteristici lampioni asimmetrici che illuminano il tratto di spiaggia libera che precede lo Scaletto dei Pescatori. Inoltre verrà potenziata l'illuminazione sull'intera area dello Scaletto, grazie alla riparazione di alcuni fari fuori uso e all'installazione di nuovi punti luce negli angoli ciechi, soprattutto nella zona delle docce e dei servizi igienici. Questo intervento dichiara l'Assessore alla Transizione Energetica, Francesco Rossello rappresenta solo il primo lotto di una serie di opere che coinvolgeranno altre aree critiche del nostro litorale, come la spiaggia del Prolungamento, sotto Piazzale Eroe dei Due Mondi, e quella di Zinola. Nei prossimi anni puntiamo ad aumentare il presidio e la vivibilità delle spiagge attraverso due grandi progetti: l'insediamento della spiaggia libera attrezzata sotto il Priamar e la realizzazione di un'area accessibile ai disabili a Zinola, un'iniziativa quest'ultima su cui sta già lavorando attivamente il Comitato di quartiere. Gli altri punti del protocollo prevedono l'installazione di servizi igienici temporanei (in piazza Eroi dei due Mondi, in via Nizza, in località Natarella, a Zinola e alla Margonara); l'attivazione del servizio di assistenza alla balneazione e il servizio di sorveglianza alla balneazione nei tratti di spiaggia libera in località Fornaci, così come previsto dai criteri di assegnazione della Bandiera Blu che anche quest'anno Savona si è aggiudicata. Ma quello sull'illuminazione pubblica non è l'unico intervento previsto dall'Amministrazione sul fronte della sicurezza nelle spiagge. Gli altri interventi non sono oggetto del Protocollo con Autorità Portuale e riguardano la vigilanza privata e un'azione sui pullman turistici. Li spiega l'Assessore alla Sicurezza, Barbara Pasquali: In attesa del completamento dell'iter di affidamento della spiaggia sotto il Priamar, è necessario sia per questa sia per le altre libere, dare una risposta sul fronte della sicurezza. Per questo motivo stiamo avendo interlocuzioni con i Bagni Marini per unire le forze e organizzare, insieme, un presidio di vigilanza privata, soprattutto serale e notturna e principalmente nel fine settimana. Sempre nell'ottica di dare risposte concrete a questo annoso problema si sta predisponendo, da parte della Polizia Locale, un'ordinanza che vieti il passaggio dei pullman turistici sull'Aurelia. L'Assessore Pasquali ricorda anche il



Attivazione dei servizi connessi alla stagione balneare, c'è l'intesa tra Comune di Savona e Autorità Portuale 23 Maggio 2026 by redazione 0 comments La giunta ha approvato il Protocollo d'intesa con Autorità di Sistema Portuale per l'attivazione dei servizi connessi alla stagione balneare. Oltre a quelli consueti, che vanno dall'installazione dei bagni chimici all'attivazione delle postazioni di salvataggio, quest'anno al fine di aumentare la sicurezza delle spiagge e disincentivare il campeggio abusivo, il Protocollo prevede anche un importante intervento sulla rete di illuminazione pubblica. In particolare, verranno ripristinate le storiche "canne da pesca", i caratteristici lampioni asimmetrici che illuminano il tratto di spiaggia libera che precede lo Scaletto dei Pescatori. Inoltre verrà potenziata l'illuminazione sull'intera area dello Scaletto, grazie alla riparazione di alcuni fari fuori uso e all'installazione di nuovi punti luce negli angoli ciechi, soprattutto nella zona delle docce e dei servizi igienici. Questo intervento - dichiara l'Assessore alla Transizione Energetica, Francesco Rossello - rappresenta solo il primo lotto di una serie di opere che coinvolgeranno altre aree critiche del nostro litorale, come la spiaggia del Prolungamento, sotto Piazzale Eroe dei Due Mondi, e quella di Zinola. Nei prossimi anni puntiamo ad aumentare il presidio e la vivibilità delle spiagge attraverso due grandi progetti: l'insediamento della spiaggia libera attrezzata sotto il Priamar e la realizzazione di un'area accessibile ai disabili a Zinola, un'iniziativa quest'ultima su cui sta già lavorando attivamente il Comitato di quartiere". Gli altri punti del protocollo prevedono l'installazione di servizi igienici temporanei (in piazza Eroi dei due Mondi, in via Nizza, in località Natarella, a Zinola e alla Margonara); l'attivazione del servizio di assistenza alla balneazione e il servizio di sorveglianza alla balneazione nei tratti di spiaggia libera in località Fornaci, così come previsto dai criteri di assegnazione della Bandiera Blu che anche quest'anno

Imperia TV

Savona, Vado

tema della sicurezza sulle spiagge si propone ogni anno. E ogni anno l'Amministrazione fa tutto ciò che è in suo potere, di concerto con prefettura e forze dell'ordine per arginare il fenomeno delle tende e dei bivacchi indiscriminati. Basti pensare che l'estate scorsa la Polizia Locale ha effettuato oltre 200 interventi sugli arenili. Share:.

La riforma dei porti non è blindata. A Deporibus, Rixi apre alle modifiche e rilancia la visione marittima dell'Italia

Il viceministro: Entreranno altre figure nel gruppo di lavoro. Focus su coordinamento nazionale, digitalizzazione, sicurezza e competitività del sistema portuale 22 maggio 2026 - ravenna - La riforma non è imposta e non è blindata. È il messaggio lanciato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi durante il suo intervento a DEPORTIBUS, il festival dei porti italiani in corso a Ravenna, dove si è svolto il primo confronto pubblico nazionale sul disegno di legge dedicato alla riforma del sistema portuale. Rixi ha ribadito più volte che il testo presentato dal Governo è una base di partenza aperta a contributi e modifiche. Per la prima volta viene fatta una riforma parlamentare, non imposta dal Governo ma costruita per il Paese, ha spiegato, sottolineando la volontà di coinvolgere sia il cluster marittimo-portuale sia le forze politiche di opposizione. Il viceministro ha inoltre annunciato che il gruppo tecnico incaricato di supportare il lavoro sulla riforma sarà ampliato. La commissione non è chiusa, probabilmente entreranno altri membri, ha dichiarato, spiegando che saranno coinvolte ulteriori professionalità, compresi economisti e figure tecniche considerate necessarie per approfondire alcuni aspetti del progetto. Nel suo intervento Rixi ha delineato una visione del futuro della portualità italiana, sostenendo che il Paese debba sviluppare una piena vocazione marittima. L'Italia nasce come potenza continentale e non marittima, ha affermato, ricordando come oggi il 75% degli scambi commerciali italiani avvenga ancora all'interno del continente europeo, in un contesto che però mostra segnali di rallentamento economico. Secondo Rixi, le tensioni geopolitiche internazionali, dalla guerra in Ucraina alla situazione in Medio Oriente, stanno riportando il Mediterraneo e il trasporto marittimo al centro delle strategie economiche globali. Una penisola con oltre 8mila chilometri di coste e più di 50 scali di interesse nazionale deve diventare una piattaforma logistica al servizio non solo dell'industria italiana ma anche di quella europea, ha detto. Tra i temi centrali affrontati dal viceministro c'è stato il coordinamento del sistema portuale nazionale. Rixi ha insistito sulla necessità di superare frammentazioni e differenze operative tra gli scali italiani. Non possiamo avere 16 sistemi informatici che parlano linguaggi diversi, ha affermato, spiegando che il Governo ha già investito 260 milioni di euro nella digitalizzazione dei processi portuali per creare standard comuni e procedure uniformi. Secondo il viceministro, il problema non riguarda soltanto la tecnologia ma anche la sicurezza, la gestione dei controlli doganali, i sistemi fitosanitari e il coordinamento logistico tra porti, ferrovie, strade e retroporti. Chi ha sviluppato una buona pratica deve diventare benchmark per tutto il sistema Italia, ha spiegato. Rixi ha poi difeso l'idea di una cabina di regia nazionale capace di affiancare le Autorità portuali soprattutto nella gestione delle grandi opere e dei nuovi investimenti strategici. Ha citato esempi come la diga



Il viceministro: "Entreranno altre figure nel gruppo di lavoro". Focus su coordinamento nazionale, digitalizzazione, sicurezza e competitività del sistema portuale 22 maggio 2026 - ravenna - "La riforma non è imposta e non è blindata". È il messaggio lanciato dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi durante il suo intervento a DEPORTIBUS, il festival dei porti italiani in corso a Ravenna, dove si è svolto il primo confronto pubblico nazionale sul disegno di legge dedicato alla riforma del sistema portuale. Rixi ha ribadito più volte che il testo presentato dal Governo è una base di partenza aperta a contributi e modifiche. "Per la prima volta viene fatta una riforma parlamentare, non imposta dal Governo ma costruita per il Paese", ha spiegato, sottolineando la volontà di coinvolgere sia il cluster marittimo-portuale sia le forze politiche di opposizione. Il viceministro ha inoltre annunciato che il gruppo tecnico incaricato di supportare il lavoro sulla riforma sarà ampliato. "La commissione non è chiusa, probabilmente entreranno altri membri", ha dichiarato, spiegando che saranno coinvolte ulteriori professionalità, compresi economisti e figure tecniche considerate necessarie per approfondire alcuni aspetti del progetto. Nel suo intervento Rixi ha delineato una visione del futuro della portualità italiana, sostenendo che il Paese debba sviluppare una piena "vocazione marittima". "L'Italia nasce come potenza continentale e non marittima", ha affermato, ricordando come oggi il 75% degli scambi commerciali italiani avvenga ancora all'interno del continente europeo, in un contesto che però mostra segnali di rallentamento economico. Secondo Rixi, le tensioni geopolitiche internazionali, dalla guerra in Ucraina alla situazione in Medio Oriente, stanno riportando il Mediterraneo e il trasporto marittimo al centro delle strategie economiche globali. "Una penisola con oltre 8mila chilometri di coste e più di 50 scali di interesse nazionale deve diventare una piattaforma logistica al

PortoRavennaNews

Ravenna

di Genova, la piattaforma Europa di Livorno e i nuovi impianti energetici, sostenendo che molte Autorità portuali oggi non abbiano strutture sufficientemente forti per affrontare autonomamente interventi così complessi. Il viceministro ha anche spiegato perché il Governo non intende procedere con nuovi accorpamenti tra Autorità portuali. Le precedenti riforme hanno rischiato di bloccare gli investimenti nei porti italiani, ha ricordato, sottolineando che l'obiettivo attuale è rafforzare il coordinamento senza fermare lo sviluppo degli scali. Nel finale Rixi ha indicato come priorità strategiche la crescita dei traffici, la proiezione internazionale del sistema portuale italiano, i rapporti con India e Nord Africa e il rafforzamento delle autostrade del mare. La grande sfida della riforma ha concluso è creare gli strumenti per il futuro senza bloccare lo sviluppo del presente. © copyright Porto Ravenna News.

DePortibus, Rixi frena sugli accorpamenti delle Autorità Portuali: «Non possiamo bloccare gli investimenti»

Il viceministro: «Serve una cabina di regia nazionale, non nuove fusioni tra scali» 22 maggio 2026 - ravenna - Nessuna corsa a nuovi accorpamenti tra Autorità di Sistema Portuale, ma un rafforzamento del coordinamento nazionale tra gli scali italiani. È la posizione espressa dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi durante il confronto sulla riforma portuale a DEPORTIBUS, il festival dei porti italiani in corso a Ravenna. Rixi ha spiegato di guardare con cautela all'ipotesi di ulteriori fusioni tra **AdSP**, ricordando gli effetti prodotti dalle precedenti riorganizzazioni del sistema portuale italiano. Quella riforma, all'inizio, quando sono stati fatti gli accorpamenti, ha bloccato gli investimenti nei porti italiani per un periodo, ha dichiarato il viceministro, sottolineando come oggi la priorità sia mantenere gli scali operativi e competitivi in una fase considerata strategica per il commercio internazionale. Nel suo intervento ha anche richiamato le forti tensioni territoriali generate in passato dai processi di accorpamento. Al netto della guerra civile che è già successa in passato e succederebbe, ha affermato, spiegando che il Governo intende evitare riforme che possano paralizzare gli investimenti o rallentare lo sviluppo degli scali italiani proprio mentre il Mediterraneo sta tornando centrale negli equilibri geopolitici e commerciali. Secondo il viceministro, l'obiettivo della riforma non è ridurre il numero delle Autorità Portuali ma costruire un sistema nazionale più integrato e capace di operare come una squadra. Quello che noi vorremmo fare è cercare di far diventare questo sistema un sistema che si apre a livello globale, ha spiegato. Tra i punti centrali indicati da Rixi c'è la necessità di uniformare i sistemi informatici e le procedure operative oggi differenti tra i vari porti italiani. Non si può pensare di avere 16 sistemi informatici che non sono integrati tra di loro con linguaggi diversi, ha detto, evidenziando anche l'esigenza di armonizzare security, controlli doganali e gestione dei dati. Il viceministro ha ricordato come il Governo abbia già investito 260 milioni di euro nella digitalizzazione dei processi portuali proprio per creare un linguaggio comune tra gli scali italiani e rendere più semplice l'interazione con operatori e mercati internazionali. Altro tema centrale è quello delle grandi opere infrastrutturali. Secondo Rixi, molte Autorità Portuali non dispongono oggi delle strutture tecniche e amministrative necessarie per affrontare interventi complessi come dighe foranee, nuove piattaforme logistiche o infrastrutture energetiche. Per questo il Governo punta alla creazione di una struttura nazionale di coordinamento, una sorta di cabina di regia capace di affiancare i singoli scali. Il modello richiamato dal viceministro è quello di una struttura simile ai Porti di Spagna, ma adattata al sistema italiano. Una realtà in grado di supportare soprattutto i porti più piccoli ma strategici, aiutandoli nella progettazione, nella gestione degli investimenti e



Il viceministro: «Serve una cabina di regia nazionale, non nuove fusioni tra scali» 22 maggio 2026 - ravenna - Nessuna corsa a nuovi accorpamenti tra Autorità di Sistema Portuale, ma un rafforzamento del coordinamento nazionale tra gli scali italiani. È la posizione espressa dal viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Edoardo Rixi durante il confronto sulla riforma portuale a DEPORTIBUS, il festival dei porti italiani in corso a Ravenna. Rixi ha spiegato di guardare con cautela all'ipotesi di ulteriori fusioni tra AdSP, ricordando gli effetti prodotti dalle precedenti riorganizzazioni del sistema portuale italiano. Quella riforma, all'inizio, quando sono stati fatti gli accorpamenti, ha bloccato gli investimenti nei porti italiani per un periodo, ha dichiarato il viceministro, sottolineando come oggi la priorità sia mantenere gli scali operativi e competitivi in una fase considerata strategica per il commercio internazionale. Nel suo intervento ha anche richiamato le forti tensioni territoriali generate in passato dai processi di accorpamento. Al netto della guerra civile che è già successa in passato e succederebbe, ha affermato, spiegando che il Governo intende evitare riforme che possano paralizzare gli investimenti o rallentare lo sviluppo degli scali italiani proprio mentre il Mediterraneo sta tornando centrale negli equilibri geopolitici e commerciali. Secondo il viceministro, l'obiettivo della riforma non è ridurre il numero delle Autorità Portuali ma costruire un sistema nazionale più integrato e capace di operare come una squadra. Quello che noi vorremmo fare è cercare di far diventare questo sistema un sistema che si apre a livello globale, ha spiegato. Tra i punti centrali indicati da Rixi c'è la necessità di uniformare i sistemi informatici e le procedure operative oggi differenti tra i vari porti italiani. Non si può pensare di avere 16 sistemi informatici che non sono integrati tra di loro con linguaggi diversi, ha detto, evidenziando anche l'esigenza di armonizzare security, controlli doganali e gestione dei dati. Il viceministro ha

PortoRavennaNews

Ravenna

nello sviluppo internazionale. La grande sfida della riforma ha concluso Rixi è creare strumenti per il futuro senza bloccare lo sviluppo del presente. © copyright Porto Ravenna News.

Ravenna e Dintorni

Ravenna

Spettacolo in darsena: in tantissimi a testa all'insù per ammirare i droni luminosi FOTO

Grande spettacolo in darsena di città , sabato sera, per l'evento finale di DePortibus Il festival dei porti che collegano il mondo . In migliaia si sono dati appuntamento a Ravenna, lungo il canale Candiano , per assistere con la testa all'insù a uno spettacolo mai visto da queste parti: oltre ai fuochi d'artificio, infatti, in cielo si sono schierati decine e decine di droni luminosi , a comporre coreografie a effetto che hanno omaggiato la Ravenna quest'anno capitale del mare , e non solo. In sottofondo, le note dell'orchestra La Corelli, schierata di fronte alla sede dell'Autorità portuale. L'evento ha concluso come detto il programma di DePortibus , l'evento internazionale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth, interamente dedicato ai grandi temi della portualità. Condividi.



Ravenna Today

Ravenna

Corsa, musica e divertimento lungo il Candiano: il popolo della Music Race invade la Darsena

La quinta edizione della Ravenna Music Race ha raccolto in Darsena giovani, famiglie, camminatori e runner per una manifestazione all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. In tanti sono partiti davanti al Darsenale Brewpub con il via dato da Barbara Monti, assessora alle Politiche europee e Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna. "La Ravenna Music Race Beer Edition continua ad essere uno degli appuntamenti più partecipati dell'inizio estate ravennate, capace di unire movimento collettivo e intrattenimento in un contesto sempre più centrale per la vita della città - scrivono gli organizzatori -. La Darsena, con i suoi spazi riqualificati, i locali affacciati sul Candiano e il nuovo volto urbano che negli ultimi anni l'ha trasformata in uno dei luoghi più frequentati dai ravennati, ha fatto da cornice a una serata di corsa e socialità lungo un percorso di 8 chilometri aperto a tutti". Dal momento della partenza fino alla fine della gara la festa è stata animata dalla musica di Radio Studio Delta con la carica di Yuri Maru Dj e Elisa Gardini speaker e da diversi punti musica lungo il percorso che hanno fatto ballare e cantare i partecipanti e in cui hanno suonato Maniac Duo, Windstorm, Maiday, Beta Blockers, Best Before e Tiziano Trobbiani e Boomers. Due i punti di distribuzione della birra per tutti gli iscritti con assaggi, compresi nella quota di iscrizione della Scatto Fisso, bionda del Darsenale Brewpub, Micro Ipa 3%. Tra le iniziative collaterali della quinta edizione della Ravenna Music Race Beer Edition grande attenzione è stata dedicata anche alla solidarietà. All'interno del Villaggio Music Race lo stand di Opera Santa Teresa allestito insieme a lo vedo di corsa ha raccolto numerose scarpe da running e da ginnastica donate dai partecipanti. Un gesto semplice ma concreto che permetterà di sostenere le attività di accoglienza rivolte alle persone in difficoltà seguite ogni giorno dall'associazione attraverso i servizi di docce, guardaroba e ristoro. La serata è stata arricchita anche dalla presentazione del brano "Mine Old Running Shoes" di Marco Frattini, realizzato per il progetto Fratta & Time Machine. "La grande partecipazione che abbiamo visto anche quest'anno - dice Stefano Righini, presidente di Ravenna Runners Club - conferma quanto la Ravenna Music Race Beer Edition sia diventata un appuntamento atteso e apprezzato. È stata una bellissima serata, accompagnata da un clima ideale per correre o camminare e dalla cornice unica della Darsena di Ravenna, un luogo sempre più vivo e attrattivo che si presta perfettamente a eventi come questo. Vedere così tante persone condividere sport, musica e divertimento è motivo di grande soddisfazione per noi. Oltretutto in occasione di Deportibus che proprio in questi giorni ha portato l'attenzione sull'area portuale e sull'attività legata alla diportistica sia in ambito turistico che nella logistica". Un'iniziativa resa possibile dalla sinergia fra Ravenna Runners Club, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Csi, **Autorità di Sistema Portuale**



La quinta edizione della Ravenna Music Race ha raccolto in Darsena giovani, famiglie, camminatori e runner per una manifestazione all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. In tanti sono partiti davanti al Darsenale Brewpub con il via dato da Barbara Monti, assessora alle Politiche europee e Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna. "La Ravenna Music Race Beer Edition continua ad essere uno degli appuntamenti più partecipati dell'inizio estate ravennate, capace di unire movimento collettivo e intrattenimento in un contesto sempre più centrale per la vita della città - scrivono gli organizzatori -. La Darsena, con i suoi spazi riqualificati, i locali affacciati sul Candiano e il nuovo volto urbano che negli ultimi anni l'ha trasformata in uno dei luoghi più frequentati dai ravennati, ha fatto da cornice a una serata di corsa e socialità lungo un percorso di 8 chilometri aperto a tutti". Dal momento della partenza fino alla fine della gara la festa è stata animata dalla musica di Radio Studio Delta con la carica di Yuri Maru Dj e Elisa Gardini speaker e da diversi punti musica lungo il percorso che hanno fatto ballare e cantare i partecipanti e in cui hanno suonato Maniac Duo, Windstorm, Maiday, Beta Blockers, Best Before e Tiziano Trobbiani e Boomers. Due i punti di distribuzione della birra per tutti gli iscritti con assaggi, compresi nella quota di iscrizione della Scatto Fisso, bionda del Darsenale Brewpub, Micro Ipa 3%. Tra le iniziative collaterali della quinta edizione della Ravenna Music Race Beer Edition grande attenzione è stata dedicata anche alla solidarietà. All'interno del Villaggio Music Race lo stand di Opera Santa Teresa allestito insieme a lo vedo di corsa ha raccolto numerose scarpe da running e da ginnastica donate dai

Ravenna Today

Ravenna

del Mare Adriatico centro settentrionale, Italian Port Days e Deportibus.

Ravenna Today

Ravenna

DePortibus, il Faro di Marina di Ravenna conquista cittadini e studenti: si punta ad una nuova riapertura

"Siamo davvero molto soddisfatti - ha sottolineato il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - per questa occasione, che è stata colta da diverse centinaia di persone ogni giorno. Per questo ringrazio sentitamente la Marina Militare, in particolare il Comando Interregionale Marittimo nord, il Comando Zona dei Fari che gestisce il faro, e la Capitaneria di **Porto**, che hanno esaudito la richiesta di renderlo fruibile in occasione del Festival dei porti e nell'anno in cui Ravenna è Capitale italiana del Mare". "L'alto numero di visitatori testimonia la grande attenzione che c'è nei confronti del faro, di questa zona e la voglia dei cittadini di partecipare a momenti di riscoperta di luoghi simbolo del nostro territorio; ribadisco in tal senso la volontà dell'Amministrazione di attivare un percorso di rigenerazione dell'area che va dall'imbarco del traghetto al faro nel corso dei prossimi anni - conclude -. Ci dispiace che non tutte le richieste di visita siano potute essere soddisfatte e, proprio per il grande riscontro ottenuto, torneremo a chiedere alla Marina Militare la possibilità di prevedere una riapertura pubblica temporanea del faro per ulteriori occasioni".



Oltre 1.200 persone in darsena per la Ravenna Music Race Beer Edition

Con la sua atmosfera vivace e gli spazi affacciati sull'acqua, la Darsena di Città si è confermata anche quest'anno il cuore della Ravenna Music Race Beer Edition. Tra musica, intrattenimento e voglia di stare insieme, la manifestazione ha richiamato ben 1.223 iscritti che hanno scelto di vivere una serata diversa tra corsa, camminata e momenti di convivialità nel cuore di Ravenna. La quinta edizione della Ravenna Music Race ha raccolto in Darsena giovani, famiglie, camminatori e runner per una manifestazione all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. In tanti sono partiti davanti al Darsenale Brewpub con il via dato da Barbara Monti, Assessora alle Politiche europee e Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna. Un'edizione che conferma, ancora una volta, il successo dell'idea nata dalla collaborazione tra Ravenna Runners Club e Darsenale brewpub. La Ravenna Music Race Beer Edition continua ad essere uno degli appuntamenti più partecipati dell'inizio estate ravennate, capace di unire movimento collettivo e intrattenimento in un contesto sempre più centrale per la vita della città. La Darsena, con i suoi spazi riqualificati, i locali affacciati sul Candiano e il nuovo volto urbano che negli ultimi anni l'ha trasformata in uno dei luoghi più frequentati dai ravennati, ha fatto da cornice a una serata di corsa e socialità lungo un percorso di 8Km aperto a tutti. Dal momento della partenza fino alla fine della gara la festa è stata animata dalla musica di Radio Studio Delta con la carica di Yuri Maru Dj e Elisa Gardini speaker e da diversi punti musica lungo il percorso che hanno fatto ballare e cantare tutti i partecipanti e in cui hanno suonato Maniac Duo, Windstorm, Maiday, Beta Blockers, Best Before e Tiziano Trobbiani e Boomers. Due i punti di distribuzione della birra per tutti gli iscritti con assaggi, compresi nella quota di iscrizione della Scatto Fisso, bionda del Darsenale Brewpub, Micro IPA 3%, fresca e dissetante a completare il clima di festa della giornata. Tra le iniziative collaterali della quinta edizione della Ravenna Music Race Beer Edition grande attenzione è stata dedicata anche alla solidarietà. All'interno del Villaggio Music Race lo stand di Opera Santa Teresa allestito insieme a lo Vedo di Corsa ha raccolto numerose scarpe da running e da ginnastica donate dai partecipanti. Un gesto semplice ma concreto che permetterà di sostenere le attività di accoglienza rivolte alle persone in difficoltà seguite ogni giorno dall'associazione attraverso i servizi di Docce, Guardaroba e Ristoro. La serata è stata arricchita anche dalla presentazione del brano "Mine Old Running Shoes" di Marco Frattini, realizzato per il progetto Fratta & Time Machine. "La grande partecipazione che abbiamo visto anche quest'anno - dice Stefano Righini, presidente di Ravenna Runners Club - conferma quanto la Ravenna Music Race Beer Edition sia diventata un appuntamento atteso e apprezzato. È stata una bellissima serata, accompagnata da un clima ideale per correre o camminare e dalla cornice unica della Darsena



05/23/2026 13:21

Luca Bolognesi

Con la sua atmosfera vivace e gli spazi affacciati sull'acqua, la Darsena di Città si è confermata anche quest'anno il cuore della Ravenna Music Race Beer Edition. Tra musica, intrattenimento e voglia di stare insieme, la manifestazione ha richiamato ben 1.223 iscritti che hanno scelto di vivere una serata diversa tra corsa, camminata e momenti di convivialità nel cuore di Ravenna. La quinta edizione della Ravenna Music Race ha raccolto in Darsena giovani, famiglie, camminatori e runner per una manifestazione all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. In tanti sono partiti davanti al Darsenale Brewpub con il via dato da Barbara Monti, Assessora alle Politiche europee e Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna. Un'edizione che conferma, ancora una volta, il successo dell'idea nata dalla collaborazione tra Ravenna Runners Club e Darsenale brewpub. La Ravenna Music Race Beer Edition continua ad essere uno degli appuntamenti più partecipati dell'inizio estate ravennate, capace di unire movimento collettivo e intrattenimento in un contesto sempre più centrale per la vita della città. La Darsena, con i suoi spazi riqualificati, i locali affacciati sul Candiano e il nuovo volto urbano che negli ultimi anni l'ha trasformata in uno dei luoghi più frequentati dai ravennati, ha fatto da cornice a una serata di corsa e socialità lungo un percorso di 8Km aperto a tutti. Dal momento della partenza fino alla fine della gara la festa è stata animata dalla musica di Radio Studio Delta con la carica di Yuri Maru Dj e Elisa Gardini speaker e da diversi punti musica lungo il percorso che hanno fatto ballare e cantare tutti i partecipanti e in cui hanno suonato Maniac Duo, Windstorm, Maiday, Beta Blockers, Best Before e Tiziano Trobbiani e Boomers. Due i punti di distribuzione della birra

Ravenna24Ore.it

Ravenna

di Ravenna, un luogo sempre più vivo e attrattivo che si presta perfettamente a eventi come questo. Vedere così tante persone condividere sport, musica e divertimento è motivo di grande soddisfazione per noi. Oltretutto in occasione di Deportibus che proprio in questi giorni ha portato l'attenzione sull'area **portuale** e sull'attività legata alla diportistica sia in ambito turistico che nella logistica". Un'iniziativa resa possibile dalla sinergia fra Ravenna Runners Club, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, CSI, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Italian Port Days e Deportibus. Le collaborazioni di: Podistica Alfonsinese, ADVS Ravenna. Infine, un grazie agli sponsor come Darsenale, Bizantina, Consar e Original Parquet. Media Partner: Secondamano, Publimedia, Radio Studio Delta e CiaoRunner. Fornitori ufficiali: Friante e Granfrutta Zani.

De Portibus, ministro Urso: "Il futuro dei porti italiani si giocherà su sostenibilità e innovazione"

"Scelta di Ravenna significativa: qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo" "I nostri porti movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Lavoriamo per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali. Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo". Lo ha dichiarato Adolfo Urso Ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a " DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo" , l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità in svolgimento a Ravenna , promosso dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare

Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Il Ministro, dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha poi commentato la scelta di Ravenna come luogo di svolgimento della manifestazione: "La scelta di Ravenna è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali, il **sistema portuale** italiano ha dimostrato solidità e centralità strategica per l'economia nazionale".



"Scelta di Ravenna significativa: qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo" "I nostri porti movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Lavoriamo per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali. Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo". Lo ha dichiarato Adolfo Urso Ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a " DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo" , l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità in svolgimento a Ravenna , promosso dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Il Ministro, dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha poi commentato la scelta di Ravenna come luogo di svolgimento della manifestazione: "La scelta di Ravenna è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni

Sabato DePortibus: gran finale in darsena a Ravenna con lo spettacolo di droni e fuochi d'artificio e la musica de La Corelli

DePortibus si avvia al gran finale in darsena con lo spettacolo di droni e fuochi e la musica dal vivo dell'orchestra La Corelli in programma sabato 23 maggio. Dalle 22 il cielo sopra la darsena di Ravenna risplenderà di colori ed emozioni grazie a una coreografia di droni luminosi accompagnata da spettacolari fuochi d'artificio e dall'esibizione dal vivo dell'orchestra La Corelli diretta dal maestro Jacopo Rivani. L'evento internazionale promosso dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth, interamente dedicato ai grandi temi della portualità, si conclude con un omaggio al mare, a Ravenna, alla sua Darsena con le musiche tratte dalle colonne sonore dell'indimenticabile maestro Ennio Morricone suonate dai 36 elementi dell'orchestra La Corelli, da La Califfa a Nuovo cinema Paradiso, da Love Affair a Rose Among Thorns tratta dal film The Mission. Per partecipare all'evento è possibile accedere alla Darsena sia dal lato di via Arrigo Bulow Boldrini, sia dal lato della sede dell'**Autorità** di **Sistema portuale**. Si consiglia alla cittadinanza di prendere posto a partire dalle ore 21.30. Comment i.



RavennaNotizie.it

Sabato DePortibus: gran finale in darsena a Ravenna con lo spettacolo di droni e fuochi d'artificio e la musica de La Corelli



05/23/2026 08:13

DePortibus si avvia al gran finale in darsena con lo spettacolo di droni e fuochi e la musica dal vivo dell'orchestra La Corelli in programma sabato 23 maggio. Dalle 22 il cielo sopra la darsena di Ravenna risplenderà di colori ed emozioni grazie a una coreografia di droni luminosi accompagnata da spettacolari fuochi d'artificio e dall'esibizione dal vivo dell'orchestra La Corelli diretta dal maestro Jacopo Rivani. L'evento internazionale promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth, interamente dedicato ai grandi temi della portualità, si conclude con un omaggio al mare, a Ravenna, alla sua Darsena con le musiche tratte dalle colonne sonore dell'indimenticabile maestro Ennio Morricone suonate dai 36 elementi dell'orchestra La Corelli, da La Califfa a Nuovo cinema Paradiso, da Love Affair a Rose Among Thorns tratta dal film The Mission. Per partecipare all'evento è possibile accedere alla Darsena sia dal lato di via Arrigo Bulow Boldrini, sia dal lato della sede dell'Autorità di Sistema portuale. Si consiglia alla cittadinanza di prendere posto a partire dalle ore 21.30. Comment i.

Deportibus Ravenna, Lollobrigida: "Porti e logistica centrali per la competitività dell'Italia"

Terzo ed ultimo giorno di eventi per Deportibus a Ravenna, il festival che mette al centro i temi della portualità, promosso da **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Atteso per questa mattina l'intervento del Ministro **Francesco** Lollobrigida, titolare del dicastero con competenza su Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: "La centralità dei porti e della logistica è un tema cruciale per tutte le nostre filiere produttive. Puntare, in una nazione esportatrice ma anche trasformatrice, a velocizzare il trasferimento delle merci significa abbattere i costi ed efficientare i tempi di trasferimento delle merci stesse", ha dichiarato il ministro in un videomessaggio. Queste le sue parole: "Saluto i rappresentanti delle istituzioni, in particolare il sindaco Alessandro Barattoni, i relatori e tutti i presenti. Ringrazio inoltre la Presidente di Italian Blue Growth Cristiana Pagni e il Presidente dell'**Autorità Portuale Francesco Benevolo** per l'invito a questo importante momento di confronto. Rendere più efficiente il sistema **portuale**, collegarlo al sistema ferroviario, al

sistema stradale, agli interporti, ai porti, ai mercati, è frutto di una visione strategica che va costruita ascoltando gli operatori del sistema. Made in Italy non significa solo fatto in Italia: significa bello, buono, di qualità, ed ha un valore eccezionale che bisogna difendere in termini di produzioni che devono sempre più avere come riferimento intrinseco l'elemento qualitativo, ma anche avere la capacità di promuovere questo valore assegnando il giusto prezzo che ripaghi il costo di produzione, che è l'insieme della sicurezza garantita dalle nostre forze dell'ordine, dalle agenzie, dagli ispettorati e dagli operatori stessi, e della tutela dei lavoratori e dell'ambiente. Riuscire ad abbattere i costi di trasferimento significa avere più risorse da dedicare anche a queste importanti attività. È evidentemente centrale in questo dibattito che oggi ci vede una nazione leader nell'export, ovviamente nell'agri-food in particolare, con 73 miliardi. Non abbiamo mai raggiunto prima un record di queste dimensioni, ma siamo anche la prima agricoltura europea per valore aggiunto dal 2024. Molto merito è anche degli investimenti che abbiamo voluto inserire nel settore primario, anche con il riferimento alla logistica usando i fondi del PNRR, ma mai come prima d'ora anche con i fondi nazionali considerando il settore primario un settore strategico per garantire la sovranità alimentare e per garantire e rafforzare sempre più il nostro sistema produttivo, che significa anche crescita di ricchezza e crescita occupazionale. Risultati che, oggettivamente, come ci dicono i numeri, stiamo raggiungendo. Innovazione e ricerca sono elementi fondamentali e, ovviamente, investiamo anche su questi ambiti in un'Unione europea che deve tornare a considerare la sostenibilità secondo una visione olistica che metta l'ambiente al pari



Terzo ed ultimo giorno di eventi per Deportibus a Ravenna, il festival che mette al centro i temi della portualità, promosso da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Atteso per questa mattina l'intervento del Ministro Francesco Lollobrigida, titolare del dicastero con competenza su Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: "La centralità dei porti e della logistica è un tema cruciale per tutte le nostre filiere produttive. Puntare, in una nazione esportatrice ma anche trasformatrice, a velocizzare il trasferimento delle merci significa abbattere i costi ed efficientare i tempi di trasferimento delle merci stesse", ha dichiarato il ministro in un videomessaggio. Queste le sue parole: "Saluto i rappresentanti delle istituzioni, in particolare il sindaco Alessandro Barattoni, i relatori e tutti i presenti. Ringrazio inoltre la Presidente di Italian Blue Growth Cristiana Pagni e il Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo per l'invito a questo importante momento di confronto. Rendere più efficiente il sistema portuale, collegarlo al sistema ferroviario, al sistema stradale, agli interporti, ai porti, ai mercati, è frutto di una visione strategica che va costruita ascoltando gli operatori del sistema. Made in Italy non significa solo fatto in Italia: significa bello, buono, di qualità, ed ha un valore eccezionale che bisogna difendere in termini di produzioni che devono sempre più avere come riferimento intrinseco l'elemento qualitativo, ma anche avere la capacità di promuovere questo valore assegnando il giusto prezzo che ripaghi il costo di produzione, che è l'insieme della sicurezza garantita dalle nostre

della sostenibilità economica, dalla quale non si può prescindere se si vuole ottenere quell'equità sociale che tutti noi ricerchiamo. In particolare, in un mercato globale sempre più complesso, che vede competitor a est e a ovest del pianeta con un atteggiamento spesso molto aggressivo nei confronti del mercato, non rispettando molto spesso le norme che invece noi imponiamo ai nostri imprenditori; quindi, ci vogliono anche forme di protezione che siano di carattere normativo, ma che siano anche operate nei luoghi di accesso e trasferimento delle merci. Su questo ci siamo incontrati e confrontati molto con i commissari europei e abbiamo agito in termini normativi sul piano nazionale, con, per esempio, la legge di tutela sul sistema agroalimentare, per tentare di impedire la concorrenza sleale alle nostre aziende che, avendo costi di produzione più alti, non riescono a competere con chi invece non ha quegli stessi costi di produzione perché magari sfrutta il lavoro, non rispetta le norme sull'ambiente e quindi vende a prezzi notevolmente più bassi. Voglio ringraziare tutti gli operatori del sistema e ringraziarvi per l'invito. Avremo tante altre occasioni per incontrarci e lavorare su un modello che rafforzi il sistema Italia e contribuisca anche a far crescere l'Europa con il contributo di una nazione importante come la nostra. In giornata, anche l'intervento del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Tra i vari appuntamenti la tavola rotonda dal titolo "Porti, manifattura e filiere produttive: come l'Italia può rafforzare la propria competitività tra approvvigionamenti, trasformazione industriale ed export" e l'incontro che affronta il futuro delle professioni nei porti, puntando l'attenzione su formazione, tutela dei lavoratori, inclusione e leadership come leve decisive per la competitività del sistema. Il panel intende delineare nuovi modelli di lavoro **portuale** più sicuri, qualificati, inclusivi e capaci di rispondere alle sfide della logistica contemporanea.

Dall'aereo al centro di Ravenna senza cambi: torna il collegamento estivo con l'aeroporto di Bologna

Per chi arriva in città in aereo - turisti, crocieristi o ravennati in partenza - raggiungere Ravenna dal principale scalo regionale sarà più semplice. Dal 6 giugno fino a ottobre torna infatti il collegamento estivo tra Ravenna e l'aeroporto di Bologna, ma con una formula nuova: un servizio shuttle su prenotazione, pensato per adattarsi ai flussi reali di passeggeri e ridurre tempi e sprechi. Il collegamento, gestito da Coerbus, unirà l'aeroporto Marconi di Bologna e piazzale Aldo Moro a Ravenna, sia in andata che in ritorno. Il servizio sarà prenotabile online attraverso il sito di Ravenna Incoming, nella sezione transfer di Visit Ravenna Rispetto alla sperimentazione dello scorso anno, cambia il modello organizzativo. Niente corse fisse ma un sistema su prenotazione, studiato per adeguare mezzi e frequenze alla domanda effettiva. L'obiettivo è rendere il servizio più efficiente, garantendo comunque il posto prenotato e una gestione più flessibile dei percorsi. Una scelta che punta anche alla sostenibilità ambientale, evitando viaggi con mezzi semi vuoti e ottimizzando gli spostamenti in base al numero reale dei passeggeri. Il collegamento nasce con una duplice finalità: migliorare l'accessibilità turistica

della città durante la stagione estiva e rafforzare il sistema di mobilità legato al comparto crocieristico, in crescita negli ultimi anni. "Come Amministrazione comunale abbiamo lavorato per favorire l'attivazione di un collegamento utile sia ai turisti sia agli operatori del territorio, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità della città, in particolare durante la stagione estiva", spiega l'assessore al Turismo Fabio Sbaraglia. Secondo il Comune, il servizio potrà avere un ruolo importante soprattutto in relazione al traffico delle crociere, uno dei settori su cui Ravenna sta investendo maggiormente. "Con l'aumento dei crocieristi che sceglieranno Ravenna come punto di imbarco o sbarco - aggiunge Sbaraglia - disporre di un collegamento diretto ed efficiente con l'aeroporto diventa sempre più rilevante per la competitività e l'accoglienza della destinazione". Per una città che guarda sempre più al turismo internazionale e ai grandi flussi del **porto** passeggeri, il trasferimento tra aeroporto e centro prova così a diventare un tassello in più della rete di accoglienza.



Per chi arriva in città in aereo - turisti, crocieristi o ravennati in partenza - raggiungere Ravenna dal principale scalo regionale sarà più semplice. Dal 6 giugno fino a ottobre torna infatti il collegamento estivo tra Ravenna e l'aeroporto di Bologna, ma con una formula nuova: un servizio shuttle su prenotazione, pensato per adattarsi ai flussi reali di passeggeri e ridurre tempi e sprechi. Il collegamento, gestito da Coerbus, unirà l'aeroporto Marconi di Bologna e piazzale Aldo Moro a Ravenna, sia in andata che in ritorno. Il servizio sarà prenotabile online attraverso il sito di Ravenna Incoming, nella sezione transfer di Visit Ravenna Rispetto alla sperimentazione dello scorso anno, cambia il modello organizzativo. Niente corse fisse ma un sistema su prenotazione, studiato per adeguare mezzi e frequenze alla domanda effettiva. L'obiettivo è rendere il servizio più efficiente, garantendo comunque il posto prenotato e una gestione più flessibile dei percorsi. Una scelta che punta anche alla sostenibilità ambientale, evitando viaggi con mezzi semi vuoti e ottimizzando gli spostamenti in base al numero reale dei passeggeri. Il collegamento nasce con una duplice finalità: migliorare l'accessibilità turistica della città durante la stagione estiva e rafforzare il sistema di mobilità legato al comparto crocieristico, in crescita negli ultimi anni. "Come Amministrazione comunale abbiamo lavorato per favorire l'attivazione di un collegamento utile sia ai turisti sia agli operatori del territorio, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità della città, in particolare durante la stagione estiva", spiega l'assessore al Turismo Fabio Sbaraglia. Secondo il Comune, il servizio potrà avere un ruolo importante soprattutto in relazione al traffico delle crociere, uno dei settori su cui Ravenna sta

DePortibus. Ministro Urso: "Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione"

"I nostri porti movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Lavoriamo per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali. Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo". Lo ha dichiarato Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità in svolgimento a Ravenna, promosso dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Il Ministro, dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha poi commentato la scelta di Ravenna come luogo di svolgimento della manifestazione: "La scelta di Ravenna è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali, il **sistema portuale** italiano ha dimostrato solidità e centralità strategica per l'economia nazionale".



"I nostri porti movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Lavoriamo per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali. Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo". Lo ha dichiarato Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità in svolgimento a Ravenna, promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Il Ministro, dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha poi commentato la scelta di Ravenna come luogo di svolgimento della manifestazione: "La scelta di Ravenna è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali, il sistema portuale italiano ha dimostrato solidità e centralità strategica per l'economia nazionale".

Marina di Ravenna, boom di visitatori per il Faro aperto al pubblico

È il Comune di Ravenna a tracciare un bilancio molto positivo della tre giorni di aperture straordinarie del Faro di Marina di Ravenna organizzata dal 21 al 23 maggio nell'ambito di DePortibus. La possibilità di visitare la storica struttura ha richiamato centinaia di persone ogni giorno, tra cittadini, appassionati e numerosi studenti, tanto che non tutte le richieste sono riuscite a essere esaudite. "Siamo davvero molto soddisfatti - ha dichiarato il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni - per questa occasione, che è stata colta da diverse centinaia di persone ogni giorno". Nel ringraziare la Marina Militare, il Comando Interregionale Marittimo Nord, il Comando Zona Fari e la Capitaneria di **Porto** per avere reso possibile l'apertura del faro, Barattoni ha sottolineato come "l'alto numero di visitatori testimonia la grande attenzione che c'è nei confronti del faro, di questa zona e la voglia dei cittadini di partecipare a momenti di riscoperta di luoghi simbolo del nostro territorio". Il sindaco ha inoltre ribadito la volontà dell'amministrazione comunale di avviare nei prossimi anni un percorso di rigenerazione dell'area compresa tra l'imbarco del traghetto e il faro. Proprio alla luce del forte interesse registrato, il Comune ha annunciato che tornerà a chiedere alla Marina Militare la possibilità di organizzare nuove aperture temporanee della struttura anche in futuro. Comment i.



Infrastrutture e Alta Velocità in Romagna: la CISL chiede di superare i campanilismi e lancia il "Patto della mobilità"

Nel dibattito sempre più acceso sul futuro delle infrastrutture e dell'Alta Velocità in Romagna, la CISL interviene con una posizione netta: basta divisioni e logiche di campanile, serve una visione unitaria per tutto il territorio. Il sindacato rilancia infatti la necessità di costruire un vero sistema integrato della mobilità, capace di collegare in modo efficace **Ravenna**, Forlì-Cesena e Rimini, superando le contrapposizioni locali che rischiano di rallentare ogni progetto strategico. Secondo la CISL Romagna, la discussione non può ridursi a una competizione su dove fermare un treno o localizzare una singola infrastruttura. La sfida è più ampia e riguarda la capacità di costruire una rete efficiente che tenga insieme ferrovia, viabilità, trasporto pubblico locale, aeroporti e **porto**. Sul tavolo ci sono temi cruciali: dal potenziamento della E45 e della Statale Adriatica, allo sviluppo degli aeroporti Ridolfi di Forlì e Fellini di Rimini, fino al ruolo strategico del **porto** di **Ravenna** e al rafforzamento del trasporto pubblico. Tutti elementi che, per il sindacato, devono essere letti come parti di un unico sistema. La CISL sottolinea come la Romagna sia già oggi un territorio fortemente integrato dal punto di vista economico, con tre

pilastrini fondamentali: i distretti produttivi, il sistema fieristico-congressuale e il turismo. Da un lato, i distretti industriali e artigianali muovono quotidianamente migliaia di lavoratori e merci, richiedendo collegamenti rapidi e affidabili per restare competitivi sui mercati europei. Dall'altro, fiere ed eventi attirano periodicamente grandi flussi di visitatori, generando picchi di mobilità che mettono sotto pressione le infrastrutture esistenti. In questo contesto, la CISL pone una domanda precisa: che fine ha fatto Romagna Next? Il piano strategico di area vasta, nato proprio per pianificare lo sviluppo infrastrutturale e la mobilità integrata, non può restare sulla carta. Serve riprendere quel percorso e tradurlo in azioni concrete, con continuità politica e istituzionale. "Guardare alle infrastrutture con la lente del singolo territorio è un errore storico che rischia di bloccare lo sviluppo della Romagna", sottolinea la segreteria della CISL Romagna. "Alta Velocità, rete stradale, aeroporti e **porto** non sono capitoli separati, ma parti di un unico mosaico". Il sindacato insiste in particolare sulla necessità di sviluppare una vera intermodalità: il trasporto ferroviario deve dialogare con quello su gomma, garantendo coincidenze reali, integrazione dei servizi e copertura anche delle aree interne, spesso penalizzate. L'obiettivo non è solo migliorare gli spostamenti, ma rendere il territorio più competitivo, sostenibile e accessibile, sia per chi ci vive sia per chi lo raggiunge per lavoro o turismo. Da qui l'appello finale: aprire un tavolo di confronto strutturato tra tutti i soggetti coinvolti - istituzioni, associazioni economiche, gestori delle infrastrutture - per rilanciare una pianificazione condivisa. "La Romagna ha bisogno di un vero Patto della mobilità",



Nel dibattito sempre più acceso sul futuro delle infrastrutture e dell'Alta Velocità in Romagna, la CISL interviene con una posizione netta: basta divisioni e logiche di campanile, serve una visione unitaria per tutto il territorio. Il sindacato rilancia infatti la necessità di costruire un vero sistema integrato della mobilità, capace di collegare in modo efficace Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, superando le contrapposizioni locali che rischiano di rallentare ogni progetto strategico. Secondo la CISL Romagna, la discussione non può ridursi a una competizione su dove fermare un treno o localizzare una singola infrastruttura. La sfida è più ampia e riguarda la capacità di costruire una rete efficiente che tenga insieme ferrovia, viabilità, trasporto pubblico locale, aeroporti e porto. Sul tavolo ci sono temi cruciali: dal potenziamento della E45 e della Statale Adriatica, allo sviluppo degli aeroporti Ridolfi di Forlì e Fellini di Rimini, fino al ruolo strategico del porto di Ravenna e al rafforzamento del trasporto pubblico. Tutti elementi che, per il sindacato, devono essere letti come parti di un unico sistema. La CISL sottolinea come la Romagna sia già oggi un territorio fortemente integrato dal punto di vista economico, con tre pilastri fondamentali: i distretti produttivi, il sistema fieristico-congressuale e il turismo. Da un lato, i distretti industriali e artigianali muovono quotidianamente migliaia di lavoratori e merci, richiedendo collegamenti rapidi e affidabili per restare competitivi sui mercati europei. Dall'altro, fiere ed eventi attirano periodicamente grandi flussi di visitatori, generando picchi di mobilità che mettono sotto pressione le infrastrutture esistenti. In questo contesto, la CISL pone una domanda precisa: che fine ha fatto Romagna Next? Il piano strategico di area vasta, nato proprio per

conclude la CISL. "Solo con una strategia comune si potranno attrarre investimenti, migliorare la qualità della vita e sostenere lo sviluppo. Dividersi oggi significa restare indietro domani".

Collegamenti estivi tra Ravenna e l'aeroporto di Bologna

Per favorire i collegamenti tra Ravenna e l'aeroporto di Bologna durante la stagione estiva, dal 6 giugno fino all'autunno sarà attivo un servizio shuttle su prenotazione (dall'aeroporto di Bologna a piazzale Aldo Moro a Ravenna e viceversa) gestito da Coerbus e prenotabile attraverso il sito di Ravenna Incoming al link www.visitravenna.it alla voce transfer. Come già anticipato, rispetto al servizio sperimentato lo scorso anno, è stato definito un nuovo modello di collegamento diretto su prenotazione. Il sistema consentirà di adeguare il servizio e la tipologia dei mezzi ai flussi effettivi di passeggeri, garantendo al tempo stesso la prenotazione del posto e una migliore ottimizzazione dei percorsi. Un modello che punta anche alla sostenibilità ambientale, riducendo sprechi e viaggi a vuoto. "Come Amministrazione comunale - dichiara l'assessore al Turismo Fabio Sbaraglia - abbiamo lavorato per favorire l'attivazione di un collegamento utile sia ai turisti sia agli operatori del territorio, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità della città in particolare durante la stagione estiva. Il servizio rappresenta inoltre un'opportunità importante anche in relazione al traffico crocieristico, un comparto in crescita grazie agli investimenti realizzati sul **porto** turistico. Con l'aumento dei crocieristi che sceglieranno la nostra città come punto di imbarco o sbarco, disporre di un collegamento diretto ed efficiente con l'aeroporto assume infatti un ruolo sempre più rilevante per la competitività e l'accoglienza della destinazione".



Ancora una volta Ravenna Music Race anima la Darsena di città

Con la sua atmosfera vivace e gli spazi affacciati sull'acqua, la Darsena di Città si è confermata anche quest'anno il cuore della Ravenna Music Race Beer Edition. Tra musica, intrattenimento e voglia di stare insieme, la manifestazione ha richiamato ben 1.223 iscritti che hanno scelto di vivere una serata diversa tra corsa, camminata e momenti di convivialità nel cuore di Ravenna. La quinta edizione della Ravenna Music Race ha raccolto in Darsena giovani, famiglie, camminatori e runner per una manifestazione all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. In tanti sono partiti davanti al Darsenale Brewpub con il via dato da Barbara Monti, Assessora alle Politiche europee e Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna. Un'edizione che conferma, ancora una volta, il successo dell'idea nata dalla collaborazione tra Ravenna Runners Club e Darsenale brewpub. La Ravenna Music Race Beer Edition continua ad essere uno degli appuntamenti più partecipati dell'inizio estate ravennate, capace di unire movimento collettivo e intrattenimento in un contesto sempre più centrale per la vita della città. La Darsena, con i suoi spazi riqualificati, i locali affacciati sul Candiano e il nuovo volto urbano che negli ultimi anni l'ha trasformata in uno dei luoghi più frequentati dai ravennati, ha fatto da cornice a una serata di corsa e socialità lungo un percorso di 8Km aperto a tutti. Dal momento della partenza fino alla fine della gara la festa è stata animata dalla musica di Radio Studio Delta con la carica di Yuri Maru Dj e Elisa Gardini speaker e da diversi punti musica lungo il percorso che hanno fatto ballare e cantare tutti i partecipanti e in cui hanno suonato Maniac Duo, Windstorm Maiday, Beta Blockers, Best Before e Tiziano Trobbiani e Boomers Due i punti di distribuzione della birra per tutti gli iscritti con assaggi, compresi nella quota di iscrizione della Scatto Fisso, bionda del Darsenale Brewpub, Micro IPA 3%, fresca e dissetante a completare il clima di festa della giornata. Tra le iniziative collaterali della quinta edizione della Ravenna Music Race Beer Edition grande attenzione è stata dedicata anche alla solidarietà. All'interno del Villaggio Music Race lo stand di Opera Santa Teresa allestito insieme a lo Vedo di Corsa ha raccolto numerose scarpe da running e da ginnastica donate dai partecipanti. Un gesto semplice ma concreto che permetterà di sostenere le attività di accoglienza rivolte alle persone in difficoltà seguite ogni giorno dall'associazione attraverso i servizi di Docce, Guardaroba e Ristoro. La serata è stata arricchita anche dalla presentazione del brano " Mine Old Running Shoes " di Marco Frattini, realizzato per il progetto Fratta & Time Machine "La grande partecipazione che abbiamo visto anche quest'anno - dice Stefano Righini, presidente di Ravenna Runners Club - conferma quanto la Ravenna Music Race Beer Edition sia diventata un appuntamento atteso e apprezzato. È stata una bellissima serata, accompagnata da un clima ideale per correre o camminare e dalla cornice unica della Darsena



05/23/2026 10:10

Con la sua atmosfera vivace e gli spazi affacciati sull'acqua, la Darsena di Città si è confermata anche quest'anno il cuore della Ravenna Music Race Beer Edition. Tra musica, intrattenimento e voglia di stare insieme, la manifestazione ha richiamato ben 1.223 iscritti che hanno scelto di vivere una serata diversa tra corsa, camminata e momenti di convivialità nel cuore di Ravenna. La quinta edizione della Ravenna Music Race ha raccolto in Darsena giovani, famiglie, camminatori e runner per una manifestazione all'insegna dello sport, della musica e del divertimento. In tanti sono partiti davanti al Darsenale Brewpub con il via dato da Barbara Monti, Assessora alle Politiche europee e Cooperazione internazionale del Comune di Ravenna. Un'edizione che conferma, ancora una volta, il successo dell'idea nata dalla collaborazione tra Ravenna Runners Club e Darsenale brewpub. La Ravenna Music Race Beer Edition continua ad essere uno degli appuntamenti più partecipati dell'inizio estate ravennate, capace di unire movimento collettivo e intrattenimento in un contesto sempre più centrale per la vita della città. La Darsena, con i suoi spazi riqualificati, i locali affacciati sul Candiano e il nuovo volto urbano che negli ultimi anni l'ha trasformata in uno dei luoghi più frequentati dai ravennati, ha fatto da cornice a una serata di corsa e socialità lungo un percorso di 8Km aperto a tutti. Dal momento della partenza fino alla fine della gara la festa è stata animata dalla musica di Radio Studio Delta con la carica di Yuri Maru Dj e Elisa Gardini speaker e da diversi punti musica lungo il percorso che hanno fatto ballare e cantare tutti i partecipanti e in cui hanno suonato Maniac Duo, Windstorm Maiday, Beta Blockers, Best Before e Tiziano Trobbiani e Boomers Due i punti di distribuzione della birra per tutti gli iscritti con assaggi, compresi nella quota di iscrizione della Scatto Fisso.

ravennawebtv.it

Ravenna

di Ravenna, un luogo sempre più vivo e attrattivo che si presta perfettamente a eventi come questo. Vedere così tante persone condividere sport, musica e divertimento è motivo di grande soddisfazione per noi. Oltretutto in occasione di Deportibus che proprio in questi giorni ha portato l'attenzione sull'area **portuale** e sull'attività legata alla diportistica sia in ambito turistico che nella logistica". Un'iniziativa resa possibile dalla sinergia fra Ravenna Runners Club, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, CSI, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro settentrionale, Italian Port Days e Deportibus. Le collaborazioni di: Podistica Alfonsinese, ADVS Ravenna. Infine, un grazie agli sponsor come Darsenale, Bizantina, Consar e Original Parquet. Media Partner: Secondamano, Publimedia, Radio Studio Delta e CiaoRunner . Fornitori ufficiali: Friante e Granfrutta Zani.

Deportibus. Il Ministro Urso: "Il futuro si gioca sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione"

"I nostri porti movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Lavoriamo per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali. Il futuro dei porti italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo". Lo ha dichiarato Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a "DEPORTIBUS - Il Festival dei porti che collegano il mondo", l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità in svolgimento a Ravenna, promosso dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Il Ministro, dopo aver ringraziato gli organizzatori, ha poi commentato la scelta di Ravenna come luogo di svolgimento della manifestazione: "La scelta di Ravenna è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali, il **sistema portuale** italiano ha dimostrato solidità e centralità strategica per l'economia nazionale".



Romagnanotizie

Ravenna

Deportibus Ravenna, Lollobrigida: Porti e logistica centrali per la competitività dell'Italia

Terzo ed ultimo giorno di eventi per Deportibus a Ravenna, il festival che mette al centro i temi della portualità, promosso da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Atteso per questa mattina l'intervento del Ministro Francesco Lollobrigida, titolare del dicastero con competenza su Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: La centralità dei porti e della logistica è un tema cruciale per tutte le nostre filiere produttive. Puntare, in una nazione esportatrice ma anche trasformatrice, a velocizzare il trasferimento delle merci significa abbattere i costi ed efficientare i tempi di trasferimento delle merci stesse, ha dichiarato il ministro in un videomessaggio. Queste le sue parole: Saluto i rappresentanti delle istituzioni, in particolare il sindaco Alessandro Barattoni, i relatori e tutti i presenti. Ringrazio inoltre la Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo per l'invito a questo importante momento di confronto. Rendere più efficiente il sistema portuale, collegarlo al sistema ferroviario, al sistema stradale, agli interporti, ai porti, ai mercati, è frutto di una visione strategica che va costruita ascoltando gli operatori del sistema. Made in Italy non significa solo fatto in Italia: significa bello, buono, di qualità, ed ha un valore eccezionale che bisogna difendere in termini di produzioni che devono sempre più avere come riferimento intrinseco l'elemento qualitativo, ma anche avere la capacità di promuovere questo valore assegnando il giusto prezzo che ripaghi il costo di produzione, che è l'insieme della sicurezza garantita dalle nostre forze dell'ordine, dalle agenzie, dagli ispettorati e dagli operatori stessi, e della tutela dei lavoratori e dell'ambiente. Riuscire ad abbattere i costi di trasferimento significa avere più risorse da dedicare anche a queste importanti attività. È evidentemente centrale in questo dibattito che oggi ci vede una nazione leader nell'export, ovviamente nell'agri-food in particolare, con 73 miliardi. Non abbiamo mai raggiunto prima un record di queste dimensioni, ma siamo anche la prima agricoltura europea per valore aggiunto dal 2024. Molto merito è anche degli investimenti che abbiamo voluto inserire nel settore primario, anche con il riferimento alla logistica usando i fondi del PNRR, ma mai come prima d'ora anche con i fondi nazionali considerando il settore primario un settore strategico per garantire la sovranità alimentare e per garantire e rafforzare sempre più il nostro sistema produttivo, che significa anche crescita di ricchezza e crescita occupazionale. Risultati che, oggettivamente, come ci dicono i numeri, stiamo raggiungendo. Innovazione e ricerca sono elementi fondamentali e, ovviamente, investiamo anche su questi ambiti in un'Unione europea che deve tornare a considerare la sostenibilità secondo una visione olistica che metta l'ambiente al pari della sostenibilità economica,



Terzo ed ultimo giorno di eventi per Deportibus a Ravenna, il festival che mette al centro i temi della portualità, promosso da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e organizzato da Italian Blue Growth. Atteso per questa mattina l'intervento del Ministro Francesco Lollobrigida, titolare del dicastero con competenza su Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste: "La centralità dei porti e della logistica è un tema cruciale per tutte le nostre filiere produttive. Puntare, in una nazione esportatrice ma anche trasformatrice, a velocizzare il trasferimento delle merci significa abbattere i costi ed efficientare i tempi di trasferimento delle merci stesse", ha dichiarato il ministro in un videomessaggio. Queste le sue parole: "Saluto i rappresentanti delle istituzioni, in particolare il sindaco Alessandro Barattoni, i relatori e tutti i presenti. Ringrazio inoltre la Presidente dell'Autorità Portuale Francesco Benevolo per l'invito a questo importante momento di confronto. Rendere più efficiente il sistema portuale, collegarlo al sistema ferroviario, al sistema stradale, agli interporti, ai porti, ai mercati, è frutto di una visione strategica che va costruita ascoltando gli operatori del sistema. Made in Italy non significa solo fatto in Italia: significa bello, buono, di qualità, ed ha un valore eccezionale che bisogna difendere in termini di produzioni che devono sempre più avere come riferimento intrinseco l'elemento qualitativo, ma anche avere la capacità di promuovere questo valore assegnando il giusto prezzo che ripaghi il costo di produzione, che è l'insieme della sicurezza garantita dalle nostre forze dell'ordine, dalle agenzie, dagli ispettorati e dagli operatori stessi, e della tutela dei lavoratori e dell'ambiente. Riuscire ad abbattere i costi di trasferimento significa avere più risorse da dedicare anche a queste importanti attività. È evidentemente

Romagnanotizie

Ravenna

dalla quale non si può prescindere se si vuole ottenere quell'equità sociale che tutti noi ricerchiamo. In particolare, in un mercato globale sempre più complesso, che vede competitor a est e a ovest del pianeta con un atteggiamento spesso molto aggressivo nei confronti del mercato, non rispettando molto spesso le norme che invece noi imponiamo ai nostri imprenditori; quindi, ci vogliono anche forme di protezione che siano di carattere normativo, ma che siano anche operate nei luoghi di accesso e trasferimento delle merci. Su questo ci siamo incontrati e confrontati molto con i commissari europei e abbiamo agito in termini normativi sul piano nazionale, con, per esempio, la legge di tutela sul sistema agroalimentare, per tentare di impedire la concorrenza sleale alle nostre aziende che, avendo costi di produzione più alti, non riescono a competere con chi invece non ha quegli stessi costi di produzione perché magari sfrutta il lavoro, non rispetta le norme sull'ambiente e quindi vende a prezzi notevolmente più bassi. Voglio ringraziare tutti gli operatori del sistema e ringraziarvi per l'invito. Avremo tante altre occasioni per incontrarci e lavorare su un modello che rafforzi il sistema Italia e contribuisca anche a far crescere l'Europa con il contributo di una nazione importante come la nostra. In giornata, anche l'intervento del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Tra i vari appuntamenti la tavola rotonda dal titolo Porti, manifattura e filiere produttive: come l'Italia può rafforzare la propria competitività tra approvvigionamenti, trasformazione industriale ed export e l'incontro che affronta il futuro delle professioni nei porti, puntando l'attenzione su formazione, tutela dei lavoratori, inclusione e leadership come leve decisive per la competitività del sistema. Il panel intende delineare nuovi modelli di lavoro portuale più sicuri, qualificati, inclusivi e capaci di rispondere alle sfide della logistica contemporanea.

Settesere

Ravenna

Ravenna, il viceministro ai Trasporti Rixi: 'Riforma dei porti entro il 2026, aperti al confronto e ad alcune modifiche'

Riforma dei Porti, entro il 2026 dovrebbe andare "in porto". Dal Festival Deportibus in corso a Ravenna il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi ha delineato il percorso parlamentare e l'apertura del governo a possibili modifiche del testo nelle commissioni competenti. Partiamo da una constatazione: oggi nei mercati marittimi in maggiore crescita ci siamo poco o non ci siamo affatto e i nostri porti messi assieme fanno meno container del solo porto di Rotterdam: il tutto mentre alcuni scali come ad esempio Trieste lavorano quasi solo per il mercato estero. L'obiettivo della riforma è armonizzare il sistema nel suo complesso e creare una struttura che consenta il coordinamento fra i porti ha esordito Rixi, che ha poi aggiunto: Per la prima volta la riforma viene fatta con una legge parlamentare perché è pensata per il paese e non per il governo. Bisogna però stare attenti a non bloccare l'operatività dei porti, in passato quando sono stati fatti accorpamenti delle autorità portuali sono stati bloccati investimenti sugli scali. Le autorità di sistema oggi non sono attrezzate per progettare e gestire le grandi opere, come ad esempio la diga di Genova o la piattaforma Europa di Livorno: per questo serve un elemento di coordinamento e gestione, che coadiuvi nei processi le singole **Adsp**, una cabina di regia che si interfacci fra ministero e porti, utile soprattutto per gli scali medio-piccoli". Il presidente della commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, intervenendo da remoto, invece ha dato una prima indicazione sui tempi in Parlamento: La riforma è stata assegnata alla commissione questa settimana e verrà incardinata la successiva. Secondo me entro due settimane può iniziare la discussione parlamentare. Ringrazio il viceministro Rixi che ci ha dato massima disponibilità per lavorare con tranquillità. Deidda ha sottolineato di aspettarsi un percorso parlamentare molto sereno e una collaborazione costruttiva fra le forze politiche. Il Governo ci ha dato ampie garanzie che i vari gruppi potranno contribuire in modo costruttivo alla costruzione della riforma. E' un metodo completamente diverso rispetto al passato, quando la riforma portuale è stata fatta calare dall'alto, in modo blindato ha concluso.



Riforma dei Porti, entro il 2026 dovrebbe andare "in porto". Dal Festival Deportibus in corso a Ravenna il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi ha delineato il percorso parlamentare e l'apertura del governo a possibili modifiche del testo nelle commissioni competenti. "Partiamo da una constatazione: oggi nei mercati marittimi in maggiore crescita ci siamo poco o non ci siamo affatto e i nostri porti messi assieme fanno meno container del solo porto di Rotterdam: il tutto mentre alcuni scali come ad esempio Trieste lavorano quasi solo per il mercato estero. L'obiettivo della riforma è armonizzare il sistema nel suo complesso e creare una struttura che consenta il coordinamento fra i porti" ha esordito Rixi, che ha poi aggiunto: "Per la prima volta la riforma viene fatta con una legge parlamentare perché è pensata per il paese e non per il governo. Bisogna però stare attenti a non bloccare l'operatività dei porti, in passato quando sono stati fatti accorpamenti delle autorità portuali sono stati bloccati investimenti sugli scali. Le autorità di sistema oggi non sono attrezzate per progettare e gestire le grandi opere, come ad esempio la diga di Genova o la piattaforma Europa di Livorno: per questo serve un elemento di coordinamento e gestione, che coadiuvi nei processi le singole Adsp, una cabina di regia che si interfacci fra ministero e porti, utile soprattutto per gli scali medio-piccoli". Il presidente della commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, intervenendo da remoto, invece ha dato una prima indicazione sui tempi in Parlamento: "La riforma è stata assegnata alla commissione questa settimana e verrà incardinata la successiva. Secondo me entro due settimane può iniziare la discussione parlamentare. Ringrazio il viceministro Rixi che ci ha dato

Darsena Europa, cambiano le regole di aggiudicazione. Altri due gruppi mondiali interessati

Editoriale 23 maggio 2026 L'editoriale del direttore. Chi presenta per primo il project financing non ha più il diritto di prelazione. Si fanno avanti anche Cma Cgm e Hapag Lloyd. 23 maggio 2026 min read Cristiano Meoni Cambiano le regole del gioco e la partita si allarga. I concorrenti che si contenderanno la Darsena Europa, il raddoppio a mare del porto di Livorno, non sono più due ma quattro . Cma Cgm e Hapag Lloyd hanno verbalmente manifestato il proprio interesse a partecipare alla gara . Sono il terzo e il quinto gruppo mondiale dello shipping, che vanno ad aggiungersi ai due soggetti che finora hanno pubblicamente dichiarato di voler concorrere alla Darsena Europa : Msc, attraverso la controllata Til e in raccordo con i terminalisti livornesi Neri e Lorenzini, e Grimaldi per tramite del terminalista Tdt Niente di ufficiale. Peraltro sarebbe ingenuo aspettarsi una mossa formale adesso, per le ragioni che andiamo a spiegare. Sono infatti cambiate le condizioni di aggiudicazione dell'infrastruttura, 62 ettari di piazzali nella prima fase con una capacità di movimentazione di 1,6 milioni di TEU l'anno, 1200 metri di banchina per accogliere le maxi-portacontainer che pescano fino a 20 metri. Un'opera in ritardo e al centro di schermaglie , che hanno portato il governo a nominare un commissario, il prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi. Non è un caso che le nuove manifestazioni d'interesse coincidano con il cambio radicale delle regole del project financing. La Corte di giustizia dell'Unione Europea, con la sentenza del 5 febbraio 2026 nella causa C-810/24, ha dichiarato incompatibile con il diritto europeo il diritto di prelazione riconosciuto al promotore nei procedimenti di project financing . Il principio è stato poi recepito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 3805 del 14 maggio 2026. Tradotto dal linguaggio tecnico: chi presenta per primo un progetto non gode più di un vantaggio competitivo decisivo . Fino a oggi il promotore poteva infatti pareggiare eventuali offerte migliorative e mantenere comunque la concessione. Secondo i giudici europei, però, quel sistema alterava la concorrenza e rischiava di scoraggiare altri operatori dall'entrare in gara. Ed è proprio qui che cambia la percezione della Darsena Europa. Non perché l'opera non fosse formalmente contendibile anche prima nonostante Msc e Grimaldi siano da mesi ai blocchi di partenza e dunque più pronti a scattare al via ma perché oggi il mercato internazionale sembra considerarla una partita più aperta. Insomma una partita che sarà decisa dal vinca il migliore. Da qui l'interesse crescente anche di Cma Cgm, terzo gruppo mondiale del trasporto container, francese, e di Hapag-Lloyd, storica compagnia tedesca che ha appena comprato Zim e figura tra i primi cinque operatori globali del settore container. Entrambe i vettori attualmente scalano a Livorno al terminal Tdt in Darsena Toscana. Si tratta di gruppi che movimentano milioni di container all'anno e che rappresentano alcuni dei maggiori protagonisti della logistica marittima mondiale. Il



Editoriale 23 maggio 2026 L'editoriale del direttore. Chi presenta per primo il project financing non ha più il diritto di prelazione. Si fanno avanti anche Cma Cgm e Hapag Lloyd. 23 maggio 2026 min read Cristiano Meoni Cambiano le regole del gioco e la partita si allarga. I concorrenti che si contenderanno la Darsena Europa, il raddoppio a mare del porto di Livorno, non sono più due ma quattro . Cma Cgm e Hapag Lloyd hanno verbalmente manifestato il proprio interesse a partecipare alla gara . Sono il terzo e il quinto gruppo mondiale dello shipping, che vanno ad aggiungersi ai due soggetti che finora hanno pubblicamente dichiarato di voler concorrere alla Darsena Europa : Msc, attraverso la controllata Til e in raccordo con i terminalisti livornesi Neri e Lorenzini, e Grimaldi per tramite del terminalista Tdt Niente di ufficiale. Peraltro sarebbe ingenuo aspettarsi una mossa formale adesso, per le ragioni che andiamo a spiegare. Sono infatti cambiate le condizioni di aggiudicazione dell'infrastruttura, 62 ettari di piazzali nella prima fase con una capacità di movimentazione di 1,6 milioni di TEU l'anno, 1200 metri di banchina per accogliere le maxi-portacontainer che pescano fino a 20 metri. Un'opera in ritardo e al centro di schermaglie , che hanno portato il governo a nominare un commissario, il prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi. Non è un caso che le nuove manifestazioni d'interesse coincidano con il cambio radicale delle regole del project financing. La Corte di giustizia dell'Unione Europea, con la sentenza del 5 febbraio 2026 nella causa C-810/24, ha dichiarato incompatibile con il diritto europeo il diritto di prelazione riconosciuto al promotore nei procedimenti di project financing . Il principio è stato poi recepito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 3805 del 14 maggio 2026. Tradotto dal linguaggio tecnico: chi presenta per primo un progetto non gode più di un vantaggio competitivo decisivo . Fino a oggi il promotore poteva infatti pareggiare eventuali offerte migliorative e mantenere comunque la concessione. Secondo i giudici europei, però, quel sistema alterava la concorrenza e rischiava di scoraggiare altri operatori dall'entrare in gara. Ed è proprio qui che cambia la percezione della Darsena Europa. Non perché l'opera non fosse formalmente contendibile anche prima nonostante Msc e Grimaldi siano da mesi ai blocchi di partenza e dunque più pronti a scattare al via ma perché oggi il mercato internazionale sembra considerarla una partita più aperta. Insomma una partita che sarà decisa dal vinca il migliore. Da qui l'interesse crescente anche di Cma Cgm, terzo gruppo mondiale del trasporto container, francese, e di Hapag-Lloyd, storica compagnia tedesca che ha appena comprato Zim e figura tra i primi cinque operatori globali del settore container. Entrambe i vettori attualmente scalano a Livorno al terminal Tdt in Darsena Toscana. Si tratta di gruppi che movimentano milioni di container all'anno e che rappresentano alcuni dei maggiori protagonisti della logistica marittima mondiale. Il

Toscana24 Sole24Ore

Livorno

fatto che i loro nomi inizino a circolare attorno alla Darsena Europa accanto a quelli del primo gruppo mondiale dei container (Msc) e del primo operatore europeo di ro-ro e automotive (Grimaldi) significa che Livorno è dentro il radar strategico dello shipping internazionale. Nessuno, del resto, scoprirà le proprie carte prima della pubblicazione del bando . Ed è esattamente questo il punto: il silenzio dei grandi player non segnala disinteresse, ma competizione reale. Tutti aspettano di conoscere le regole definitive della gara, la durata delle concessioni, gli equilibri economici e le condizioni operative della futura piattaforma container. Parlando con il Tirreno, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno Settentrionale Davide Gariglio ha detto che il nuovo quadro europeo impone «condizioni di piena concorrenza e parità tra gli operatori» e che l'ente sta già lavorando alla predisposizione del bando . Gariglio ha anche sottolineato che il bando dovrà essere costruito come una «procedura solida e attrattiva», capace di far emergere concretamente l'interesse dei grandi player internazionali. Siamo al pre-partita, poi si comincerà a giocare. E il pallone lo ha l'Autorità portuale. Perché sarà il bando a dire se i grandi gruppi oggi alla finestra sono pronti a investire davvero sulla Darsena Europa. Cristiano Meoni Condividi.

San Benedetto e il fermo pesca che scatterà il 16 agosto. «Era meglio solo 30 giorni»

SAN BENEDETTO Dal 16 agosto al 29 settembre stop alla pesca. Firmato il decreto emesso dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per il fermo pesca 2026 riguardante i pescherecci autorizzati alla pesca con reti a strascico, a divergenti, sfogliare rapidi e reti gemelle a divergenti nel tratto compreso tra San Benedetto e Bari.

APPROFONDIMENTI LA PROTESTA Sicurezza a San Benedetto, decoro e asfalti subito: la città vuole un cambio di passo. «Ci ricorderemo delle promesse dei politici» Lo stop I pescherecci rimarranno attraccati al **porto** lo stesso periodo dello scorso anno. Quarantacinque giorni consecutivi. Un semaforo rosso che ogni estate condiziona l'attività di pesca e soprattutto il commercio oltre alla filiera della ristorazione che si ritrova in piena stagione turistica senza pesce fresco. Di conseguenza ci si dovrà rivolgere ad altri mari, compresi quelli esteri quindi Sicilia, Croazia e al Tirreno. Per il nord dell'Adriatico, da Trieste ad Ancona, il blocco sarà dal 31 luglio al 13 settembre. Il fermo pesca punta a contenere lo sforzo di pesca e a tutelare le risorse ittiche, ma per San Benedetto il calendario concentra il peso della misura in una fase cruciale della stagione. Le richieste «Avevamo presentato una proposta ben precisa- spiega Pietro Ricci presidente degli Operatori portuali - che chiedeva di limitare il fermo a 30 giorni e di affrontare il rientro in maniera più leggera, pescando 48 ore invece di 72. AD Ma ancora una volta non è stata accolta in quanto si aspettavano maggiori adesioni coinvolgendo anche gli operatori di Termoli». Ogni volta il fermo rappresenta uno stop per tutto l'indotto, penalizzando soprattutto il commercio e la ristorazione. Per i marittimi imbarcati sulle unità coinvolte è prevista una misura sociale a sostegno del reddito o strumenti equivalenti, pensati per accompagnare il periodo di inattività obbligatoria. Tra l'altro un fermo pesca che arriva in un anno già minato dal caro gasolio che ha messo fortemente a rischio la tenuta della pesca. Nell'area di pesca sambenedettese, durante il resto dell'anno, l'attività resterà sottoposta a limiti precisi: per strascico e sfogliare rapidi gli armatori potranno scegliere tra un massimo di tre giornate lavorative a settimana oppure 72 ore settimanali, distribuite su un massimo di 4 giorni consecutivi. Per le reti gemelle a divergenti, il limite sarà di 3 giornate lavorative settimanali. Quali specie non si troveranno durante il fermo pesca? La frittura non sarà più sulle tavole se non con il pescato congelato. In particolare non si troveranno calamari, seppie e zanghette. Mentre arriveranno dal Tirreno merluzzi, gamberi rosa, triglie e calamari. Durante il periodo di fermo, gli armatori dovranno rispettare precise disposizioni amministrative. In questi 45 giorni sarà possibile effettuare lavori di manutenzione alle imbarcazioni, ma solo previa autorizzazione e con il divieto di avere attrezzature da pesca a bordo. Inoltre dal 1° luglio al 31 ottobre 2026 sarà vietata la pesca



05/24/2026 03:41

SAN BENEDETTO Dal 16 agosto al 29 settembre stop alla pesca. Firmato il decreto emesso dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per il fermo pesca 2026 riguardante i pescherecci autorizzati alla pesca con reti a strascico, a divergenti, sfogliare rapidi e reti gemelle a divergenti nel tratto compreso tra San Benedetto e Bari. **APPROFONDIMENTI LA PROTESTA** Sicurezza a San Benedetto, decoro e asfalti subito: la città vuole un cambio di passo. «Ci ricorderemo delle promesse dei politici» Lo stop I pescherecci rimarranno attraccati al porto lo stesso periodo dello scorso anno. Quarantacinque giorni consecutivi. Un semaforo rosso che ogni estate condiziona l'attività di pesca e soprattutto il commercio oltre alla filiera della ristorazione che si ritrova in piena stagione turistica senza pesce fresco. Di conseguenza ci si dovrà rivolgere ad altri mari, compresi quelli esteri quindi Sicilia, Croazia e al Tirreno. Per il nord dell'Adriatico, da Trieste ad Ancona, il blocco sarà dal 31 luglio al 13 settembre. Il fermo pesca punta a contenere lo sforzo di pesca e a tutelare le risorse ittiche, ma per San Benedetto il calendario concentra il peso della misura in una fase cruciale della stagione. Le richieste «Avevamo presentato una proposta ben precisa- spiega Pietro Ricci presidente degli Operatori portuali - che chiedeva di limitare il fermo a 30 giorni e di affrontare il rientro in maniera più leggera, pescando 48 ore invece di 72. AD Ma ancora una volta non è stata accolta in quanto si aspettavano maggiori adesioni coinvolgendo anche gli operatori di Termoli». Ogni volta il fermo rappresenta uno stop per tutto l'indotto, penalizzando soprattutto il commercio e la ristorazione. Per i marittimi imbarcati sulle unità coinvolte è prevista una misura sociale a sostegno del reddito o strumenti equivalenti, pensati per accompagnare il periodo di inattività obbligatoria. Tra l'altro un fermo pesca che arriva in un anno già minato dal caro gasolio che ha messo fortemente a rischio la tenuta della pesca. Nell'area di pesca

con strascico, sfogliare rapidi e reti gemelle a divergenti entro le 6 miglia dalla costa oppure con profondità inferiore a 60 metri. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

C'è l'accordo, tornano i 100 milioni persi dall'Authority per le opere nei porti marchigiani

ANCONA «Bugaro lo sa, ogni volta che lo vedo gli dico "Mi raccomando, le risorse. Senza valigetta, non venire neanche"». Ad aprire il siparietto, all'evento sull'la organizzato a Pesaro dalla Camera di Commercio, è stato il sindaco Andrea Biancani. E l'assessore regionale al Porto, seduto a fianco, ha colto subito l'assist: «Rassicuro il mio amico sindaco, grazie all'incalzare di Nicola Baiocchi, i soldi per i tuoi fondali torneranno a casa. Ti porto questa buona notizia». APPROFONDIMENTI IL NODO Grandi navi, rendering inadatti ad Ancona. Authority in crisi: «Stop 4 mesi» La vicenda Il riferimento non è solo agli 11 milioni di euro per la vasca di colmata dello scalo pesarese, ma all'intero pacchetto da 101 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture che l'**Autorità Portuale** del Mare Adriatico Centrale (che gestisce i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto e gli abruzzesi Ortona e Pescara) s'era fatta revocare lo scorso settembre dal Ministero dell'Economia poiché erano stati superati i termini per spenderlo. Risorse per progetti importanti, come i 22 milioni per il banchinamento per le grandi navi da crociera al molo Clementino di Ancona, la vasca di colmata di San Benedetto da 18 milioni o i 21 milioni per la deviazione del porto canale di Pescara. L'iter «L'altra notte il ragioniere generale dello Stato mi ha scritto che sta predisponendo il decreto per la restituzione» ha specificato Bugaro, parte della squadra regionale che si sta occupando di trattare con il Mef e con il Mit per trovare la quadratura del cerchio necessaria a far ritornare nelle Marche il malloppo. Ormai siamo alle battute finali, visto che mancano soltanto gli ultimi dettagli e poi sia Salvini che Giorgetti potranno firmare il decreto che sbloccherà le risorse. Sia chiaro: i soldi ancora non ci sono, ma arriveranno molto presto, siamo nelle fasi finali dell'iter. Forse già la prossima settimana, se tutti gli astri si allineeranno. Alcuni punti fermi, comunque, sono già contenuti nella bozza del decreto. Dei 101 milioni di euro revocati all'Authority, ad esempio, ne torneranno indietro 98,9 milioni. In altre parole, la revoca del finanziamento provocata dall'inerzia dell'Authority non è stata esattamente indolore, visto che nell'Ancona-Roma-Ancona si sono persi per strada 2,1 milioni di euro. Il montepremi Questo perché dei 300 milioni di euro che erano stati revocati all'Ap di Ancona e anche (per gli stessi motivi) a quelle del Tirreno Settentrionale, del Tirreno Meridionale e dello Ionio, del Tirreno Centrale e dell'Adriatico Settentrionale, ne risultano oggi disponibili solo 293,5 milioni. E l'ammanco è stato ripartito equamente tra i vari soggetti, che si sono formalmente impegnati a coprire con risorse proprie le quote rimaste scoperte per i singoli progetti. Andando a spulciare le singole voci, quella più penalizzata è il discusso banchinamento del molo Clementino di Ancona, l'hub per le grandi navi da crociera che ambientalisti e politica locale (il sindaco Silvetti in testa) stanno osteggiando. Dei 22 milioni di euro che il



ANCONA «Bugaro lo sa, ogni volta che lo vedo gli dico "Mi raccomando, le risorse. Senza valigetta, non venire neanche"». Ad aprire il siparietto, all'evento sull'la organizzato a Pesaro dalla Camera di Commercio, è stato il sindaco Andrea Biancani. E l'assessore regionale al Porto, seduto a fianco, ha colto subito l'assist: «Rassicuro il mio amico sindaco, grazie all'incalzare di Nicola Baiocchi, i soldi per i tuoi fondali torneranno a casa. Ti porto questa buona notizia». APPROFONDIMENTI IL NODO Grandi navi, rendering inadatti ad Ancona. Authority in crisi: «Stop 4 mesi» La vicenda Il riferimento non è solo agli 11 milioni di euro per la vasca di colmata dello scalo pesarese, ma all'intero pacchetto da 101 milioni di euro del Ministero delle Infrastrutture che l'Authority Portuale del Mare Adriatico Centrale (che gestisce i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto e gli abruzzesi Ortona e Pescara) s'era fatta revocare lo scorso settembre dal Ministero dell'Economia poiché erano stati superati i termini per spenderlo. Risorse per progetti importanti, come i 22 milioni per il banchinamento per le grandi navi da crociera al molo Clementino di Ancona, la vasca di colmata di San Benedetto da 18 milioni o i 21 milioni per la deviazione del porto canale di Pescara. L'iter «L'altra notte il ragioniere generale dello Stato mi ha scritto che sta predisponendo il decreto per la restituzione» ha specificato Bugaro, parte della squadra regionale che si sta occupando di trattare con il Mef e con il Mit per trovare la quadratura del cerchio necessaria a far ritornare nelle Marche il malloppo. Ormai siamo alle battute finali, visto che mancano soltanto gli ultimi dettagli e poi sia Salvini che Giorgetti potranno firmare il decreto che sbloccherà le risorse. Sia chiaro: i soldi ancora non ci sono, ma arriveranno molto presto, siamo nelle fasi finali dell'iter. Forse già la prossima settimana, se tutti gli astri si allineeranno. Alcuni punti fermi, comunque, sono già contenuti nella bozza del decreto. Dei 101 milioni di euro revocati all'Authority, ad esempio, ne torneranno

Ministero delle Infrastrutture aveva assegnato all'Ap nel 2022, ne torneranno indietro 21,5 milioni, con una perdita complessiva di 500mila euro. Seguono i 477mila euro in meno sul conto dell'intervento di deviazione del porto canale di Pescara. Al terzo posto nella scala dei tagli, la vasca di colmata di San Benedetto del Tronto, progetto che ha animato la campagna elettorale della città della riviera delle Palme. Dei 18 milioni di euro previsti, ora ne restano 17,6 milioni, con una differenza di 400mila euro. Ad Ancona sono stati tolti anche 250mila euro per la demolizione parziale dell'attuale molo Nord (quello dell'iconica Lanterna rossa) e 270mila euro per i dragaggi delle banchine dalla 19 alla 26. Pesaro e la sua vasca di colmata hanno visto venir meno "solo" 245mila euro, mentre Ortona ha perso 135mila euro per il potenziamento del porto. Le prospettive Tagli comunque molto meno consistenti di quanto si era temuto inizialmente, anche grazie al gran lavoro di pressing operato dalla Regione sui dicasteri romani. In attesa della firma di Giorgetti e Salvini, comunque, l'Authority è già avvisata. La bozza di decreto è chiarissima: per spendere le risorse, stavolta, ci sono a disposizione solo 12 mesi. Un anno per arrivare alla stipula del contratto d'appalto delle opere, senza sconti. Altrimenti, stavolta, i soldi saranno davvero persi per sempre. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il focus di Biancani: «Bene il dietrofront, adesso servono i fatti. E' urgente il dragaggio»

PESARO Prima il taglio, poi il ripescaggio. Il possibile ritorno degli 11 milioni destinati al porto di Pesaro viene accolto dal sindaco Andrea Biancani come una buona notizia, ma non cancella la critica politica sulla scelta iniziale di bloccare risorse considerate strategiche per lo scalo. L'annuncio è arrivato ieri mattina dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro, durante il convegno della Camera di Commercio delle Marche su innovazione, sostenibilità e digitale nei processi strategici delle imprese. C'è stato anche un siparietto. Bugaro si è rivolto direttamente al sindaco Biancani, sottolineando altresì l'insistenza del consigliere regionale Nicola Baiocchi, presente in sala, per far riottenere i fondi. APPROFONDIMENTI IL PROVVEDIMENTO Baia Flaminia, Pesaro ritorna al passato: addio alla Ztl sperimentale (che resterà solo per il martedì dedicato ai bambini) Nel dettaglio Gli 11 milioni fanno parte del pacchetto da 101,2 destinato all'Autorità portuale del Mare Adriatico Centrale, che comprende gli scali di Ancona, Pesaro, San Benedetto e anche porti abruzzesi. Risorse assegnate attraverso decreti del Mit, a valere sul Fondo per le infrastrutture portuali, poi finite sotto la sospensione temporanea del Mef emersa nel rendiconto consuntivo 2025 dell'Autorità portuale. Per Pesaro quella quota ha una destinazione precisa: dragaggio dei fondali, gestione dei sedimenti e realizzazione della cassa di colmata nella nuova darsena, ovvero una condizione tecnica essenziale per mantenere operativo il porto e programmare il suo sviluppo. Il tema si intreccia anche con il confronto aperto nei giorni scorsi con l'Autorità di sistema portuale, sul nuovo Piano regolatore portuale. Un passaggio considerato decisivo per ridisegnare il futuro dello scalo pesarese, tra pesca, diportismo, spazi operativi e servizi spingendo la banchina commerciale a una fetta più turistica. Ma il futuro Piano regolatore del porto non può partire senza una delle sue gambe operative: «Abbiamo ricevuto una notizia positiva - commenta Biancani -: l'annuncio dell'assessore Bugaro sul ritorno a Pesaro degli 11 milioni di euro destinati al dragaggio del porto. Ora aspettiamo di vedere concretamente che le risorse vengano effettivamente riassegnate all'Autorità portuale, per poter finalmente definire il progetto per realizzare la cassa di colmata e il dragaggio del porto di Pesaro». La prudenza resta d'obbligo. L'iter da portare avanti Le somme sarebbero state reinserite nello schema di decreto di riassegnazione, ma servirà il completamento dell'iter ministeriale e il via libera della Ragioneria generale dello Stato prima di parlare di fondi davvero disponibili. Il Comune, però, tiene fermo il punto politico. «Resta il fatto - attacca il sindaco - che la scelta iniziale di togliere quei fondi al porto di Pesaro è stata sbagliata. Una scelta del Governo a cui lo stesso Governo oggi sembra voler porre rimedio. Sarebbe stato meglio evitare di farla e non pensare nemmeno



05/24/2026 04:21

PESARO Prima il taglio, poi il ripescaggio. Il possibile ritorno degli 11 milioni destinati al porto di Pesaro viene accolto dal sindaco Andrea Biancani come una buona notizia, ma non cancella la critica politica sulla scelta iniziale di bloccare risorse considerate strategiche per lo scalo. L'annuncio è arrivato ieri mattina dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro, durante il convegno della Camera di Commercio delle Marche su innovazione, sostenibilità e digitale nei processi strategici delle imprese. C'è stato anche un siparietto. Bugaro si è rivolto direttamente al sindaco Biancani, sottolineando altresì l'insistenza del consigliere regionale Nicola Baiocchi, presente in sala, per far riottenere i fondi. APPROFONDIMENTI IL PROVVEDIMENTO Baia Flaminia, Pesaro ritorna al passato: addio alla Ztl sperimentale (che resterà solo per il martedì dedicato ai bambini) Nel dettaglio Gli 11 milioni fanno parte del pacchetto da 101,2 destinato all'Autorità portuale del Mare Adriatico Centrale, che comprende gli scali di Ancona, Pesaro, San Benedetto e anche porti abruzzesi. Risorse assegnate attraverso decreti del Mit, a valere sul Fondo per le infrastrutture portuali, poi finite sotto la sospensione temporanea del Mef emersa nel rendiconto consuntivo 2025 dell'Autorità portuale. Per Pesaro quella quota ha una destinazione precisa: dragaggio dei fondali, gestione dei sedimenti e realizzazione della cassa di colmata nella nuova darsena, ovvero una condizione tecnica essenziale per mantenere operativo il porto e programmare il suo sviluppo. Il tema si intreccia anche con il confronto aperto nei giorni scorsi con l'Autorità di sistema portuale, sul nuovo Piano regolatore portuale. Un passaggio considerato decisivo per ridisegnare il futuro dello scalo pesarese, tra pesca, diportismo, spazi operativi e servizi spingendo la banchina commerciale a una fetta più turistica. Ma il futuro Piano regolatore del porto non può partire senza una delle sue gambe operative: «Abbiamo ricevuto una notizia positiva -

di sottrarre risorse così strategiche a una realtà fondamentale per l'economia, il lavoro e lo sviluppo della città. Bene che oggi il Governo torni sui propri passi, ma se quelle risorse non fossero mai state tolte sarebbe stato sicuramente meglio». Biancani rivendica anche la mobilitazione promossa due settimane fa al porto, insieme a operatori, pescatori, associazioni e cittadini. Una manifestazione che aveva acceso i riflettori sulla vicenda, trasformando il dossier dei finanziamenti in una questione pubblica e cittadina. La mobilitazione «È stata una mobilitazione corale - ricorda - che ha dimostrato quanto la città abbia bisogno di questi investimenti, quanto il porto rappresenti un'infrastruttura strategica per Pesaro e quanto i pesaresi tengano al loro scalo. Siamo convinti che l'azione comune tra amministrazione comunale, operatori del porto e realtà coinvolte abbia contribuito ad attirare l'attenzione su questo tema». Quindi, soddisfazione, ma vigilanza fino all'ultimo atto. «Se davvero i fondi torneranno a Pesaro, ne saremo soddisfatti - conclude Biancani - e ringraziamo l'assessore Bugaro per essersi attivato e averci promesso di tenerci informati non appena i fondi saranno realmente disponibili». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tvn, il Comune frena sulla "riserva fredda": centrale ferma, Aia scaduta e riconversione ancora sospesa

Piendibene scrive al ministro Pichetto Fratin e chiede un tavolo urgente: sul futuro dell'area pesano impianti ammalorati, incertezza occupazionale e progetti industriali ancora senza una regia nazionale. Non basta chiamarla transizione. E non basta definire Civitavecchia «laboratorio della transizione energetica» se poi il dopo-carbone resta fermo tra ipotesi, attese e progetti ancora senza una regia nazionale. È questo il cuore della lettera che il sindaco Marco Piendibene ha inviato al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, chiedendo un percorso istituzionale coordinato sulla riconversione dell'area di Torrevaldaliga Nord. La questione non è più soltanto ambientale. È industriale, occupazionale e politica. Civitavecchia sta uscendo dalla stagione del carbone, ma il rischio, secondo il Comune, è di ritrovarsi senza una vera alternativa produttiva, proprio mentre il territorio comincia già a fare i conti con i contraccolpi sul lavoro. Il nodo della "riserva fredda" Il passaggio più delicato riguarda l'ipotesi di considerare Torrevaldaliga Nord una «riserva fredda», cioè un impianto da mantenere teoricamente disponibile per un eventuale ritorno in esercizio in caso di necessità del sistema energetico nazionale. Per Palazzo del Pincio, però, questa strada non appare percorribile. La centrale non sarebbe un impianto semplicemente "in attesa", pronto a ripartire con una manutenzione ordinaria. Nella lettera si sottolinea che gli impianti e le infrastrutture risultano fortemente ammalorati, che la centrale è ferma da tempo e che la logistica del carbone, le strutture portuali, i sistemi ausiliari e gli apparati industriali richiederebbero verifiche tecniche approfondite e interventi rilevanti. A pesare c'è anche un altro elemento: l'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio a carbone è scaduta e dovrebbe essere rinnovata, con tempi, adempimenti istruttori, verifiche e possibili prescrizioni. Tradotto: non si tratterebbe di riaccendere un interruttore, ma di affrontare un percorso complesso, costoso e tutt'altro che immediato. Il rischio: aspettare ancora. Secondo Piendibene, continuare a tenere aperta l'ipotesi della "riserva fredda" rischia di produrre un doppio effetto negativo: alimentare un'aspettativa tecnicamente fragile e rallentare le vere scelte di riconversione. È qui che il sindaco prova a spostare il baricentro della discussione. Non più il passato industriale della centrale, ma il futuro dell'area. Nella lettera vengono richiamate le manifestazioni di interesse già presentate nell'ambito del lavoro sul phase out dal carbone: sistemi di accumulo su larga scala, integrazione con fonti rinnovabili, manifattura e assemblaggio di tecnologie per l'accumulo, infrastrutture digitali, testing e certificazione, riciclo di batterie e moduli fotovoltaici, ricerca applicata, formazione e servizi avanzati per la gestione intelligente dell'energia. Non un elenco astratto, ma il possibile scheletro di una nuova funzione industriale per Civitavecchia. Il punto, però,



Piendibene scrive al ministro Pichetto Fratin e chiede un tavolo urgente: sul futuro dell'area pesano impianti ammalorati, incertezza occupazionale e progetti industriali ancora senza una regia nazionale. Non basta chiamarla transizione. E non basta definire Civitavecchia «laboratorio della transizione energetica» se poi il dopo-carbone resta fermo tra ipotesi, attese e progetti ancora senza una regia nazionale. È questo il cuore della lettera che il sindaco Marco Piendibene ha inviato al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, chiedendo un percorso istituzionale coordinato sulla riconversione dell'area di Torrevaldaliga Nord. La questione non è più soltanto ambientale. È industriale, occupazionale e politica. Civitavecchia sta uscendo dalla stagione del carbone, ma il rischio, secondo il Comune, è di ritrovarsi senza una vera alternativa produttiva, proprio mentre il territorio comincia già a fare i conti con i contraccolpi sul lavoro. Il nodo della "riserva fredda" Il passaggio più delicato riguarda l'ipotesi di considerare Torrevaldaliga Nord una «riserva fredda», cioè un impianto da mantenere teoricamente disponibile per un eventuale ritorno in esercizio in caso di necessità del sistema energetico nazionale. Per Palazzo del Pincio, però, questa strada non appare percorribile. La centrale non sarebbe un impianto semplicemente "in attesa", pronto a ripartire con una manutenzione ordinaria. Nella lettera si sottolinea che gli impianti e le infrastrutture risultano fortemente ammalorati, che la centrale è ferma da tempo e che la logistica del carbone, le strutture portuali, i sistemi ausiliari e gli apparati industriali richiederebbero verifiche tecniche approfondite e interventi rilevanti. A pesare c'è anche un altro elemento: l'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio a carbone è scaduta e dovrebbe essere rinnovata, con tempi, adempimenti istruttori, verifiche e possibili prescrizioni. Tradotto: non si tratterebbe di riaccendere un interruttore, ma di affrontare un percorso complesso,

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

resta sempre lo stesso: senza una scelta nazionale chiara, anche le proposte più solide rischiano di restare sulla carta. Porto, retroporto ed eolico offshore Un capitolo specifico riguarda l'eolico offshore. Per Piendibene, Civitavecchia non può essere soltanto un luogo di produzione di energia rinnovabile. Il porto e il retroporto possono diventare il baricentro di una filiera industriale dedicata all'assemblaggio, alla manutenzione, alla logistica e ai servizi tecnologici connessi agli impianti in mare. È una prospettiva che legherebbe la transizione energetica alla creazione di lavoro qualificato, competenze tecniche e nuova capacità manifatturiera. Ma anche in questo caso serve una cornice nazionale: incentivi, indirizzi, tempi e strumenti. Nella lettera viene citata anche la possibile sinergia con un «Open Innovation Hub», capace di ospitare attività di ricerca, trasferimento tecnologico, startup, prototipazione, formazione e sviluppo di tecnologie replicabili. L'obiettivo dichiarato è evitare che Civitavecchia resti soltanto un luogo di installazione di impianti, senza trattenere valore, competenze e occupazione. La richiesta al ministro Da qui la richiesta formale al ministro Pichetto Fratin: convocare con urgenza un incontro istituzionale dedicato alla riconversione di Torrevaldaliga Nord. Al tavolo, secondo il Comune, dovrebbero sedere Mase, Mimit, Invitalia, commissario straordinario per la reindustrializzazione, Regione Lazio, Comune di Civitavecchia, **Autorità di sistema portuale**, Enel, associazioni datoriali e sindacati. L'obiettivo è duplice: acquisire piena conoscenza delle manifestazioni di interesse già presentate e definire un percorso accelerato per la loro eventuale realizzazione. La chiusura della lettera fotografa il punto politico della vicenda: «Ogni ulteriore ritardo rischia di disperdere opportunità industriali già oggi disponibili e di lasciare il territorio in una condizione di incertezza non più sostenibile». Per Civitavecchia la partita è ormai questa: uscire dal carbone senza restare prigioniera del vuoto. Torrevaldaliga Nord può diventare una piattaforma della transizione energetica, della sicurezza elettrica e dell'innovazione industriale. Ma perché accada, il tempo delle definizioni deve lasciare spazio alle decisioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Commenti.

Energia Oltre

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia oltre il carbone: ecco come Pichetto apre alla riconversione di Torrevaldaliga Nord

Sebastiano Torrini

Il Governo richiede progetti industriali pronti per superare lo stato di riserva fredda, mentre Unindustria spinge per sbloccare le aree retroportuali e tutelare l'occupazione. Civitavecchia si candida ufficialmente a diventare il laboratorio nazionale per la transizione ecologica e industriale, cercando di trasformare la chiusura definitiva delle attività a carbone in una nuova stagione di sviluppo. Durante il convegno Civitavecchia, modello di transizione energetica nazionale, svoltosi lo scorso il 19 maggio presso la sede dell'Autorità Portuale, istituzioni e imprese si sono confrontate sul destino della centrale Enel di Torrevaldaliga Nord. Il sito, attualmente fermo a causa della scadenza delle autorizzazioni ambientali, attende una destinazione d'uso che possa integrare sostenibilità e tenuta sociale. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha tracciato una linea netta: la ripartenza dell'area è vincolata alla presentazione di piani industriali solidi e immediati. **PROGETTI CONCRETI PER IL SUPERAMENTO DELLA RISERVA FREDDA** Il destino dell'impianto Enel rimane il fulcro di un'articolata partita geopolitica ed energetica. Come riportato da Il Faro Online, il ministro Pichetto Fratin ha chiarito che il passaggio alla fase operativa della riconversione è subordinato alla disponibilità di proposte di investimento tangibili. Se c'è il piano di ridestituzione, domani mattina si può procedere, ha dichiarato il titolare dell'Ambiente, manifestando la volontà di superare l'attuale fase di stallo. Al momento, tuttavia, la centrale resta in un regime di riserva fredda, una condizione di sicurezza energetica prevista dalla legge n. 49/2026 e prorogata fino al 2038, che impone il mantenimento dell'impianto spento ma pronto alla riattivazione in caso di criticità della rete nazionale. Sebbene lo stato di riserva richieda manutenzione costante, il ministro ha auspicato che non si debba mai più ricorrere all'uso del carbone. Sulla questione è intervenuto anche Il Sole 24 Ore, precisando che, in assenza di certezze assolute, il mantenimento di questo status cautelativo appare per ora la soluzione più prudente. **L'URGENZA SOCIALE E LA TUTELA DEI SETTECENTO LAVORATORI** La fine dell'era del carbone non rappresenta solo una sfida tecnologica, ma un'emergenza occupazionale che preme sui cancelli di Torrevaldaliga Nord. Secondo quanto riferito dall'agenzia Radiocor, circa 700 lavoratori impiegati nelle attività di scarico e gestione del minerale vivono oggi in una condizione di profonda incertezza. Una delegazione sindacale ha accolto il ministro Pichetto Fratin chiedendo garanzie precise per il futuro. Il ministro si è mostrato disponibile al dialogo, sottolineando che ogni percorso di riconversione deve necessariamente includere piani di ricollocazione per le professionalità legate alle vecchie filiere produttive ormai esaurite. Il tema sociale è inscindibile da quello industriale: senza una governance capace di gestire la transizione del capitale umano, l'intero progetto rischia di indebolire il tessuto economico locale invece di rigenerarlo.



Il Governo richiede progetti industriali pronti per superare lo stato di "riserva fredda", mentre Unindustria spinge per sbloccare le aree retroportuali e tutelare l'occupazione. Civitavecchia si candida ufficialmente a diventare il laboratorio nazionale per la transizione ecologica e industriale, cercando di trasformare la chiusura definitiva delle attività a carbone in una nuova stagione di sviluppo. Durante il convegno "Civitavecchia, modello di transizione energetica nazionale", svoltosi lo scorso il 19 maggio presso la sede dell'Autorità Portuale, istituzioni e imprese si sono confrontate sul destino della centrale Enel di Torrevaldaliga Nord. Il sito, attualmente fermo a causa della scadenza delle autorizzazioni ambientali, attende una destinazione d'uso che possa integrare sostenibilità e tenuta sociale. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha tracciato una linea netta: la ripartenza dell'area è vincolata alla presentazione di piani industriali solidi e immediati. **PROGETTI CONCRETI PER IL SUPERAMENTO DELLA RISERVA FREDDA** Il destino dell'impianto Enel rimane il fulcro di un'articolata partita geopolitica ed energetica. Come riportato da Il Faro Online, il ministro Pichetto Fratin ha chiarito che il passaggio alla fase operativa della riconversione è subordinato alla disponibilità di proposte di investimento tangibili. "Se c'è il piano di ridestituzione, domani mattina si può procedere", ha dichiarato il titolare dell'Ambiente, manifestando la volontà di superare l'attuale fase di stallo. Al momento, tuttavia, la centrale resta in un regime di "riserva fredda", una condizione di sicurezza energetica prevista dalla legge n. 49/2026 e prorogata fino al 2038, che impone il mantenimento dell'impianto spento ma pronto alla riattivazione in caso di criticità della rete nazionale. Sebbene lo stato di riserva richieda manutenzione costante, il ministro ha auspicato che non si debba mai più ricorrere all'uso del carbone. Sulla questione è intervenuto anche Il Sole 24 Ore, precisando che, in

Energia Oltre

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

QUATTRO PILASTRI PER IL RILANCIO INDUSTRIALE DEL TERRITORIO Le potenzialità di Civitavecchia per il post-carbone sono state analizzate in uno studio della Luiss Business School presentato dal professor Matteo Caroli. Secondo quanto emerge dalle colonne de Il Sole 24 Ore, il rilancio del comprensorio poggia su quattro direttrici fondamentali: le nuove energie, la logistica integrata, l'economia circolare e la blue economy. Aurelio Regina, delegato Energia di Confindustria, ha descritto l'area come una piattaforma di transizione integrata di rilievo nazionale, grazie alla presenza di un porto di grandi dimensioni e ai solidi collegamenti con il Lazio e il bacino del Mediterraneo. Regina ha però ricordato che il contesto internazionale resta complesso e che il sistema degli Ets (Emission Trading System) necessiterebbe di una sospensione o di una profonda revisione per non penalizzare eccessivamente la competitività dell'industria italiana in questa fase di mutamento.

INFRASTRUTTURE E AREE RETROPORTUALI COME VOLANO DI INVESTIMENTI Per trasformare Civitavecchia in un modello pilota, i vertici di Unindustria hanno indicato la necessità di un salto operativo immediato. Giuseppe Biazzo e Fabio Pagliari hanno sottolineato, come riportato da Il Sole 24 Ore, l'importanza di sbloccare i 36 ettari di aree retroportuali per permettere l'insediamento di progetti alternativi già presentati al ministero delle Imprese. Tra le prospettive più interessanti figurano l'eolico offshore, lo sviluppo di una Hydrogen Valley e il potenziamento dell'elettromeccanica. Il territorio dispone di asset strategici come la vicinanza all'aeroporto di Fiumicino e la Zona Logistica Semplificata (ZLS), strumenti concepiti per agevolare l'ingresso di capitali privati. Il completamento del quadro normativo, inclusa l'adesione del Comune al Consorzio Industriale del Lazio e l'inserimento nella Carta degli Aiuti di Stato, citati dal deputato Alessandro Battilocchio e dal commissario Roberta Angelilli, rappresenta la base burocratica necessaria per garantire tempi certi e procedure chiare agli investitori internazionali.

Cronache Della Campania

Napoli

Napoli, chiusa a sorpresa la spiaggia delle Monache: cittadini bloccati da un muro di burocrazia

Ascolta questo articolo ora... Napoli - È stato un sabato di sorpresa e frustrazione per i cittadini che, spinti dal caldo estivo, hanno deciso di raggiungere la Spiaggia delle Monache a Posillipo. Senza alcun preavviso, l'arenile è stato chiuso, lasciando centinaia di bagnanti davanti a un cancello sbarrato, privi di spiegazioni. La causa? Un ritardo burocratico legato all'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale che non ha completato la gara di assegnazione di un lotto della spiaggia. Di conseguenza, gli uffici tecnici del Comune di Napoli hanno ordinato la chiusura sia dell'arenile che della servitù di passaggio del bar, unica via d'accesso all'area. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, è intervenuto prontamente, affiggendo cartelli con la scritta "chiuso per incapacità della burocrazia" e "chiuso per eccesso di burocrazia", per informare i cittadini spaesati e denunciare l'assurdità della situazione. Il risultato è stato un sovraccollamento delle spiagge limitrofe, in particolare Bagno Elena e Bagno Ideal, che hanno visto un afflusso di circa 6.000 persone oltre la loro capienza massima. Questa situazione ha creato un serio allarme sicurezza, con mancanza di adeguata sorveglianza e vie di fuga non praticabili, esponendo i bagnanti a rischi concreti in caso di emergenze o tensioni improvvise. Borrelli ha subito segnalato l'emergenza alla Guardia Costiera, sottolineando come «il mare venga negato ai napoletani per l'inefficienza amministrativa dell'**Autorità Portuale**, il cui presidente è espressione politica della Lega di Salvini». Ha inoltre lanciato un appello affinché si risolva al più presto la questione burocratica che tiene chiusa la spiaggia, evitando così di mettere a rischio la sicurezza e il diritto al mare di migliaia di cittadini. Una situazione che mette in luce l'urgenza di snellire le procedure amministrative e garantire la sicurezza degli spazi pubblici, soprattutto in estate quando l'accesso al mare rappresenta una necessità per i napoletani.



Napoli Village

Napoli

Napoli, chiuse spiaggia delle Monache e lido Sirena per ritardo burocratico

La Spiaggia delle Monache a Posillipo è stata chiusa nel primo weekend di grande caldo stagionale, quando migliaia di napoletani si stavano riversando al mare. Alla base della chiusura non un'emergenza ambientale né un pericolo per i bagnanti, ma un ritardo burocratico: l'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale non ha ancora effettuato la gara di assegnazione di un lotto della spiaggia, e gli uffici tecnici del Comune di Napoli, preso atto del ritardo, hanno disposto la chiusura dell'arenile e della servitù di passaggio del bar che rappresenta l'unico accesso all'area. Ciò ha fatto sì che 6000 bagnanti si riversassero sulle aree balneari adiacenti del Bagno Elena e del Bagno Ideal, oltre il limite della capienza, senza adeguata sorveglianza e senza vie di fuga praticabili. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli ha immediatamente segnalato la situazione alla Guardia Costiera. "Il mare viene negato ai napoletani per l'inefficienza amministrativa dell'**Autorità Portuale**, il cui presidente è espressione politica della Lega di Salvini. Non è accettabile che pastoie burocratiche tengano chiusa una spiaggia pubblica nel pieno della stagione balneare. Ma c'è un problema ancora più urgente: cinquemila o seimila persone si sono riversate sui lidi vicini senza sorveglianza adeguata e senza vie di fuga praticabili. In caso di un momento di tensione o di una rissa, il rischio di una tragedia sarebbe concreto e immediato. Per questo ho allertato la Guardia Costiera affinché intervenga subito. Chiedo inoltre che l'**Autorità Portuale** risolva senza ulteriori ritardi la questione burocratica che tiene chiusa la spiaggia: ogni giorno di attesa è un danno per i cittadini e un rischio per la loro incolumità", ha affermato Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi Sinistra.



Stabia Channel

Napoli

Castellammare - Fondi per il porto, Base Popolare attacca: «La città esclusa ancora una volta dagli investimenti»


Castellammare - Fondi per il porto, Base Popolare attacca: «La città esclusa ancora una volta dagli investimenti» Democratici e Progressisti all'attacco dopo l'assegnazione di nuovi fondi all'Autorità Portuale del Tirreno Centrale: «Castellammare continua a restare ai margini delle scelte strategiche». Ancora fondi destinati al sistema portuale campano, ancora polemiche su Castellammare. La firma del decreto che assegna ulteriori 64 milioni di euro all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale riaccende il dibattito politico in città e spinge Base Popolare Democratici e Progressisti ad attaccare duramente istituzioni e governance territoriale. Nel mirino del movimento politico c'è la distribuzione delle risorse provenienti dalla rimodulazione dei fondi Zes e Pnrr, destinate al completamento di opere infrastrutturali nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Secondo Base Popolare, però, la città stabiese continuerebbe a essere esclusa dalle scelte strategiche e dagli investimenti più rilevanti. «Castellammare continua a restare ai margini delle scelte strategiche e degli investimenti», si legge nel comunicato diffuso nelle ultime ore. Un'accusa netta, accompagnata dal riferimento agli oltre 300 milioni di euro già assegnati in passato e rispetto ai quali, sostengono i Democratici e Progressisti, il porto stabiese sarebbe rimasto sostanzialmente escluso. «Noi lo avevamo denunciato allora e lo denunciavamo oggi. 35 milioni assegnati e persi solo per Castellammare, 400 complessivi da cui il porto di Castellammare viene escluso. È inaccettabile». Da qui le domande rivolte direttamente alla politica locale e alle istituzioni: «È questo il modo in cui si difende una città? È questo il modello di sviluppo e di programmazione che si intende costruire per Castellammare?». Nel documento si parla di decisioni «calate dall'alto, senza confronto, senza una visione condivisa» e si denuncia una progressiva perdita di opportunità per il territorio stabiese. «Serve una programmazione seria, trasparente e partecipata, che rimetta Castellammare al centro delle politiche di sviluppo del territorio e del sistema portuale campano». Base Popolare Democratici e Progressisti annuncia infine battaglia politica sul tema: «Continueremo a denunciare con forza ogni scelta che mortifica Castellammare e a chiedere investimenti concreti, attenzione istituzionale e rispetto per una città che merita molto di più». Video Ultimi News Juve Stabia Napoli Dirette Più Visti Sponsor Juve Stabia - Monza 2-2. Il commento a fine gara di mister Ignazio Abate Juve Stabia - Monza. Conferenza stampa di mister Ignazio Abate.



Castellammare - Fondi per il porto, Base Popolare attacca: «La città esclusa ancora una volta dagli investimenti» Democratici e Progressisti all'attacco dopo l'assegnazione di nuovi fondi all'Autorità Portuale del Tirreno Centrale: «Castellammare continua a restare ai margini delle scelte strategiche». Ancora fondi destinati al sistema portuale campano, ancora polemiche su Castellammare. La firma del decreto che assegna ulteriori 64 milioni di euro all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale riaccende il dibattito politico in città e spinge Base Popolare Democratici e Progressisti ad attaccare duramente istituzioni e governance territoriale. Nel mirino del movimento politico c'è la distribuzione delle risorse provenienti dalla rimodulazione dei fondi Zes e Pnrr, destinate al completamento di opere infrastrutturali nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Secondo Base Popolare, però, la città stabiese continuerebbe a essere esclusa dalle scelte strategiche e dagli investimenti più rilevanti. «Castellammare continua a restare ai margini delle scelte strategiche e degli investimenti», si legge nel comunicato diffuso nelle ultime ore. Un'accusa netta, accompagnata dal riferimento agli oltre 300 milioni di euro già assegnati in passato e rispetto ai quali, sostengono i Democratici e Progressisti, il porto stabiese sarebbe rimasto sostanzialmente escluso. «Noi lo avevamo denunciato allora e lo denunciavamo oggi. 35 milioni assegnati e persi solo per Castellammare, 400 complessivi da cui il porto di Castellammare viene escluso. È inaccettabile». Da qui le domande rivolte direttamente alla politica locale e alle istituzioni: «È questo il modo in cui si difende una città? È questo il modello di sviluppo e di programmazione che si intende

Spiaggia delle Monache chiusa esplode il caos a Posillipo

Cancello sbarrato al lido pubblico di via Posillipo 357. Proteste e tensione nel primo weekend d'estate Il cancello chiuso davanti al mare di Posillipo Il primo weekend caldo dell'anno rischia di trasformarsi nell'ennesima guerra napoletana per l'accesso al mare. Davanti al civico 357 di via Posillipo il cancello della spiaggia libera delle Monache resta chiuso. Dietro quelle sbarre c'è uno dei lidi pubblici più frequentati della costa cittadina, oggi diventato simbolo di un cortocircuito burocratico che lascia fuori residenti, turisti e famiglie. La chiusura è scattata dopo il blocco dell'attività del bar del Lido Sirena. La società Bagno Sirena Srl, che gestisce il passaggio attraverso l'area privata grazie a un vecchio comodato d'uso con il condominio, ha sospeso l'accesso alla battigia spiegando di non poter più garantire la servitù di passaggio. Sul cancello è comparso un avviso secco: niente accesso alla spiaggia pubblica. E il malumore in città è esploso immediatamente. Lo stop dell'Asl che paralizza il lido Tutto nasce da una comunicazione notificata il 20 maggio dall'Asl Napoli 1 Centro. Nel documento si dichiara "inefficace" la notifica sanitaria relativa all'attività di produzione e somministrazione alimentare svolta dal bar del Sirena. La ragione è tecnica ma dagli effetti devastanti: secondo gli uffici sanitari il punto ristoro non può restare operativo senza una concessione balneare valida collegata allo stabilimento. Il problema è che le concessioni risultano scadute e si attende ancora l'esito della gara bandita dall'**Autorità Portuale**. Le buste con le offerte tecniche ed economiche saranno aperte tra il 25 e il 28 maggio. Nel frattempo però la stagione estiva è già partita e la spiaggia resta irraggiungibile. Proteste e tensione davanti al civico 357 La chiusura ha acceso proteste immediate. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Borrelli ha annunciato un presidio davanti ai cancelli per chiedere la riapertura immediata dell'arenile. Secondo gli attivisti di Mare Libero la vicenda dimostra tutte le contraddizioni irrisolte della gestione delle spiagge pubbliche napoletane. L'associazione ricorda che il Tar ha già stabilito come un soggetto privato non possa controllare accessi e contingentamenti di una spiaggia pubblica. La situazione è diventata così delicata che il Prefetto ha disposto un presidio di forze dell'ordine e polizia municipale in via Posillipo per evitare tensioni durante il fine settimana. Si teme infatti un afflusso massiccio di persone davanti ai cancelli sbarrati. Il Comune cerca una via d'uscita Da Palazzo San Giacomo si tenta una mediazione d'urgenza. L'assessore alla Legalità Antonio De Iesu ha spiegato che la questione verrà affrontata in Prefettura durante il Comitato per l'ordine pubblico previsto martedì. L'obiettivo dichiarato dal Comune è trovare una soluzione che consenta la libera fruizione della spiaggia nel rispetto della legalità. De Iesu chiarisce che il Lido Sirena non è più concessionario e che le autorizzazioni per la somministrazione di cibo



Stylo 24

Spiaggia delle Monache chiusa esplode il caos a Posillipo

05/23/2026 09:58

Cancello sbarrato al lido pubblico di via Posillipo 357. Proteste e tensione nel primo weekend d'estate il cancello chiuso davanti al mare di Posillipo Il primo weekend caldo dell'anno rischia di trasformarsi nell'ennesima guerra napoletana per l'accesso al mare. Davanti al civico 357 di via Posillipo il cancello della spiaggia libera delle Monache resta chiuso. Dietro quelle sbarre c'è uno dei lidi pubblici più frequentati della costa cittadina, oggi diventato simbolo di un cortocircuito burocratico che lascia fuori residenti, turisti e famiglie. La chiusura è scattata dopo il blocco dell'attività del bar del Lido Sirena. La società Bagno Sirena Srl, che gestisce il passaggio attraverso l'area privata grazie a un vecchio comodato d'uso con il condominio, ha sospeso l'accesso alla battigia spiegando di non poter più garantire la servitù di passaggio. Sul cancello è comparso un avviso secco: niente accesso alla spiaggia pubblica. E il malumore in città è esploso immediatamente. Lo stop dell'Asl che paralizza il lido Tutto nasce da una comunicazione notificata il 20 maggio dall'Asl Napoli 1 Centro. Nel documento si dichiara "inefficace" la notifica sanitaria relativa all'attività di produzione e somministrazione alimentare svolta dal bar del Sirena. La ragione è tecnica ma dagli effetti devastanti: secondo gli uffici sanitari il punto ristoro non può restare operativo senza una concessione balneare valida collegata allo stabilimento. Il problema è che le concessioni risultano scadute e si attende ancora l'esito della gara bandita dall'Autorità Portuale. Le buste con le offerte tecniche ed economiche saranno aperte tra il 25 e il 28 maggio. Nel frattempo però la stagione estiva è già partita e la spiaggia resta irraggiungibile. Proteste e tensione davanti al civico 357 La chiusura ha acceso proteste immediate. Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Borrelli ha annunciato un presidio davanti ai cancelli per chiedere la riapertura immediata dell'arenile. Secondo gli attivisti di Mare Libero la vicenda dimostra tutte le contraddizioni irrisolte della gestione delle spiagge pubbliche napoletane. L'associazione ricorda che il Tar ha già stabilito come un soggetto privato non possa controllare accessi e contingentamenti di una spiaggia pubblica. La situazione è diventata così delicata che il Prefetto ha disposto un presidio di forze dell'ordine e polizia municipale in via Posillipo per evitare tensioni durante il fine settimana. Si teme infatti un afflusso massiccio di persone davanti ai cancelli sbarrati. Il Comune cerca una via d'uscita Da Palazzo San Giacomo si tenta una mediazione d'urgenza. L'assessore alla Legalità Antonio De Iesu ha spiegato che la questione verrà affrontata in Prefettura durante il Comitato per l'ordine pubblico previsto martedì. L'obiettivo dichiarato dal Comune è trovare una soluzione che consenta la libera fruizione della spiaggia nel rispetto della legalità. De Iesu

Stylo 24

Napoli

e bevande erano strettamente legate alla concessione balneare ormai scaduta. Anche il nodo della servitù di passaggio dovrà essere affrontato. Secondo il Comune potrebbe rendersi necessario un provvedimento autoritativo per garantire un accesso pubblico stabile al mare. Estate bloccata e mare sempre più irraggiungibile. Nel frattempo il risultato è uno soltanto: la spiaggia delle Monache resta chiusa proprio mentre Napoli entra nella stagione balneare. Nemmeno gli operatori di Asìa, nelle scorse ore, sono riusciti ad accedere all'arenile per effettuare la pulizia. La vicenda riaccende uno dei temi più esplosivi della costa partenopea: il rapporto tra spiagge pubbliche, concessioni private e diritto all'accesso al mare. Per molti residenti il rischio è che anche uno degli ultimi spazi liberi di Posillipo finisca ostaggio di cavilli, ritardi e battaglie amministrative. E mentre il sole riempie il lungomare, dietro il cancello chiuso delle Monache resta l'immagine più amara dell'estate napoletana: il mare davanti agli occhi, ma irraggiungibile.

Omaggio ai migranti in porto Napoli, inaugurato murale Nuovo mondo

Renato Cavallo

Sono volti di persone che sono davvero esistite quelli impressi dall'artista Vittorio Valiante nella sua opera 'In Sanguine Foedus. Nuovo Mondo' commissionata dall'autorità portuale di Napoli per rendere omaggio alla memoria dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti d'America.



Notizie

Bari

Scoprire Bari: itinerari culturali tra musei e monumenti

Andrea Innocenti

Percorsi selezionati e consigli pratici per visitare i musei e i monumenti di Bari con riferimenti istituzionali e suggerimenti logistici. Chi: visitatori e residenti; cosa: itinerari culturali che coprono musei, monumenti e percorsi tematici; dove: il centro storico, il lungomare e i quartieri storici di Bari; quando: attività fruibili in ogni stagione; perché: valorizzare il patrimonio attraverso visite strutturate e informazioni operative, secondo quanto appreso da fonti qualificate come l'Ufficio Turismo del Comune di Bari e la Soprintendenza. I fatti, al momento, indicano che la domanda per percorsi tematici è crescente, secondo rilevazioni comunali citate da operatori culturali (Fonte: Ufficio Cultura, Comune di Bari). Mappa dei luoghi principali: musei, monumenti e punti di riferimento. La città di Bari offre un patrimonio stratificato che comprende siti medievali, collezioni archeologiche e spazi d'arte contemporanea. Al centro storico domina la Basilica di San Nicola, monumento chiave per il pellegrinaggio e l'architettura romanica, la cui importanza è documentata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari e Barletta-Andria-Trani (Fonte: Soprintendenza). Nelle immediate vicinanze si trovano la Cattedrale di San Sabino e il Castello Svevo, entrambi riconosciuti come snodi fondamentali nei percorsi storici della città (Fonte: Comune di Bari). Per chi cerca musei istituzionali, il Museo Archeologico di Santa Scolastica e il Museo Civico comprendono collezioni che spiegano l'evoluzione urbana e la presenza messapica e romana nella regione (Fonte: schede museali ufficiali). Il Teatro Margherita e il nuovo polo per l'arte contemporanea propongono invece mostre temporanee e progetti culturali gestiti da fondazioni e amministrazioni locali (Fonte: Ufficio Cultura del Comune di Bari). Dal porto nuovo al lungomare, il paesaggio urbano presenta anche elementi di recente valorizzazione. Il quartiere Murat e corso Cavour ospitano edifici ottocenteschi e un sistema di gallerie e spazi civici utili per chi intende combinare arte, shopping e ristorazione (Fonte: Piano del centro storico, Comune di Bari). Per la logistica di visita è consigliabile consultare i siti istituzionali dei singoli luoghi per informazioni su biglietti, esposizioni temporanee e accessibilità (Fonte: siti ufficiali dei musei e della Soprintendenza). Secondo quanto appreso da fonti qualificate, alcuni siti prevedono limitazioni di accesso e visite guidate su prenotazione, soprattutto per gruppi e per le attività didattiche (Fonte: gestori museali e Ufficio Cultura). Per pianificare il percorso, si suggerisce di combinare un sito monumentale con un museo nelle vicinanze: così si ottimizza il tempo e si favorisce la comprensione dei contesti storici e artistici. Itinerari tematici consigliati: tre percorsi per interessi diversi. Proporre itinerari significa tradurre il patrimonio in esperienze fruibili. Qui presento tre percorsi distinti: storico-religioso, contemporaneo e urbano-marittimo. Ogni proposta è costruita su riferimenti istituzionali e testimonianze.



Percorsi selezionati e consigli pratici per visitare i musei e i monumenti di Bari con riferimenti istituzionali e suggerimenti logistici. Chi: visitatori e residenti; cosa: itinerari culturali che coprono musei, monumenti e percorsi tematici; dove: il centro storico, il lungomare e i quartieri storici di Bari; quando: attività fruibili in ogni stagione; perché: valorizzare il patrimonio attraverso visite strutturate e informazioni operative, secondo quanto appreso da fonti qualificate come l'Ufficio Turismo del Comune di Bari e la Soprintendenza. I fatti, al momento, indicano che la domanda per percorsi tematici è crescente, secondo rilevazioni comunali citate da operatori culturali (Fonte: Ufficio Cultura, Comune di Bari). Mappa dei luoghi principali: musei, monumenti e punti di riferimento. La città di Bari offre un patrimonio stratificato che comprende siti medievali, collezioni archeologiche e spazi d'arte contemporanea. Al centro storico domina la Basilica di San Nicola, monumento chiave per il pellegrinaggio e l'architettura romanica, la cui importanza è documentata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari e Barletta-Andria-Trani (Fonte: Soprintendenza). Nelle immediate vicinanze si trovano la Cattedrale di San Sabino e il Castello Svevo, entrambi riconosciuti come snodi fondamentali nei percorsi storici della città (Fonte: Comune di Bari). Per chi cerca musei istituzionali, il Museo Archeologico di Santa Scolastica e il Museo Civico comprendono collezioni che spiegano l'evoluzione urbana e la presenza messapica e romana nella regione (Fonte: schede museali ufficiali). Il Teatro Margherita e il nuovo polo per l'arte contemporanea propongono invece mostre temporanee e progetti culturali gestiti da fondazioni e amministrazioni locali (Fonte: Ufficio Cultura del Comune di Bari). Dal porto nuovo al lungomare, il paesaggio urbano presenta anche elementi di recente valorizzazione. Il quartiere Murat e corso Cavour ospitano edifici ottocenteschi e un sistema di gallerie e spazi civici utili per chi intende combinare arte, shopping e ristorazione (Fonte: Piano del

Notizie

Bari

di operatori culturali locali (Fonte: Ufficio Turismo, Comune di Bari; associazioni culturali locali). Itinerario storico-religioso: parte dalla Basilica di San Nicola, passa per la Cattedrale di San Sabino e prosegue verso la Sagrestia e il complesso di Santa Scolastica. Questo percorso consente di leggere la stratificazione ecclesiastica e le trasformazioni liturgiche. Le guide locali e i cataloghi della Soprintendenza forniscono materiali e percorsi didattici per approfondire la simbologia e le fasi costruttive (Fonte: Soprintendenza; guide certificate). Si raccomanda di prevedere almeno mezza giornata per visite con letture in loco e soste per materiali di approfondimento. Itinerario contemporaneo: concentra l'attenzione su gallerie, spazi espositivi e progetti site-specific lungo corso Cavour e il Teatro Margherita. Le fondazioni che gestiscono mostre temporanee pubblicano programmi dettagliati sui loro siti istituzionali; le esposizioni spesso richiedono prenotazione per eventi e vernissage (Fonte: fondazioni culturali e Ufficio Cultura). Questo percorso è pensato per chi vuole intrecciare produzione locale e dialoghi internazionali nell'arte contemporanea. Itinerario urbano-marittimo: collegherà il lungomare, il porto e il quartiere Murat, con tappe dedicate all'architettura portuale, ai mercati storici e ad alcuni esempi di recupero urbano. Come confermato da fonti vicine al dossier portuale, le trasformazioni degli spazi costieri hanno moltiplicato le occasioni di fruizione culturale e di eventi pubblici (Fonte: Autorità Portuale e Comune di Bari). Per ogni itinerario è utile consultare l'Ufficio Turismo per eventi temporanei che possono arricchire la visita. L'analisi dei dati rivela un quadro diverso se si considerano fasce orarie e stagionalità: mattine e prime ore del pomeriggio risultano preferibili per i luoghi affollati, mentre percorsi serali sono ideali per mostre e performance (Fonte: Ufficio Turismo, monitoraggi locali). Per gruppi e scuole, molte istituzioni propongono pacchetti didattici su prenotazione (Fonte: servizi educativi dei musei). Consigli pratici, accessibilità e sostenibilità delle visite Per visitare Bari con efficacia occorre combinare informazione, prenotazione e mobilità sostenibile. Secondo quanto appreso da fonti qualificate, molti musei richiedono la prenotazione online per gruppi e per ingressi in periodi con eventi speciali (Fonte: siti ufficiali dei musei). Prima di mettersi in marcia è prudente verificare le modalità di accesso, i regolamenti per la fotografia e le eventuali chiusure per restauro riportate dalla Soprintendenza. Accessibilità: la situazione varia da sito a sito. La Soprintendenza e il Comune forniscono elenchi aggiornati delle barriere architettoniche e dei servizi per visitatori con disabilità (Fonte: Soprintendenza; Ufficio per l'accessibilità, Comune di Bari). Molti musei hanno percorsi alternativi e servizi di supporto. È consigliabile contattare direttamente le biglietterie per richieste specifiche. Sostenibilità: le visite sostenibili passano dall'uso del trasporto pubblico, dalla combinazione di tappe vicine e dalla scelta di visite a piedi o in bicicletta. L'analisi dei dati delle amministrazioni locali suggerisce che la pedonalizzazione di alcune aree favorisce la fruizione e riduce l'impatto del traffico (Fonte: Piani urbani del Comune di Bari). Per ridurre la pressione sui siti, prediligere orari meno congestionati e partecipare a visite guidate ufficiali contribuisce alla tutela del patrimonio. Logistica e tempo: per un'esperienza ricca, pianificare un minimo di

Notizie

Bari

mezza giornata per un sito complesso e una giornata per percorsi che combinano museo e monumento. Per gruppi turistici, le agenzie locali e le guide abilitate offrono pacchetti che includono trasporto e ingressi (Fonte: associazioni guide turistiche e agenzie locali). Infine, consultare le informazioni aggiornate sui siti istituzionali evita sorprese legate a chiusure o eventi straordinari. Come confermato da fonti vicine al dossier culturale cittadino, la collaborazione tra istituzioni e operatori privati è fondamentale per offrire percorsi di qualità e sostenibili (Fonte: Ufficio Cultura, Comune di Bari; Soprintendenza). Conoscere il quadro normativo e le offerte educative aiuta il visitatore a trasformare la visita in un'esperienza informata e rispettosa del patrimonio. Per approfondire: consultare i siti ufficiali del Comune di Bari, della Soprintendenza regionale e dei singoli musei. Le informazioni qui presentate si basano su documentazione istituzionale e interviste a operatori culturali locali. Offro queste indicazioni come guida pratica; la pianificazione resta il passaggio cruciale per una visita pienamente soddisfacente. Andrea Innocenti Bari adesso Altre notizie da Bari.

Brundizium

Brindisi

Presentati sponsor e maglie dei Vogatori Remuri Brindisi

Si è svolto a Brindisi l'evento organizzato dall'associazione Remuri per presentare ufficialmente le nuove divise con cui la squadra parteciperà al Meeting CSI Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, in programma il prossimo 14 giugno proprio nel capoluogo adriatico. L'incontro ha rappresentato non soltanto un momento dedicato allo sport, ma anche un'occasione per riaffermare il legame profondo tra la città di Brindisi e il suo mare, valore che da anni ispira l'attività dei Remuri e ne guida l'impegno sul territorio. Ad aprire l'iniziativa è stata Anna Portolano che ha sottolineato il valore culturale e identitario del progetto Remuri, ringraziando quanti hanno scelto di sostenere l'associazione e il percorso intrapreso dalla squadra brindisina. Particolare attenzione è stata dedicata al presidente Francesco Romanelli, definito anima della squadra e figura simbolo della tradizione marinara locale. Romanelli continua infatti a portare avanti non solo il percorso sportivo dei vogatori impegnati nel Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, ma anche la storica tradizione del Palio dell'Arca. Nel corso della conferenza sono stati rivolti ringraziamenti alle istituzioni e alle realtà che, con il loro contributo, hanno reso possibile la preparazione della stagione sportiva. Un sentito grazie è stato espresso nei confronti del Comune di Brindisi e del sindaco Giuseppe Marchionna per la vicinanza dimostrata all'associazione sin dall'inizio del mandato amministrativo. Riconoscimenti importanti sono stati rivolti anche al Cantiere Danese, al Marina di Brindisi e al Marina di Brindisi Club, realtà che garantiscono supporto logistico e manutenzione delle imbarcazioni, contribuendo in maniera decisiva alla continuità dell'attività dei Remuri. Un ringraziamento è stato inoltre dedicato alla Lega Navale di Brindisi, che offrirà supporto logistico nei giorni della competizione ospitando le imbarcazioni San Lorenzo e San Teodoro, così come alla Capitaneria di Porto e all'Autorità Portuale per la collaborazione assicurata. Ampio spazio è stato riservato anche alla campagna Adotta un remo, iniziativa attraverso la quale numerose aziende del territorio hanno scelto di sostenere concretamente l'associazione. I remi delle imbarcazioni sono stati personalizzati con i loghi delle aziende aderenti. Tra le realtà sostenitrici figurano: Cattolica Assicurazioni agenzia di Alessandra Bove, Schiuma, Pellegrino Edilizia, Azienda Agricola Iaia Cosimo, Edil Rollo, Lido Santa Lucia, Studio Quarta, Brunda, Alimentari Luciano, Sapido, Typico e La Concordia. Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche al ristorante Marea di Giuseppe Baldacci, sponsor di maglia della squadra, e al Ristorante Porticciolo di Brindisi, per la generosità e la vicinanza dimostrate nei confronti del progetto. Nel corso dell'evento è stato inoltre evidenziato il contributo di Recurrent Energy, tra le principali piattaforme globali attive nello sviluppo e nella gestione di progetti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia solare, che ha scelto di sostenere



Si è svolto a Brindisi l'evento organizzato dall'associazione Remuri per presentare ufficialmente le nuove divise con cui la squadra parteciperà al Meeting CSI - Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, in programma il prossimo 14 giugno proprio nel capoluogo adriatico. L'incontro ha rappresentato non soltanto un momento dedicato allo sport, ma anche un'occasione per riaffermare il legame profondo tra la città di Brindisi e il suo mare, valore che da anni ispira l'attività dei Remuri e ne guida l'impegno sul territorio. Ad aprire l'iniziativa è stata Anna Portolano che ha sottolineato il valore culturale e identitario del progetto Remuri, ringraziando quanti hanno scelto di sostenere l'associazione e il percorso intrapreso dalla squadra brindisina. Particolare attenzione è stata dedicata al presidente Francesco Romanelli, definito "anima della squadra" e figura simbolo della tradizione marinara locale. Romanelli continua infatti a portare avanti non solo il percorso sportivo dei vogatori impegnati nel Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, ma anche la storica tradizione del Palio dell'Arca. Nel corso della conferenza sono stati rivolti ringraziamenti alle istituzioni e alle realtà che, con il loro contributo, hanno reso possibile la preparazione della stagione sportiva. Un sentito grazie è stato espresso nei confronti del Comune di Brindisi e del sindaco Giuseppe Marchionna per la vicinanza dimostrata all'associazione sin dall'inizio del mandato amministrativo. Riconoscimenti importanti sono stati rivolti anche al Cantiere Danese, al Marina di Brindisi e al Marina di Brindisi Club, realtà che garantiscono supporto logistico e manutenzione delle imbarcazioni, contribuendo in maniera decisiva alla continuità dell'attività dei Remuri. Un ringraziamento è stato inoltre dedicato alla Lega Navale di Brindisi, che offrirà supporto logistico nei giorni della competizione ospitando le imbarcazioni San Lorenzo e San Teodoro, così come alla Capitaneria di Porto e all'Autorità Portuale per la collaborazione assicurata. Ampio spazio è stato riservato anche alla campagna "Adotta un remo", iniziativa attraverso la quale numerose

Brundizium

Brindisi

i Remuri marchiando le lance della squadra. Presente all'iniziativa anche Alessandro Romano, intervenuto in rappresentanza della società. Spazio anche alla collaborazione con Brindeasy, giovane realtà del territorio che ha affiancato i Remuri non soltanto come sponsor, ma condividendo pienamente visione e obiettivi del progetto. Alessio Mitrotta e Luca Lazzari hanno raccontato la sinergia nata negli ultimi mesi con l'associazione brindisina. Momento centrale dell'incontro è stata la presentazione ufficiale delle nuove maglie da gara, mostrate dagli atleti della squadra davanti alla stampa e ai presenti. È stata inoltre presentata la formazione ufficiale dei Remuri 2026, guidata dal timoniere Francesco Romanelli e composta da Fabio Albanese, Fabrizio Barbieri, Filiberto Cantoro, Marco Ciaccia, Mauro De Bellis, Francesco Diana, Luca Lapomarda, Michel Lepainteur, Alessandro Longo, Vincenzo Maggiore, Antonio Montinaro, Antonio Notarangelo, Antonio Romanelli, Massimiliano Romano, Ettore Scivales, Ivano Semeraro e Gabriele Zammillo. Nel ringraziare la comunità che ha partecipato alla campagna di raccolta fondi realizzata lo scorso anno, i Remuri sottolineano che presto saranno organizzati i giri in barca destinati ai sostenitori.

Edicola del Sud

Brindisi

Brindisi, ambientalisti all'attacco dopo l'addio al deposito di Gnl: «Revocare le concessioni a Edison»

Vittorio Ricapito

Dopo quello che viene definito «l'abbandono di una scelta irrazionale», l'addio di Edison al progetto del «riga-deposito» di Gnl, le sigle ambientaliste vanno all'attacco dell'autorità portuale. Legambiente, Wwf, Italia Nostra, Forum Ambiente Salute e Sviluppo e le associazioni No al Carbone, Remuri e Medicina Democratica chiedono l'immediata revoca di permessi e concessioni date ad Edison SpA e di rivedere i nulla osta concessi al deposito di carburanti Brundisium SpA. Le sigle chiedono inoltre all'autorità una gestione portuale in netta discontinuità col passato, «assecondando quelle che sono reali potenzialità di un porto storicamente e naturalmente polifunzionale». L'appello «Sono trascorsi oltre otto anni da quando iniziamo a protestare contro quell'impianto e soprattutto contro quella folle e scriteriata scelta di collocazione, alla radice del molo di costa Morena. Un'area portuale, attrezzata con binari che una qualsiasi gestione portuale razioicinante avrebbe dovuto sfruttare nella maniera più adeguata possibile: la logistica. Invece scelse deliberatamente che in quell'area dovesse sorgere un deposito di Gnl, divenuto poi un rigassificatore», accusano le sigle. «Abbiamo perso otto anni.

Siamo stati definiti ignoranti e sbeffeggiati da ascari di turno. E la cosa più grave è che non verrà mai chiesto il conto a chi ha avuto la responsabilità di scelte sbagliate su quelle aree e banchine, causando un danno alla portualità brindisina». Quanto al progetto del deposito di carburanti della Brundisium SpA, le associazioni del territorio puntano il dito contro chi, è il caso dell'ente portuale, ha modificato il parere, da negativo a positivo. «Un capolavoro», è scritto in una nota, «un bel lascito di cui la politica che ha a cuore l'interesse del porto e della città dovrebbe chiedere conto perché, francamente non è mai stato spiegato né chiarito il perché di questo cambio repentino di parere». Nelle battaglia ambientale, le sigle ricordano di aver avuto l'apporto attivo della Cgil di Brindisi.



Dopo quello che viene definito «l'abbandono di una scelta irrazionale», l'addio di Edison al progetto del «riga-deposito» di Gnl, le sigle ambientaliste vanno all'attacco dell'autorità portuale. Legambiente, Wwf, Italia Nostra, Forum Ambiente Salute e Sviluppo e le associazioni No al Carbone, Remuri e Medicina Democratica chiedono l'immediata revoca di permessi e concessioni date ad Edison SpA e di rivedere i nulla osta concessi al deposito di carburanti Brundisium SpA. Le sigle chiedono inoltre all'autorità una gestione portuale in netta discontinuità col passato, «assecondando quelle che sono reali potenzialità di un porto storicamente e naturalmente polifunzionale». L'appello «Sono trascorsi oltre otto anni da quando iniziamo a protestare contro quell'impianto e soprattutto contro quella folle e scriteriata scelta di collocazione, alla radice del molo di costa Morena. Un'area portuale, attrezzata con binari che una qualsiasi gestione portuale razioicinante avrebbe dovuto sfruttare nella maniera più adeguata possibile: la logistica. Invece scelse deliberatamente che in quell'area dovesse sorgere un deposito di Gnl, divenuto poi un rigassificatore», accusano le sigle. «Abbiamo perso otto anni. Siamo stati definiti ignoranti e sbeffeggiati da ascari di turno. E la cosa più grave è che non verrà mai chiesto il conto a chi ha avuto la responsabilità di scelte sbagliate su quelle aree e banchine, causando un danno alla portualità brindisina». Quanto al progetto del deposito di carburanti della Brundisium SpA, le associazioni del territorio puntano il dito contro chi, è il caso dell'ente portuale, ha modificato il parere, da negativo a positivo. «Un capolavoro», è scritto in una nota, «un bel lascito di cui la politica che ha a cuore l'interesse del porto e della città dovrebbe chiedere conto perché, francamente non è mai stato spiegato né chiarito il perché di questo cambio repentino di parere». Nelle battaglia ambientale, le sigle ricordano di aver avuto l'apporto attivo della Cgil di Brindisi.

Newsam

Brindisi

Presentazione sponsor e maglie per i Vogatori Remuri Brindisi

Si è svolto a Brindisi l'evento organizzato dall'associazione Remuri per presentare ufficialmente le nuove divise con cui la squadra parteciperà al Meeting CSI Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, in programma il prossimo 14 giugno proprio nel capoluogo adriatico. L'incontro ha rappresentato non soltanto un momento dedicato allo sport, ma anche un'occasione per riaffermare il legame profondo tra la città di Brindisi e il suo mare, valore che da anni ispira l'attività dei Remuri e ne guida l'impegno sul territorio. Ad aprire l'iniziativa è stata Anna Portolano che ha sottolineato il valore culturale e identitario del progetto Remuri, ringraziando quanti hanno scelto di sostenere l'associazione e il percorso intrapreso dalla squadra brindisina. Particolare attenzione è stata dedicata al presidente Francesco Romanelli, definito anima della squadra e figura simbolo della tradizione marinara locale. Romanelli continua infatti a portare avanti non solo il percorso sportivo dei vogatori impegnati nel Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, ma anche la storica tradizione del Palio dell'Arca. Nel corso della conferenza sono stati rivolti ringraziamenti alle istituzioni e alle realtà che, con il loro contributo, hanno reso possibile la preparazione della stagione sportiva. Un sentito grazie è stato espresso nei confronti del Comune di Brindisi e del sindaco Giuseppe Marchionna per la vicinanza dimostrata all'associazione sin dall'inizio del mandato amministrativo. Riconoscimenti importanti sono stati rivolti anche al Cantiere Danese, al Marina di Brindisi e al Marina di Brindisi Club, realtà che garantiscono supporto logistico e manutenzione delle imbarcazioni, contribuendo in maniera decisiva alla continuità dell'attività dei Remuri. Un ringraziamento è stato inoltre dedicato alla Lega Navale di Brindisi, che offrirà supporto logistico nei giorni della competizione ospitando le imbarcazioni San Lorenzo e San Teodoro, così come alla Capitaneria di Porto e all'Autorità Portuale per la collaborazione assicurata. Ampio spazio è stato riservato anche alla campagna Adotta un remo, iniziativa attraverso la quale numerose aziende del territorio hanno scelto di sostenere concretamente l'associazione. I remi delle imbarcazioni sono stati personalizzati con i loghi delle aziende aderenti. Tra le realtà sostenitrici figurano: Cattolica Assicurazioni agenzia di Alessandra Bove, Schiuma, Pellegrino Edilizia, Azienda Agricola Iaia Cosimo, Edil Rollo, Lido Santa Lucia, Studio Quarta, Brunda, Alimentari Luciano, Sapido, Typico e La Concordia. Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche al ristorante Marea di Giuseppe Baldacci, sponsor di maglia della squadra, e al Ristorante Porticciolo di Brindisi, per la generosità e la vicinanza dimostrate nei confronti del progetto. Nel corso dell'evento è stato inoltre evidenziato il contributo di Recurrent Energy, tra le principali piattaforme globali attive nello sviluppo e nella gestione di progetti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia solare, che ha scelto di sostenere



Si è svolto a Brindisi l'evento organizzato dall'associazione Remuri per presentare ufficialmente le nuove divise con cui la squadra parteciperà al Meeting CSI - Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, in programma il prossimo 14 giugno proprio nel capoluogo adriatico. L'incontro ha rappresentato non soltanto un momento dedicato allo sport, ma anche un'occasione per riaffermare il legame profondo tra la città di Brindisi e il suo mare, valore che da anni ispira l'attività dei Remuri e ne guida l'impegno sul territorio. Ad aprire l'iniziativa è stata Anna Portolano che ha sottolineato il valore culturale e identitario del progetto Remuri, ringraziando quanti hanno scelto di sostenere l'associazione e il percorso intrapreso dalla squadra brindisina. Particolare attenzione è stata dedicata al presidente Francesco Romanelli, definito "anima della squadra" e figura simbolo della tradizione marinara locale. Romanelli continua infatti a portare avanti non solo il percorso sportivo dei vogatori impegnati nel Trofeo dell'Adriatico e dello Ionio, ma anche la storica tradizione del Palio dell'Arca. Nel corso della conferenza sono stati rivolti ringraziamenti alle istituzioni e alle realtà che, con il loro contributo, hanno reso possibile la preparazione della stagione sportiva. Un sentito grazie è stato espresso nei confronti del Comune di Brindisi e del sindaco Giuseppe Marchionna per la vicinanza dimostrata all'associazione sin dall'inizio del mandato amministrativo. Riconoscimenti importanti sono stati rivolti anche al Cantiere Danese, al Marina di Brindisi e al Marina di Brindisi Club, realtà che garantiscono supporto logistico e manutenzione delle imbarcazioni, contribuendo in maniera decisiva alla continuità dell'attività dei Remuri. Un ringraziamento è stato inoltre dedicato alla Lega Navale di Brindisi, che offrirà supporto logistico nei giorni della competizione ospitando le imbarcazioni San Lorenzo e San Teodoro, così come alla Capitaneria di Porto e all'Autorità Portuale per la collaborazione assicurata. Ampio spazio è stato riservato anche alla campagna "Adotta un remo", iniziativa attraverso la quale numerose

Newsam

Brindisi

i Remuri marchiando le lance della squadra. Presente all'iniziativa anche Alessandro Romano, intervenuto in rappresentanza della società. Spazio anche alla collaborazione con Brindeasy, giovane realtà del territorio che ha affiancato i Remuri non soltanto come sponsor, ma condividendo pienamente visione e obiettivi del progetto. Alessio Mitrotta e Luca Lazzari hanno raccontato la sinergia nata negli ultimi mesi con l'associazione brindisina. Momento centrale dell'incontro è stata la presentazione ufficiale delle nuove maglie da gara, mostrate dagli atleti della squadra davanti alla stampa e ai presenti. È stata inoltre presentata la formazione ufficiale dei Remuri 2026, guidata dal timoniere Francesco Romanelli e composta da Fabio Albanese, Fabrizio Barbieri, Filiberto Cantoro, Marco Ciaccia, Mauro De Bellis, Francesco Diana, Luca Lapomarda, Michel Lepainteur, Alessandro Longo, Vincenzo Maggiore, Antonio Montinaro, Antonio Notarangelo, Antonio Romanelli, Massimiliano Romano, Ettore Scivales, Ivano Semeraro e Gabriele Zammillo. Nel ringraziare la comunità che ha partecipato alla campagna di raccolta fondi realizzata lo scorso anno, i Remuri sottolineano che presto saranno organizzati i giri in barca destinati ai sostenitori.

Antenna Sud

Taranto

Taranto, il TEF 2026 chiude con numeri record

Si è conclusa con numeri in forte crescita la quarta edizione del TEF-Taranto Eco Forum, l'evento dedicato a sostenibilità, innovazione, energia e rigenerazione ambientale che per tre giorni ha trasformato Taranto in un laboratorio nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca. L'edizione 2026, ospitata al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha confermato il consolidamento della manifestazione tra gli appuntamenti più rilevanti in Italia sui temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile. I numeri dell'edizione 2026 Il forum ha fatto registrare circa 3000 presenze fisiche, con la partecipazione di 170 relatori e speaker provenienti dal panorama istituzionale, scientifico e industriale nazionale. Nel corso della manifestazione si sono svolte oltre 20 tavole rotonde, coinvolgendo più di 130 realtà tra partner, enti, associazioni e istituzioni. Accanto ai panel istituzionali e tecnici, il programma ha ospitato sessioni dedicate alle nuove tecnologie, alla governance della sostenibilità, alla rigenerazione territoriale e ai processi di innovazione industriale. Taranto al centro della transizione Secondo gli organizzatori, il TEF continua a rafforzare il ruolo strategico di Taranto nel dibattito nazionale su ambiente, energia e sviluppo. L'evento è stato promosso da Eurota ETS, presieduta da Patrick Poggi, e organizzato da Futureventi in collaborazione con RemTech Expo. Fondamentale anche il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Felice Uricchio, che ha espresso soddisfazione per la crescita progressiva del forum. Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti del Parlamento Europeo, del Governo, della Regione Puglia, del Comune di Taranto, del sistema universitario, delle autorità portuali e marittime e della comunità scientifica nazionale. Il Comune di Taranto ha partecipato anche in qualità di co-organizzatore dell'edizione 2026. Poggi: TEF sempre più evento di riferimento Il presidente di Eurota ETS, Patrick Poggi, ha sottolineato come i risultati raggiunti rappresentino sia il frutto del lavoro svolto negli anni precedenti sia la base per il futuro sviluppo della manifestazione. Il TEF consolida la sua posizione di evento di riferimento nel settore, appuntamento immancabile per chi vuole confrontarsi e costruire progetti concreti, ha dichiarato. Paparella: Una visione concreta di futuro Anche Silvia Paparella ha evidenziato il valore strategico del forum. Il TEF 2026 si chiude lasciando una visione concreta di futuro. Continuiamo a trasformare le idee in valore per i territori e per le persone, ha affermato. Un forum sempre più nazionale La quarta edizione conferma dunque il percorso di crescita del Taranto Eco Forum, ormai stabilmente inserito nel panorama nazionale degli eventi dedicati alla sostenibilità, alla transizione energetica e alla rigenerazione ambientale. L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori è ora quello di proseguire nel consolidamento del progetto, trasformando il confronto



Si è conclusa con numeri in forte crescita la quarta edizione del TEF-Taranto Eco Forum, l'evento dedicato a sostenibilità, innovazione, energia e rigenerazione ambientale che per tre giorni ha trasformato Taranto in un laboratorio nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca. L'edizione 2026, ospitata al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha confermato il consolidamento della manifestazione tra gli appuntamenti più rilevanti in Italia sui temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile. I numeri dell'edizione 2026 Il forum ha fatto registrare circa 3000 presenze fisiche, con la partecipazione di 170 relatori e speaker provenienti dal panorama istituzionale, scientifico e industriale nazionale. Nel corso della manifestazione si sono svolte oltre 20 tavole rotonde, coinvolgendo più di 130 realtà tra partner, enti, associazioni e istituzioni. Accanto ai panel istituzionali e tecnici, il programma ha ospitato sessioni dedicate alle nuove tecnologie, alla governance della sostenibilità, alla rigenerazione territoriale e ai processi di innovazione industriale. Taranto al centro della transizione Secondo gli organizzatori, il TEF continua a rafforzare il ruolo strategico di Taranto nel dibattito nazionale su ambiente, energia e sviluppo. L'evento è stato promosso da Eurota ETS, presieduta da Patrick Poggi, e organizzato da Futureventi in collaborazione con RemTech Expo. Fondamentale anche il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Felice Uricchio, che ha espresso soddisfazione per la crescita progressiva del forum. Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti del Parlamento Europeo, del Governo, della Regione Puglia, del Comune di Taranto, del sistema universitario, delle autorità portuali e marittime e della comunità scientifica nazionale. Il Comune di Taranto ha partecipato anche in qualità di co-organizzatore dell'edizione 2026. Poggi: "TEF sempre più evento di riferimento" Il presidente di Eurota ETS, Patrick Poggi, ha sottolineato come i risultati raggiunti rappresentino sia il frutto del lavoro

Antenna Sud

Taranto

emerso durante il forum in azioni concrete e strategie operative per il territorio e per il sistema Paese.

TEF 2026, Gugliotti: decarbonizzazione e nuova diversificazione

"Del porto di Taranto" Roma, 23 mag. - Nel corso del Taranto Eco Forum, Gugliotti, dell'Autorità di Sistema Portuale, ha richiamato il ruolo del confronto tra istituzioni, imprese e stakeholder per valutare le ricadute ambientali dei nuovi percorsi di sviluppo legati al porto di Taranto. "Il confronto con gli stakeholder è un punto fermo del nostro programma, perché su Taranto sono in corso iniziative importanti, anche imprenditoriali, che richiedono un approfondimento preventivo sulle ricadute ambientali. Il tema della decarbonizzazione impatta direttamente sulla diversificazione del porto di Taranto, che in passato era legato soprattutto alla grande industria e che oggi guarda a diverse direttrici di sviluppo. Per ciascuna di queste è necessario comprendere bene gli effetti sul territorio. Per questo, insieme agli organizzatori, abbiamo voluto coordinare due tavoli all'interno del TEF come Autorità di Sistema Portuale. Credo si stia andando tutti insieme nella direzione giusta", ha dichiarato Gugliotti.



Blunote

Taranto

Taranto, il TEF 2026 chiude con numeri record

Si è conclusa con numeri in forte crescita la quarta edizione del TEF-Taranto Eco Forum, l'evento dedicato a sostenibilità, innovazione, energia e rigenerazione ambientale che per tre giorni ha trasformato Taranto in un laboratorio nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca. L'edizione 2026, ospitata al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha confermato il consolidamento della manifestazione tra gli appuntamenti più rilevanti in Italia sui temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile. I numeri dell'edizione 2026 Il forum ha fatto registrare circa 3000 presenze fisiche, con la partecipazione di 170 relatori e speaker provenienti dal panorama istituzionale, scientifico e industriale nazionale. Nel corso della manifestazione si sono svolte oltre 20 tavole rotonde, coinvolgendo più di 130 realtà tra partner, enti, associazioni e istituzioni. Accanto ai panel istituzionali e tecnici, il programma ha ospitato sessioni dedicate alle nuove tecnologie, alla governance della sostenibilità, alla rigenerazione territoriale e ai processi di innovazione industriale. Taranto al centro della transizione Secondo gli organizzatori, il TEF continua a rafforzare il ruolo strategico di Taranto nel dibattito nazionale su ambiente, energia e sviluppo. L'evento è stato promosso da Eurota ETS, presieduta da Patrick Poggi, e organizzato da Futureventi in collaborazione con RemTech Expo. Fondamentale anche il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Felice Uricchio, che ha espresso soddisfazione per la crescita progressiva del forum. Le istituzioni presenti Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti del Parlamento Europeo, del Governo, della Regione Puglia, del Comune di Taranto, del sistema universitario, delle autorità portuali e marittime e della comunità scientifica nazionale. Il Comune di Taranto ha partecipato anche in qualità di co-organizzatore dell'edizione 2026. Poggi: TEF sempre più evento di riferimento Il presidente di Eurota ETS, Patrick Poggi, ha sottolineato come i risultati raggiunti rappresentino sia il frutto del lavoro svolto negli anni precedenti sia la base per il futuro sviluppo della manifestazione. Il TEF consolida la sua posizione di evento di riferimento nel settore, appuntamento immancabile per chi vuole confrontarsi e costruire progetti concreti, ha dichiarato. Paparella: Una visione concreta di futuro Anche Silvia Paparella ha evidenziato il valore strategico del forum. Il TEF 2026 si chiude lasciando una visione concreta di futuro. Continuiamo a trasformare le idee in valore per i territori e per le persone, ha affermato. Un forum sempre più nazionale La quarta edizione conferma dunque il percorso di crescita del Taranto Eco Forum, ormai stabilmente inserito nel panorama nazionale degli eventi dedicati alla sostenibilità, alla transizione energetica e alla rigenerazione ambientale. L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori è ora quello di proseguire nel consolidamento del progetto,



Si è conclusa con numeri in forte crescita la quarta edizione del TEF-Taranto Eco Forum, l'evento dedicato a sostenibilità, innovazione, energia e rigenerazione ambientale che per tre giorni ha trasformato Taranto in un laboratorio nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, università e mondo della ricerca. L'edizione 2026, ospitata al Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha confermato il consolidamento della manifestazione tra gli appuntamenti più rilevanti in Italia sui temi della transizione ecologica e dello sviluppo sostenibile. I numeri dell'edizione 2026 Il forum ha fatto registrare circa 3000 presenze fisiche, con la partecipazione di 170 relatori e speaker provenienti dal panorama istituzionale, scientifico e industriale nazionale. Nel corso della manifestazione si sono svolte oltre 20 tavole rotonde, coinvolgendo più di 130 realtà tra partner, enti, associazioni e istituzioni. Accanto ai panel istituzionali e tecnici, il programma ha ospitato sessioni dedicate alle nuove tecnologie, alla governance della sostenibilità, alla rigenerazione territoriale e ai processi di innovazione industriale. Taranto al centro della transizione Secondo gli organizzatori, il TEF continua a rafforzare il ruolo strategico di Taranto nel dibattito nazionale su ambiente, energia e sviluppo. L'evento è stato promosso da Eurota ETS, presieduta da Patrick Poggi, e organizzato da Futureventi in collaborazione con RemTech Expo. Fondamentale anche il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Felice Uricchio, che ha espresso soddisfazione per la crescita progressiva del forum. Le istituzioni presenti Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti del Parlamento Europeo, del Governo, della Regione Puglia, del Comune di Taranto, del sistema universitario, delle autorità portuali e marittime e della comunità scientifica nazionale. Il Comune di Taranto ha partecipato anche in qualità di co-organizzatore dell'edizione 2026. Poggi: "TEF sempre più evento di riferimento" Il presidente di Eurota ETS, Patrick Poggi, ha sottolineato come i risultati raggiunti rappresentino

Blunote

Taranto

trasformando il confronto emerso durante il forum in azioni concrete e strategie operative per il territorio e per il sistema Paese. [About Author](#) [Redazione](#) [See author's posts](#) [Continue Reading](#) [Previous](#) [Taranto piange Oscar Morello, storico imprenditore dell'autoservizio.](#)

TEF 2026, Gugliotti: decarbonizzazione e nuova diversificazione

"del porto di Taranto" Roma, 23 mag. - Nel corso del Taranto Eco Forum, Gugliotti, dell'**Autorità di Sistema Portuale**, ha richiamato il ruolo del confronto tra istituzioni, imprese e stakeholder per valutare le ricadute ambientali dei nuovi percorsi di sviluppo legati al porto di Taranto. "Il confronto con gli stakeholder è un punto fermo del nostro programma, perché su Taranto sono in corso iniziative importanti, anche imprenditoriali, che richiedono un approfondimento preventivo sulle ricadute ambientali. Il tema della decarbonizzazione impatta direttamente sulla diversificazione del porto di Taranto, che in passato era legato soprattutto alla grande industria e che oggi guarda a diverse direttrici di sviluppo. Per ciascuna di queste è necessario comprendere bene gli effetti sul territorio. Per questo, insieme agli organizzatori, abbiamo voluto coordinare due tavoli all'interno del TEF come **Autorità di Sistema Portuale**. Credo si stia andando tutti insieme nella direzione giusta", ha dichiarato Gugliotti.



Cronache Tarantine

Taranto

Circa 3000 presenze, 170 relatori e più di 130 realtà coinvolte: numeri in crescita per il TEF

Si è conclusa con numeri in significativa crescita la quarta edizione TEF Taranto Eco Forum che, per tre giorni, ha trasformato la città in un grande laboratorio nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, università, centri di ricerca e stakeholder del panorama economico italiano. L'edizione 2026, ospitata nella sede del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha confermato la crescita del forum sia in termini di partecipazione, sia in qualità dei contenuti, rafforzando il suo posizionamento tra gli eventi più rilevanti del Paese sui temi della transizione. Circa 170 tra speaker e relatori, più di 20 tavole rotonde per connettere un numero che supera le 130 realtà del Paese, tra partner, associazioni e patrocini. Ad animare il programma, alla presenza di circa 3000 partecipanti, vi sono state sessioni tecniche, momenti di approfondimento, una sezione internazionale e incontri dedicati alle nuove tecnologie e alla governance della sostenibilità. Risultati positivi che sono stati raggiunti anche grazie ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Felice Uricchio, Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Il coordinatore ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti e consolidati anno dopo anno. L'evento è stato promosso da Eurota ETS, con il presidente Patrick Poggi, e organizzato da Futureventi srl in collaborazione con RemTech Expo, rappresentato dalla general manager Silvia Paparella. Con il sostegno delle istituzioni europee, nazionali e regionali, il TEF 2026 ha visto la partecipazione di rappresentanti del Parlamento Europeo, del Governo, della Regione Puglia, del Comune di Taranto (co-organizzatore della manifestazione), delle autorità portuali e marittime, del sistema universitario e della comunità scientifica. «I risultati raggiunti in questa edizione ha dichiarato Patrick Poggi sono contemporaneamente il frutto di quanto seminato nelle precedenti edizioni, ma soprattutto il terreno sul quale costruiremo il futuro del TEF, che consolida la sua posizione di evento di riferimento nel settore, appuntamento immancabile per chi vuole confrontarsi, per chi vuole costruire e realizzare progetti concreti, per chi ha a cuore un modello di sviluppo che tenga insieme le nuove frontiere dell'innovazione e della sostenibilità e il benessere delle comunità». «Il TEF 2026 si chiude ha aggiunto Silvia Paparella lasciando una visione concreta di futuro. Continuiamo a trasformare le idee in valore per i territori e per le persone». Termina, quindi, un'edizione che conferma il percorso di crescita del TEF e il suo ruolo sempre più centrale nel dibattito nazionale sulla transizione e la sostenibilità. L'appuntamento è alla prossima edizione, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di crescita e di concretizzare i piani strategici discussi in sede.



Si è conclusa con numeri in significativa crescita la quarta edizione TEF – Taranto Eco Forum che, per tre giorni, ha trasformato la città in un grande laboratorio nazionale di confronto tra istituzioni, imprese, università, centri di ricerca e stakeholder del panorama economico italiano. L'edizione 2026, ospitata nella sede del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha confermato la crescita del forum sia in termini di partecipazione, sia in qualità dei contenuti, rafforzando il suo posizionamento tra gli eventi più rilevanti del Paese sui temi della transizione. Circa 170 tra speaker e relatori, più di 20 tavole rotonde per connettere un numero che supera le 130 realtà del Paese, tra partner, associazioni e patrocini. Ad animare il programma, alla presenza di circa 3000 partecipanti, vi sono state sessioni tecniche, momenti di approfondimento, una sezione internazionale e incontri dedicati alle nuove tecnologie e alla governance della sostenibilità. Risultati positivi che sono stati raggiunti anche grazie ai lavori del Comitato Tecnico Scientifico guidato da Vito Felice Uricchio, Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. Il coordinatore ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti e consolidati anno dopo anno. L'evento è stato promosso da Eurota ETS, con il presidente Patrick Poggi, e organizzato da Futureventi srl in collaborazione con RemTech Expo, rappresentato dalla general manager Silvia Paparella. Con il sostegno delle istituzioni europee, nazionali e regionali, il TEF 2026 ha visto la partecipazione di rappresentanti del Parlamento Europeo, del Governo, della Regione Puglia, del Comune di Taranto (co-organizzatore della manifestazione), delle autorità portuali e marittime, del sistema universitario e della comunità scientifica. «I risultati raggiunti in questa edizione – ha dichiarato Patrick Poggi – sono contemporaneamente il frutto di quanto seminato nelle precedenti

Il Vibonese

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Vibo Marina, al via l'iter per il progetto da 1,5 milioni di euro per la demolizione dei capannoni ex Civam

Giuseppe Addesi

L'Autorità portuale ha affidato il servizio con decreto. L'intervento punta ad ampliare gli spazi commerciali della banchina Bengasi. Tutti gli articoli di Economia e Lavoro. L'Autorità di Sistema Portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, con decreto n. 64/2026, ha affidato il servizio di verifica della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva per la demolizione di un fabbricato industriale (ex Civam), ubicato in adiacenza alla banchina Bengasi del porto di Vibo Marina, e la conseguente realizzazione di una nuova area idonea e funzionale alla logistica commerciale. L'intervento era stato inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026/2028 e nel Piano Operativo Triennale 2024-2026, prevedendo una somma complessiva di 1.500.000 euro. Nel corso dell'iter era stato acquisito il parere favorevole della Conferenza dei servizi in data 23 gennaio 2025, nonché il parere della commissione di incameramento che, sulla scorta della documentazione storica, aveva preso atto che le amministrazioni preposte a valutare l'opportunità di procedere all'incameramento si erano espresse a favore della demolizione del manufatto. L'intervento di demolizione del vecchio manufatto ex Civam era particolarmente atteso nell'ottica del potenziamento degli spazi riservati alla banchina commerciale Bengasi che, grazie all'intervento programmato, avrà a disposizione un'area di maggiori dimensioni, che aumenterà la funzionalità dello scalo portuale.



America's Cup: giovani di Luna Rossa sempre in testa, domani gran finale

Gradoni: "Io come Sinner e Antonelli? Mi fa piacere, ma niente confronti" Coppa America: Road to Napoli, la rinascita di Bagnoli. Giocano in casa, conoscono ogni onda e ogni colpo di vento del golfo di Cagliari. Ma forse nemmeno loro si aspettavano, nelle preliminari della Louis Vuitton 38/a

America's Cup in vista della sfida di Napoli del 2027, di essere al comando della classifica al termine della seconda giornata di gare. E di essere a questo punto tra i favoriti per l'accesso al match race di domani pomeriggio. Il capolavoro i timonieri Marco Gradoni e Margherita Porro e i trimmer Maria

Giubilei e Giovanni Santi lo hanno realizzato nella terza e ultima sfida di questo pomeriggio. Potevano accontentarsi anche di un onorevole secondo posto dietro i big di New Zealand. Invece sono rimasti incollati al maestro

Nathan Outteridge, poi hanno attaccato, al momento giusto, i kiwi. E, più leggeri del vento, hanno sorpassato gli avversari e hanno vinto, mantenendo loro il comando della graduatoria davanti ai neozelandesi. Per la squadra

vestita di grigio e rosso ingresso trionfale al porto di Cagliari con tifo da stadio dei tanti fan e appassionati che in questi giorni stanno affollando la

passeggiata davanti al mare e il Race Village dell'America's Cup. "Faremo il possibile per arrivare in finale - ha detto Gradoni dopo le gare - per noi non è un derby: mi auguro che il mio team vinca, ma faccio gli auguri anche ai miei compagni". Qualcuno lo sta già paragonando a Sinner e Antonelli: "Mi fa piacere - ha detto - ma io non mi paragono a nessuno". Per approfondire Agenzia ANSA Due team di Luna Rossa al comando delle regate preliminari di Cagliari - Coppa America 2027 - Ansa.it Guida la classifica l'equipaggio Women e Youth grazie a due vittorie su tre (ANSA)

Anche Alinghi fa i complimenti ai giovani di Luna Rossa. "Ma in realtà per me non sono una sorpresa: sapevo che avrebbero fatto molto bene - ha detto l'italiano Pietro Sibello -. Noi ieri ce la siamo cavata nonostante le condizioni non ottimali. Oggi, con qualche cambiamento, abbiamo avuto difficoltà soprattutto nelle strambate: rispetto agli altri team abbiamo meno ore di allenamento in barca". A rischio invece il team senior di Peter Burling e Ruggero Tita: è in terza posizione, per l'ingresso alla finalissima sarà costretto a tentare una clamorosa rimonta nelle due regate di flotta di domenica pomeriggio. Eppure la giornata era iniziata anche bene con uno spettacolare testa a testa con New Zealand nella prima sfida, vinta però di pochi metri dai kiwi. Nella seconda gara successo a sorpresa per Athena Pathway, mentre per i giovani di Luna Rossa è arrivato un secondo posto thrilling, davanti ai francesi di La Roche-Posay Racing Team; quarti i neozelandesi, solo quinta la barca italiana senior. Nell'ultima sfida, infine, la vittoria della "piccola" Luna Rossa, con i fratelli maggiori al terzo posto: "Ci proveremo", ha detto Burling a fine giornata. Domani ultime due regate di flotta, poi il match race finale tra i primi due classificati. Riproduzione riservata

Stefano Ambu

Gradoni: "Io come Sinner e Antonelli? Mi fa piacere, ma niente confronti" Coppa America: Road to Napoli, la rinascita di Bagnoli. Giocano in casa, conoscono ogni onda e ogni colpo di vento del golfo di Cagliari. Ma forse nemmeno loro si aspettavano, nelle preliminari della Louis Vuitton 38/a America's Cup in vista della sfida di Napoli del 2027, di essere al comando della classifica al termine della seconda giornata di gare. E di essere a questo punto tra i favoriti per l'accesso al match race di domani pomeriggio. Il capolavoro i timonieri Marco Gradoni e Margherita Porro e i trimmer Maria Giubilei e Giovanni Santi lo hanno realizzato nella terza e ultima sfida di questo pomeriggio. Potevano accontentarsi anche di un onorevole secondo posto dietro i big di New Zealand. Invece sono rimasti incollati al maestro Nathan Outteridge, poi hanno attaccato, al momento giusto, i kiwi. E, più leggeri del vento, hanno sorpassato gli avversari e hanno vinto, mantenendo loro il comando della graduatoria davanti ai neozelandesi. Per la squadra vestita di grigio e rosso ingresso trionfale al porto di Cagliari con tifo da stadio dei tanti fan e appassionati che in questi giorni stanno affollando la passeggiata davanti al mare e il Race Village dell'America's Cup. "Faremo il possibile per arrivare in finale - ha detto Gradoni dopo le gare - per noi non è un derby: mi auguro che il mio team vinca, ma faccio gli auguri anche ai miei compagni". Qualcuno lo sta già paragonando a Sinner e Antonelli: "Mi fa piacere - ha detto - ma io non mi paragono a nessuno". Per approfondire Agenzia ANSA Due team di Luna Rossa al comando delle regate preliminari di Cagliari - Coppa America 2027 - Ansa.it Guida la classifica l'equipaggio Women e Youth grazie a due vittorie su tre (ANSA)

Anche Alinghi fa i complimenti ai giovani di Luna Rossa. "Ma in realtà per me non sono una sorpresa: sapevo che avrebbero fatto molto bene - ha detto l'italiano Pietro Sibello -. Noi ieri ce la siamo cavata nonostante le condizioni non ottimali. Oggi, con qualche cambiamento, abbiamo avuto difficoltà soprattutto nelle strambate: rispetto agli altri team abbiamo meno ore di allenamento in barca". A rischio invece il team senior di Peter Burling e Ruggero Tita: è in terza posizione, per l'ingresso alla finalissima sarà costretto a tentare una clamorosa rimonta nelle due regate di flotta di domenica pomeriggio. Eppure la giornata era iniziata anche bene con uno spettacolare testa a testa con New Zealand nella prima sfida, vinta però di pochi metri dai kiwi. Nella seconda gara successo a sorpresa per Athena Pathway, mentre per i giovani di Luna Rossa è arrivato un secondo posto thrilling, davanti ai francesi di La Roche-Posay Racing Team; quarti i neozelandesi, solo quinta la barca italiana senior. Nell'ultima sfida, infine, la vittoria della "piccola" Luna Rossa, con i fratelli maggiori al terzo posto: "Ci proveremo", ha detto Burling a fine giornata. Domani ultime due regate di flotta, poi il match race finale tra i primi due classificati. Riproduzione riservata

Stefano Ambu

Gradoni: "Io come Sinner e Antonelli? Mi fa piacere, ma niente confronti" Coppa America: Road to Napoli, la rinascita di Bagnoli. Giocano in casa, conoscono ogni onda e ogni colpo di vento del golfo di Cagliari. Ma forse nemmeno loro si aspettavano, nelle preliminari della Louis Vuitton 38/a America's Cup in vista della sfida di Napoli del 2027, di essere al comando della classifica al termine della seconda giornata di gare. E di essere a questo punto tra i favoriti per l'accesso al match race di domani pomeriggio. Il capolavoro i timonieri Marco Gradoni e Margherita Porro e i trimmer Maria Giubilei e Giovanni Santi lo hanno realizzato nella terza e ultima sfida di questo pomeriggio. Potevano accontentarsi anche di un onorevole secondo posto dietro i big di New Zealand. Invece sono rimasti incollati al maestro Nathan Outteridge, poi hanno attaccato, al momento giusto, i kiwi. E, più leggeri del vento, hanno sorpassato gli avversari e hanno vinto, mantenendo loro il comando della graduatoria davanti ai neozelandesi. Per la squadra vestita di grigio e rosso ingresso trionfale al porto di Cagliari con tifo da stadio dei tanti fan e appassionati che in questi giorni stanno affollando la passeggiata davanti al mare e il Race Village dell'America's Cup. "Faremo il possibile per arrivare in finale - ha detto Gradoni dopo le gare - per noi non è un derby: mi auguro che il mio team vinca, ma faccio gli auguri anche ai miei compagni". Qualcuno lo sta già paragonando a Sinner e Antonelli: "Mi fa piacere - ha detto - ma io non mi paragono a nessuno". Per approfondire Agenzia ANSA Due team di Luna Rossa al comando delle regate preliminari di Cagliari - Coppa America 2027 - Ansa.it Guida la classifica l'equipaggio Women e Youth grazie a due vittorie su tre (ANSA)

Anche Alinghi fa i complimenti ai giovani di Luna Rossa. "Ma in realtà per me non sono una sorpresa: sapevo che avrebbero fatto molto bene - ha detto l'italiano Pietro Sibello -. Noi ieri ce la siamo cavata nonostante le condizioni non ottimali. Oggi, con qualche cambiamento, abbiamo avuto difficoltà soprattutto nelle strambate: rispetto agli altri team abbiamo meno ore di allenamento in barca". A rischio invece il team senior di Peter Burling e Ruggero Tita: è in terza posizione, per l'ingresso alla finalissima sarà costretto a tentare una clamorosa rimonta nelle due regate di flotta di domenica pomeriggio. Eppure la giornata era iniziata anche bene con uno spettacolare testa a testa con New Zealand nella prima sfida, vinta però di pochi metri dai kiwi. Nella seconda gara successo a sorpresa per Athena Pathway, mentre per i giovani di Luna Rossa è arrivato un secondo posto thrilling, davanti ai francesi di La Roche-Posay Racing Team; quarti i neozelandesi, solo quinta la barca italiana senior. Nell'ultima sfida, infine, la vittoria della "piccola" Luna Rossa, con i fratelli maggiori al terzo posto: "Ci proveremo", ha detto Burling a fine giornata. Domani ultime due regate di flotta, poi il match race finale tra i primi due classificati. Riproduzione riservata



Gradoni: "Io come Sinner e Antonelli? Mi fa piacere, ma niente confronti" Coppa America: Road to Napoli, la rinascita di Bagnoli. Giocano in casa, conoscono ogni onda e ogni colpo di vento del golfo di Cagliari. Ma forse nemmeno loro si aspettavano, nelle preliminari della Louis Vuitton 38/a America's Cup in vista della sfida di Napoli del 2027, di essere al comando della classifica al termine della seconda giornata di gare. E di essere a questo punto tra i favoriti per l'accesso al match race di domani pomeriggio. Il capolavoro i timonieri Marco Gradoni e Margherita Porro e i trimmer Maria Giubilei e Giovanni Santi lo hanno realizzato nella terza e ultima sfida di questo pomeriggio. Potevano accontentarsi anche di un onorevole secondo posto dietro i big di New Zealand. Invece sono rimasti incollati al maestro Nathan Outteridge, poi hanno attaccato, al momento giusto, i kiwi. E, più leggeri del vento, hanno sorpassato gli avversari e hanno vinto, mantenendo loro il comando della graduatoria davanti ai neozelandesi. Per la squadra vestita di grigio e rosso ingresso trionfale al porto di Cagliari con tifo da stadio dei tanti fan e appassionati che in questi giorni stanno affollando la passeggiata davanti al mare e il Race Village dell'America's Cup. "Faremo il possibile per arrivare in finale - ha detto Gradoni dopo le gare - per noi non è un derby: mi auguro che il mio team vinca, ma faccio gli auguri anche ai miei compagni". Qualcuno lo sta già paragonando a Sinner e Antonelli: "Mi fa piacere - ha detto - ma io non mi paragono a nessuno". Per approfondire Agenzia ANSA Due team di Luna Rossa al comando delle regate preliminari di Cagliari - Coppa America 2027 - Ansa.it Guida la classifica l'equipaggio Women e Youth grazie a due vittorie su tre (ANSA) Anche Alinghi fa i complimenti ai giovani di Luna Rossa. "Ma in realtà per me non sono una sorpresa: sapevo che avrebbero fatto molto bene - ha detto l'italiano Pietro Sibello -. Noi ieri ce la siamo cavata nonostante le condizioni non ottimali. Oggi, con qualche cambiamento, abbiamo avuto difficoltà soprattutto nelle strambate: rispetto agli altri team abbiamo meno ore di allenamento in barca". A rischio invece il team senior di Peter Burling e Ruggero Tita: è in terza posizione, per l'ingresso alla finalissima sarà costretto a tentare una clamorosa rimonta nelle due regate di flotta di domenica pomeriggio. Eppure la giornata era iniziata anche bene con uno spettacolare testa a testa con New Zealand nella prima sfida, vinta però di pochi metri dai kiwi. Nella seconda gara successo a sorpresa per Athena Pathway, mentre per i giovani di Luna Rossa è arrivato un secondo posto thrilling, davanti ai francesi di La Roche-Posay Racing Team; quarti i neozelandesi, solo quinta la barca italiana senior. Nell'ultima sfida, infine, la vittoria della "piccola" Luna Rossa, con i fratelli maggiori al terzo posto: "Ci proveremo", ha detto Burling a fine giornata. Domani ultime due regate di flotta, poi il match race finale tra i primi due classificati. Riproduzione riservata

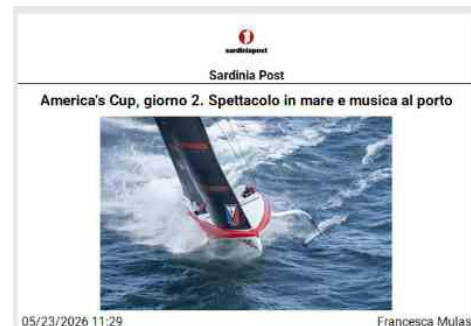
© Copyright ANSA.

Sardinia Post

Cagliari

America's Cup, giorno 2. Spettacolo in mare e musica al porto

Grande spettacolo nel Golfo di Cagliari. Le regate potranno essere seguite nei maxi schermi al Lazzaretto e al Porto. Condizioni meteo da sogno, location perfetta e un vento tra 16 e 21 nodi che ha reso ancora più spettacolare la prima giornata di gare: l'organizzazione della Louis Vuitton America's Cup non nasconde la soddisfazione per l'avvio della manifestazione, che vede impegnati a Cagliari i cinque team: Emirates Team New Zealand, i francesi di La Roche-Posay, gli svizzeri di Tudor Team Alinghi, gli inglesi di GB 1 e Athena e gli italiani di Luna Rossa per la fase preliminare del trofeo americano dedicato alle barche AC40. Oltre alle cinque barche senior scendono in acqua anche gli equipaggi Women and Youth neozelandesi, inglesi e italiani. La classifica generale, dopo le prime regate, vede alle prime due posizioni i padroni di casa Luna Rossa (che da 12 anni si allenano a Cagliari): al primo posto la barca Women e Youth con 29 punti grazie a due vittorie su tre; al secondo l'altro equipaggio di Luna Rossa, quello "timonato" dall'ex New Zealand Peter Burling: male nella prima regata per una manovra errata, poi sono arrivati due terzi posti. I detentori del titolo, Emirates Team New Zealand stavano per conquistare il traguardo ma a causa di un errore sono stati superati dai giovani di Luna Rossa. La seconda giornata si prevede altrettanto spettacolare: barche in acqua dalle 13.30, annunciate dallo show di partenza per il pubblico radunato alla Fanzona del Lazzaretto. Si parte alle 15 con le tre regate a cui parteciperanno gli otto equipaggi. Come di consueto la gara sarà trasmessa sui due maxi schermi al Lazzaretto e al Porto. Dalle 14 al Race Village, allestito nel porto di Cagliari, gli appuntamenti musicali organizzati dalla Regione Sardegna: si inizia con il musicista Moses Concas in duo, famoso armonicista, talento riconosciuto al livello internazionale per la tecnica "beatbox", di recente balzato all'attenzione nazionale avendo curato la colonna sonora originale del film "La vita va così" girato nel sud Sardegna. Alle 18.30, dopo le regate, il concerto del cantautore Piero Marras, considerato il precursore ed esponente di spicco dell'esperienza musicale etnica regionale. Dalle 17.30 circa le AC40 dei cinque team saranno ormeggiate al porto e potranno essere viste da vicino. Domenica il gran finale con la match race tra i primi due classificati. **GUARDA LE IMMAGINI DELLA PRIMA GIORNATA, CLICCA SULLA FOTO PER APRIRE LA GALLERIA.**



Grande spettacolo nel Golfo di Cagliari. Le regate potranno essere seguite nei maxi schermi al Lazzaretto e al Porto. Condizioni meteo da sogno, location perfetta e un vento tra 16 e 21 nodi che ha reso ancora più spettacolare la prima giornata di gare: l'organizzazione della Louis Vuitton America's Cup non nasconde la soddisfazione per l'avvio della manifestazione, che vede impegnati a Cagliari i cinque team: Emirates Team New Zealand, i francesi di La Roche-Posay, gli svizzeri di Tudor Team Alinghi, gli inglesi di GB 1 e Athena e gli italiani di Luna Rossa per la fase preliminare del trofeo americano dedicato alle barche AC40. Oltre alle cinque barche senior scendono in acqua anche gli equipaggi Women and Youth neozelandesi, inglesi e italiani. La classifica generale, dopo le prime regate, vede alle prime due posizioni i padroni di casa Luna Rossa (che da 12 anni si allenano a Cagliari): al primo posto la barca Women e Youth con 29 punti grazie a due vittorie su tre; al secondo l'altro equipaggio di Luna Rossa, quello "timonato" dall'ex New Zealand Peter Burling: male nella prima regata per una manovra errata, poi sono arrivati due terzi posti. I detentori del titolo, Emirates Team New Zealand stavano per conquistare il traguardo ma a causa di un errore sono stati superati dai giovani di Luna Rossa. La seconda giornata si prevede altrettanto spettacolare: barche in acqua dalle 13.30, annunciate dallo show di partenza per il pubblico radunato alla Fanzona del Lazzaretto. Si parte alle 15 con le tre regate a cui parteciperanno gli otto equipaggi. Come di consueto la gara sarà trasmessa sui due maxi schermi al Lazzaretto e al Porto. Dalle 14 al Race Village, allestito nel porto di Cagliari, gli appuntamenti musicali organizzati dalla Regione Sardegna: si inizia con il musicista Moses Concas in duo, famoso armonicista, talento riconosciuto al livello internazionale per la tecnica "beatbox", di recente balzato all'attenzione nazionale avendo curato la colonna sonora originale del film "La vita va così" girato nel sud Sardegna. Alle 18.30, dopo le regate, il concerto del cantautore Piero Marras, considerato il precursore ed esponente di spicco dell'esperienza musicale etnica regionale. Dalle 17.30 circa le AC40 dei cinque team saranno ormeggiate al porto e potranno essere viste da vicino. Domenica il gran finale con la match race tra i primi due classificati. **GUARDA LE IMMAGINI DELLA PRIMA GIORNATA, CLICCA SULLA FOTO PER APRIRE LA GALLERIA.**

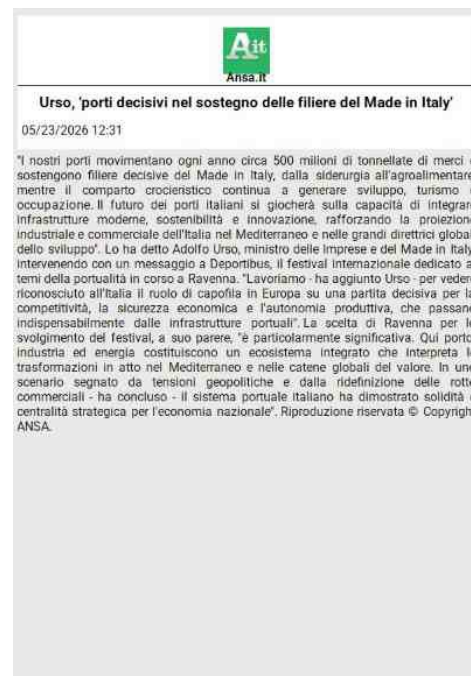
A Catania il veliero della legalità, sequestrato agli scafisti

Nel 34esimo anniversario della strage di Capaci iniziative anche nel capoluogo etneo, dove è arrivata la "Marenostrum Dike" Si chiamava l' Oceanis 473 quando le mafie degli scafisti trafficavano esseri umani, un centinaio alla volta dalla Turchia verso la Sicilia. Ritornata nell'isola dove venne sequestrata tre anni fa, oggi la motovela della legalità è diventata la MareNostrum Dike , unendo il nome del dipartimento marino di Archeoclub d'Italia, con quello della Dea della giustizia della mitologia greca. Ormeggiata nel porto di Catania , l'imbarcazione portatrice di luce e speranza - visitata dagli studenti etnei - racconta la storia del Mediterraneo e del patrimonio ambientale e archeologico, divulgando testimonianze di cultura e legalità. Dopo Giardini Naxos e Catania, saranno Augusta e Riposto le altre tappe siciliane del terzo viaggio della legalità della MareNostrum Dike. Nel servizio le interviste a Rosario Santanastasio, presidente nazionale Archeoclub Italia; Francesco Finocchiaro, referente catanese della MareNostrum Dike; Sebastiano Ardita, magistrato e scrittore.



Urso, 'porti decisivi nel sostegno delle filiere del Made in Italy'

"I nostri **porti** movimentano ogni anno circa 500 milioni di tonnellate di merci e sostengono filiere decisive del Made in Italy, dalla siderurgia all'agroalimentare, mentre il comparto crocieristico continua a generare sviluppo, turismo e occupazione. Il futuro dei **porti** italiani si giocherà sulla capacità di integrare infrastrutture moderne, sostenibilità e innovazione, rafforzando la proiezione industriale e commerciale dell'Italia nel Mediterraneo e nelle grandi direttrici globali dello sviluppo". Lo ha detto Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, intervenendo con un messaggio a Deportibus, il festival internazionale dedicato ai temi della portualità in corso a Ravenna. "Lavoriamo - ha aggiunto Urso - per vedere riconosciuto all'Italia il ruolo di capofila in Europa su una partita decisiva per la competitività, la sicurezza economica e l'autonomia produttiva, che passano indispensabilmente dalle infrastrutture portuali". La scelta di Ravenna per lo svolgimento del festival, a suo parere, "è particolarmente significativa. Qui porto, industria ed energia costituiscono un ecosistema integrato che interpreta le trasformazioni in atto nel Mediterraneo e nelle catene globali del valore. In uno scenario segnato da tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione delle rotte commerciali - ha concluso - il sistema portuale italiano ha dimostrato solidità e centralità strategica per l'economia nazionale". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Responsabile Civile

Focus

Morte del lavoratore per amianto, la rendita INAIL non riduce il danno da perdita parentale

la rendita INAIL ai superstiti, poiché ha natura indennitaria e funzione di copertura del danno biologico e patrimoniale da incapacità lavorativa, non può essere detratta dall'importo liquidato a titolo di risarcimento del danno da perdita del rapporto parentale danno di natura non patrimoniale tutelato dagli artt. 2,29 e 30 Cost. e risarcibile ai sensi dell'art. 2059 c.c. La compensazione tra indennizzo INAIL e risarcimento civile è ammessa solamente in presenza di poste identiche, cioè quando entrambe le attribuzioni patrimoniali sono destinate al ristoro dello stesso specifico pregiudizio, e non in presenza di mere poste omogenee (Cass. Civ., ord. n. 2624 del 06/02/2026). La vicenda

Un lavoratore portuale decedeva a causa di un mesotelioma pleurico contratto per inalazione di polveri di amianto mentre svolgeva la sua attività lavorativa. I familiari superstiti adivano le vie legali ai fini del risarcimento del danno da lesione del rapporto parentale a causa della morte del lavoratore per amianto.

Il Tribunale condannava l'Autorità Portuale al risarcimento dei danni, ma detraeva dall'importo liquidato una somma pari alla rendita INAIL spettante ai superstiti, senza distinguere tra la natura del danno coperto dall'indennizzo

previdenziale e quella del danno da perdita parentale. I giudici di merito accoglievano solo in parte il gravame proposto dai parenti del lavoratore deceduto, rideterminando il danno mediante applicazione delle Tabelle di Milano aggiornate al 2022 e correggendo la liquidazione su alcuni aspetti. Altresì, confermavano la detrazione della rendita INAIL dal risarcimento spettante alla vedova per il danno da perdita del rapporto parentale e rigettavano la domanda di riconoscimento degli interessi compensativi sugli importi liquidati dalla data dell'accaduto fino al saldo. Il ricorso in Cassazione e la censura I familiari del dipendente deceduto si rivolgevano alla Corte di Cassazione lamentando, in particolare, la Nello specifico, eccepivano l'arbitraria compensazione operata tra la rendita INAIL e il danno da perdita del rapporto parentale, di natura esclusivamente non patrimoniale, e censuravano il mancato riconoscimento del danno patrimoniale alla vedova. Le valutazioni della Suprema Corte La Cassazione dava ragione ai ricorrenti specificando che la Corte territoriale avesse erroneamente identificato il danno ristorato dalla rendita INAIL con il danno da perdita del rapporto parentale e che, al contrario, i due pregiudizi sono del tutto distinti. Difatti, secondo i giudici di legittimità, mentre il danno da perdita del rapporto parentale è un danno non patrimoniale, che protegge l'interesse all'intangibilità della sfera affettiva e della solidarietà familiare, la rendita INAIL è una prestazione indennitaria e assistenziale non risarcitoria che copre il danno biologico e patrimoniale da incapacità lavorativa. Il Supremo Consesso richiamava consolidato principio di legittimità, secondo il quale la detrazione dell'indennizzo INAIL dal risarcimento civile è ammissibile



la rendita INAIL ai superstiti, poiché ha natura indennitaria e funzione di copertura del danno biologico e patrimoniale da incapacità lavorativa, non può essere detratta dall'importo liquidato a titolo di risarcimento del danno da perdita del rapporto parentale – danno di natura non patrimoniale tutelato dagli artt. 2,29 e 30 Cost. e risarcibile ai sensi dell'art. 2059 c.c. La compensazione tra indennizzo INAIL e risarcimento civile è ammessa solamente in presenza di poste identiche, cioè quando entrambe le attribuzioni patrimoniali sono destinate al ristoro dello stesso specifico pregiudizio, e non in presenza di mere poste omogenee (Cass. Civ., ord. n. 2624 del 06/02/2026). La vicenda Un lavoratore portuale decedeva a causa di un mesotelioma pleurico contratto per inalazione di polveri di amianto mentre svolgeva la sua attività lavorativa. I familiari superstiti adivano le vie legali ai fini del risarcimento del danno da lesione del rapporto parentale a causa della morte del lavoratore per amianto. Il Tribunale condannava l'Autorità Portuale al risarcimento dei danni, ma detraeva dall'importo liquidato una somma pari alla rendita INAIL spettante ai superstiti, senza distinguere tra la natura del danno coperto dall'indennizzo previdenziale e quella del danno da perdita parentale. I giudici di merito accoglievano solo in parte il gravame proposto dai parenti del lavoratore deceduto, rideterminando il danno mediante applicazione delle Tabelle di Milano aggiornate al 2022 e correggendo la liquidazione su alcuni aspetti. Altresì, confermavano la detrazione della rendita INAIL dal risarcimento spettante alla vedova per il danno da perdita del rapporto parentale e rigettavano la domanda di riconoscimento degli interessi compensativi sugli importi liquidati dalla data dell'accaduto fino al saldo. Il ricorso in Cassazione e la censura I familiari del dipendente deceduto si rivolgevano alla Corte di Cassazione lamentando, in particolare, la Nello specifico, eccepivano l'arbitraria compensazione operata tra la

Responsabile Civile

Focus

solamente nel caso in cui entrambi siano stati destinati a ristorare pregiudizi identici (criterio per «poste identiche»), e non semplicemente omogenei. Dal momento che la rendita INAIL non copre il danno da perdita parentale, la stessa non può essere sottratta al relativo risarcimento. La pronuncia della Corte di Cassazione I giudici di piazza Cavour concludevano affermando che la rendita INAIL ai superstiti, poiché ha natura indennitaria e funzione di copertura del danno biologico e patrimoniale da incapacità lavorativa, non può essere detratta dalla somma liquidata a titolo di risarcimento del danno da perdita del rapporto parentale danno di natura non patrimoniale tutelato dagli artt. 2, 29 e 30 Cost. e risarcibile ai sensi dell'art. 2059 c.c. La compensazione tra indennizzo INAIL e risarcimento civile è ammessa esclusivamente in presenza di poste identiche, ossia quando entrambe le attribuzioni patrimoniali sono destinate al ristoro dello stesso specifico pregiudizio, e non in presenza di mere poste omogenee.

Avv. Giusy Sgrò.

Sea Reporter

Focus

Tomaso Cognolato apre Deportibus a Ravenna e lancia la sfida sui porti al Viceministro Edoardo Rixi

Mag 23, 2026 Ravenna - "Cancelliamo per ora la parola riforma". Con questa provocazione Tomaso Cognolato , presidente di Assiterminal , ha aperto a Ravenna il suo intervento in occasione di Deportibus . Davanti alla platea del cluster della Blue Economy e alla presenza del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi , i vertici dell'associazione hanno fatto il punto sul futuro della portualità italiana. Secondo la visione di Assiterminal , l'istituzione della nuova società **Porti** d'Italia Spa rappresenta il primo vero tassello di un percorso di razionalizzazione di processi e strumenti. Un passo necessario per lo sviluppo infrastrutturale di quello che viene considerato il principale asset economico del Paese. L'obiettivo espresso dal presidente è quello di definire prima di tutto una cornice chiara e una visione strategica, per poi mettere mano in tempi rapidi a ciò che richiede interventi immediati, procedendo per gradi sugli altri aspetti. Nel corso del dibattito, Cognolato ha sottolineato l'importanza di avviare un confronto serrato con gli stakeholders, sia a livello ministeriale sia durante il naturale iter parlamentare. Il dialogo sarà fondamentale per analizzare gli aspetti tecnici, giuridici ed economici che ancora non convincono gli operatori, mantenendo l'approccio proattivo che contraddistingue l'associazione. Le priorità per il comparto restano principalmente due, ovvero avere la certezza di chi sia l'interlocutore istituzionale e garantire un'assoluta uniformità delle norme, riducendo al minimo i margini di interpretazione locale.



Porti, 2 settimane per la discussione della riforma, mentre Rixi apre ai privati

Al Deportibus di Ravenna il viceministro spiega perché è necessaria Porti d'Italia Spa: Le richieste dei porti non sono ascoltate: Serve una struttura che 24 ore al giorno pensi alla marittimità del Paese, mentre il Mit è di fatto tre ministeri in uno, occupandosi di opere pubbliche, aviazione civile e portualità

Ravenna Due settimane per avviare la discussione della riforma alla Camera dei deputati. I tempi li detta il presidente della commissione Trasporti, Salvatore Deidda, che collegato in video al festival Deportibus di Ravenna spiega che il disegno di legge sarà assegnato alla commissione in settimana e la prossima verrà incardinato. E intanto sulla riforma arrivano novità importanti. Il viceministro Edoardo Rixi apre Porti d'Italia spa all'ingresso dei privati ed è costretto ad ammettere la necessità della nuova società a capitale pubblico perché spesso le richieste dei porti non sono ascoltate: serve una struttura che 24 ore al giorno pensi alla marittimità del Paese, mentre il Mit è di fatto tre ministeri in uno, occupandosi di opere pubbliche, aviazione civile e portualità. Deidda prospetta un percorso parlamentare molto sereno e un lavoro costruttivo di maggioranza e opposizione. Sono contento aggiunge l'esponente sardo di Fdi che il governo su una materia così importante ci abbia dato ampie garanzie per poter contribuire alla costruzione di questa riforma che, rispetto ad altri casi del passato, non arriva blindata alle aule parlamentari. Si vedrà, ma intanto il colpo di pistola dello start è fissato e pure il primo traguardo. Lo indica Rixi che parla di chiusura della riforma entro la fine dell'anno alla Camera. Se i tempi saranno rispettati, mancherà il via del Senato e a quel punto il Mit spingerà per procedere a tappe forzate prima della fine della legislatura, con il governo Meloni che parrebbe orientato alla chiamata al voto per la primavera 2027. Il centrodestra pare intenzionato al cambio di marcia dopo la bollinatura del disegno di legge da parte della Ragioneria dello Stato e la firma del presidente della Repubblica. Rixi lancia segnali distensivi: Quella attuale è ancora una bozza di riforma e c'è spazio per modifiche, a patto che nessuno voglia perdere tempo. Gli assi della strategia sono noti: Porti d'Italia svolgerà funzioni di programmazione e indirizzo che gli enti attuali non riescono a svolgere, dice Rixi, sottolineando che bisogna creare regole uguali in ogni regione e avere un pivot centrale che semplifichi i rapporti con i ministeri, raccolga le istanze dei porti, si occupi di grandi opere, ci faccia andare più veloci sulla digitalizzazione e crei procedure uniche per i dragaggi. A Ravenna gli operatori non nascondono le perplessità sulla riduzione del capitale della spa, passato con un colpo di penna da 500 a 10 milioni, ma Rixi dice che una spa può attingere risorse dal mercato dei capitali e che non si potevano tenere fermi i fondi per due anni, in attesa dell'approvazione della riforma e della successiva creazione della società. Poi la piena apertura al possibile ingresso di privati



Ship Mag

Focus

nella società e il richiamo alla necessità che le future infrastrutture portuali siano a carico dei privati, per non creare cattedrali nel deserto con fondi pubblici. Deportibus è anche occasione per chiarire il tipo di proiezione internazionale che il Mit conta di dare all'Italia attraverso la nuova società. Siamo l'unico Paese europeo che può garantire l'ingresso delle merci del Mediterraneo in Europa. Abbiamo un cluster marittimo invidiato a livello mondiale e siamo un ponte verso l'Africa. Eventuali investimenti su terminal portuali si concentreranno qui e Rixi non esclude di svolgere operazioni di sdoganamento direttamente in quei paesi, senza ingolfare i nostri porti che hanno ormai poco spazio. A margine il viceministro incontra a Ravenna Hellal Benaouda, direttore generale della Marina mercantile e dei Porti del ministero dei Trasporti algerino. Intanto gli operatori sposano la necessità di una riforma, ma non mancano di rilevarne gli aspetti delicati. Tomaso Cognolato, presidente di Assiterminal, apre il suo intervento con una provocazione: Cancelliamo per ora la parola riforma. Poi evidenzia che un doppio ente che rilascia le concessioni potrebbe essere una criticità, ma l'obiettivo di una regia unica è necessario e l'Italia soffre troppo di campanilismo. E aggiunge: Una volta definita la cornice e la visione strategica, potremo mettere mano a tutto ciò che riteniamo non funzioni. Facciamolo in tempi rapidi partendo da ciò che è necessario, poi, passo dopo passo, potremmo entrare nel merito degli altri aspetti. Riteniamo scontato l'avvio di un confronto con gli stakeholders sia a livello ministeriale che nel naturale processo dell'iter parlamentare: sarà utile e necessario per entrare nel merito degli aspetti tecnici, giuridici ed economici che non ci convincono, ma con atteggiamento come sempre proattivo. Ribadiamo principalmente due necessità: avere chiaro chi sia l'interlocutore e garantire uniformità delle norme, riducendo quanto più possibile gli spazi di interpretazione. Il presidente di Assologistica, Paolo Guidi, dice che è importante trovare equilibrio tra la governance d'insieme e i contesti territoriali, ma ci sia attenzione sulle risorse economiche e sulle risorse umane, perché servono persone attrezzate a gestire l'innovazione. Per il direttore generale di Alis, Marcello di Caterina, la novità della ristrutturazione del sistema è a pochi metri dal traguardo e finalmente potrà nascere un sistema portuale unico: poi la stoccata ad Art, nata per regolare il sistema ferroviario ma poi entrata ovunque creando colli di bottiglia. Dopo l'emergere del documento critico, non ancora ufficiale, da parte di Uniport, il presidente vicario Fabrizio Zerbini stempera: Si tratta di una proposta positiva. Le nostre sono segnalazioni più che indicazioni di criticità, ma l'esistenza di troppi organismi allunga i tempi delle decisioni. Zerbini condivide la visione sull'Africa: Ha porti non ancora strutturati e si potrebbe cominciare da lì. Infine Mario Zanetti, presidente di Confitarma: Bene pensare che i porti lavorino insieme come sistema integrato e con procedure standardizzate, l'importante è che la cabina di regia centrale lasci competenze e margine operativo alle periferie per non imbrigliare la gestione e che i trasferimenti finanziari verso il centro non si traducano in costi superiori per i servizi agli utenti.

Rumors su esposti all'Anac relativi al gruppo di lavoro varato dal Mit sulla riforma portuale

Verrebbe ipotizzata la presenza di presunti conflitti di interesse e incompatibilità Roma L'Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac) potrebbe aprire un faro sul neonato gruppo di lavoro varato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti incaricato di svolgere un'attività consultiva in materia di riforma della governance portuale, predisponendo pareri e proposte a supporto del disegno di legge. Rumors raccolti negli ambienti del cluster marittimo-portuale segnalano l'imminente presentazione di un esposto all'Autorità guidata da Giuseppe Busia per verificare l'esistenza di presunti casi di incompatibilità e di conflitto di interesse fra i quattordici componenti del gruppo di lavoro previsto nel decreto a firma del direttore generale del ministero, Donato Liguori . Accanto a 4 funzionari del Mit e della comando della Capitaneria, infatti, sono previsti 8 fra professori e avvocati e 2 rappresentanti di associazioni di categorie imprenditoriali. Con incroci professionali evidenti e consolidati con associazioni e concessionari di terminal portuali, Autorità portuali e armatori. Non solo. Sull'intera questione della commissione varata dal Mit (che, per inciso, ha sollevato malumori e perplessità da parte delle categorie escluse, a iniziare dalle organizzazioni sindacali) è stata anche annunciata un'interrogazione parlamentare al ministro Matteo Salvini da parte della vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Valentina Ghio (Pd). Foto tratta dal sito istituzionale dell'Anac Redazione.

Ship Mag

Rumors su esposti all'Anac relativi al gruppo di lavoro varato dal Mit sulla riforma portuale

05/23/2026 11:04

Verrebbe ipotizzata la presenza di presunti conflitti di interesse e incompatibilità Roma - L'Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac) potrebbe aprire un faro sul neonato gruppo di lavoro varato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti incaricato di svolgere "un'attività consultiva in materia di riforma della governance portuale, predisponendo pareri e proposte" a supporto del disegno di legge. Rumors raccolti negli ambienti del cluster marittimo-portuale segnalano l'imminente presentazione di un esposto all'Autorità guidata da Giuseppe Busia per verificare l'esistenza di presunti casi di incompatibilità e di conflitto di interesse fra i quattordici componenti del gruppo di lavoro previsto nel decreto a firma del direttore generale del ministero, Donato Liguori . Accanto a 4 funzionari del Mit e della comando della Capitaneria, infatti, sono previsti 8 fra professori e avvocati e 2 rappresentanti di associazioni di categorie imprenditoriali. Con incroci professionali evidenti e consolidati con associazioni e concessionari di terminal portuali, Autorità portuali e armatori. Non solo. Sull'intera questione della commissione varata dal Mit (che, per inciso, ha sollevato malumori e perplessità da parte delle categorie escluse, a iniziare dalle organizzazioni sindacali) è stata anche annunciata un'interrogazione parlamentare al ministro Matteo Salvini da parte della vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera, Valentina Ghio (Pd). Foto tratta dal sito istituzionale dell'Anac Redazione.